Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE



Mercoledì, 19 settembre 1956

Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3067 nuova serie Lire 30



## Interessi legittimi

La seconda conferenza londinese per Suez offre alle diciotto nazioni partecipanti la occasione per un riesame generale del loro atteggiamento nei confronti della grave crisi aperta dalla decisione del Presidente egiziano Nasser del 26 luglio scorso, con la nazionalizzazione della «Compagnia universale del Canale». Nei cinquantaquattro giorni trascorsi da quell'atto, le posizioni hanno subito varianti di sostanza e di forma, per quel che concerne tutte le Nazioni, eccezion fatta per l'Egitto.

Granbretagna e Francia hanno desistito dall'intenzione di un'iniziativa militare che ristabilisse con la forza un diritto evidentemente violato. Le insistenze nordamericane contro tale iniziativa hanno indotto i Governi di Londra e Parigi a ripiegare verso la ricerca di formule praticabili di un accordo che, salvaguardando la sovranità egiziana, garantisse i diritti delle nazioni utenti del Canale. Durante la prima conferenza londinese, la formulazione di proposte di accordo da trasmettere all'Egitto è avvenuta nella caratterizzazione di un atto che può essere definito rivoluzionario: e cioè, l'intervento massiccio, sul piano politico-diplomatico, delle nazioni dei continenti africano e asiatico, ha determinato una cospicua rettifica delle posizioni originariamente assunte dai protagonisti: l'India facendo propria, con l'appoggio dell'Indonesia e di Ceylon, la proposta sovietica; il Pakistan, l'Etiopia, l'Iran e la Turchia modificando, con emendamenti di sensibile portata, la proposta del Segretario di Stato americano Dulles. Uno speciale «Comitato dei cinque» (Stati Uniti, Australia, Svezia, Etiopia, Iran) è stato costituito dalle nazioni della maggioranza della prima conferenza londinese, allo scopo di presentare al Governo egiziano le proposte della stessa maggioranza: quel comitato, al termine di una serie di incontri con il Presidente Nasser e con altri membri del Governo egiziano, ha concluso negativamente il compito che ad esso era stato affidato. Lo Egitto aveva respinto le proposte delle diciotto nazioni e, ribadendo il principio della non ingerenza nei propri affari interni, suggeriva la formazione di un «comitato di negoziato», con lo stesso compito e gli stessi fini che avevano indotto precedentemente il Governo del Cairo a suggerire, contro la proposta anglo-franco-americana circa la riunione londinese, una «conferenza allargata». Di tutte queste iniziative il Governo egiziano comunicava notizie alla segreteria generale dell'ONU, in diversi momenti. Analogamente ci si comportava da parte occidentale.

Dopo il fallimento dei negoziati del Cairo fra il Governo egiziano e il «Comitato dei cinque», la questione di Suez entrava in una fase più drammatica: anzitutto per l'aggravarsi della cosiddetta «guerra dei piloti», caratterizzata dall'allontanamento della maggior parte dei piloti del Canale, in rifiuto di obbedienza alla Compagnia nazionalizzata (l'assunzione di nuovi piloti non è valsa a scongiurare, anche per le logiche esigenze di addestramento, una seria contrazione dei passaggi attraverso il Canale di Suez). In secondo luogo, perchè Granbretagna e Francia formulavano una nuova proposta: l'istituzione di una «associazione fra gli utenti del Canale», da sostituirsi alla vecchia «Compagnia del Canale». Questa «associazione» avrebbe, tra i suoi scopi, l'amministrazione dei passaggi attraverso il Canale, riscuotendo i diritti di transito; le navi della «associazione», presentandosi con propri piloti agli ingressi del Canale, dovrebbero chiedere e ottenere dall'Egitto «via libera». Ma, in caso di rifiuto egiziano? Due soluzioni si sono presentate all'attenzione delle Cancellerie e dell'opinione pubblica: o forzare con ogni mezzo il transito, o tornare indietro e compiere il periplo del continente africano. In entrambi i casi, la proposta di istituire la «associazione» si dimostrerebbe impraticabile, pur se gli Stati Uniti hanno lasciato intendere, ma con cautela, di essere disposti a compensare finanziariamente per le perdite determinate dalla necessità di ricorrere al periplo dell'Africa. L'adesione della massima parte delle nazioni invitate alla seconda conferenza londinese per Suez è stata condizionata dall'avvertenza che essa non significa una implicita accettazione del progetto di «associazione». Da alcune nazioni, e specialmente dall'Italia e dagli Stati scandinavi, è stato avvertito che la migliore soluzione, pur provvisoria, della vertenza per Suez consista in un dibattito all'ONU.

E' in questo quadro che si iniziano oggi alla Lancaster House di Londra i lavori della conferenza; è un quadro che presenta scarse prospettive di successo, specialmente se dai franco-britannici si insisterà sulla tesi della Associazione. Un elemento di fiducia, peraltro, è individuabile nella possibilità che la seconda conferenza londinese si impegni nello studio e nella ricerca di nuove formule di accordo, che possano essere accettabili. Sul piano politico generale, e in una considerazione che va oltre i limiti della riunione alla Lancaster House, va detto che il solidarismo occidentale non può essere semplicisticamente invocato: esso va attuato intorno a programmi concreti, capaci di risolvere la situazione, e non intorno a progetti presentati apparentemente con riserve, la cui attuazione rischierebbe di suscitare un conflitto difficilmente, poi, controllabile. Ciò non significa che si debba raggiungere una soluzione di compromesso che, nella sua sostanza, dia ragione al Presidente Nasser e ne esasperi, per altre iniziative, il già acceso nazionalismo. Significa, piuttosto, studiare e applicare formule convenienti, praticabili, che schiudano la via a una composizione della vertenza, ma che non richiedano nuovi ripiegamenti, ulteriori tergiversazioni.

Dovrebbe essere ricordato che dopo la complessa esperienza coreana si è accentuato il moto di indipendenza delle nazioni afro-asiatiche, specialmente in connessione con le incertezze manifestate, in molte occasioni, dagli Stati dell'Occidente. Anche nel Vicino Oriente e nel Mediterraneo, e forse più che in Estremo Oriente, è palese un convulso gioco di interessi, sono presenti esigenze nuove, mentre già si precisa un intervento sovietico a vasto raggio. In queste condizioni, gli Stati afro-asiatici possono presumere di ampliare la loro azione e la loro funzione. E di questa realtà l'Occidente deve tener giusto conto, nella scelta, ormai definitiva, che si accinge a compiere intorno al tavolo della conferenza alla Lancaster House di Londra.

**Alfonso Sterpellone**

### *INTENSI CONTATTI PRELIMINARI TRA DULLES, LLOYD E PINEAU*

# LA NUOVA CONFERENZA DI LONDRA SI APRE SOTTO IL SEGNO DELLA PRUDENZA

### *Martino si è incontrato con Eden e i Ministri degli Esteri americano e inglese per esprimere le preoccupazioni italiane sulle conseguenze economiche del «pool»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

*La seconda conferenza di Londra per Suez avrà inizio domani alle 11 a Lancaster House. I colloqui di oggi, coperti dal riserbo, sono serviti di introduzione. Stamane Dulles è sceso sorridendo dall'aereo, ma ha rifiutato di fare dichiarazioni. Un reporter gli ha osservato che non lasciava mai la stampa senza qualche parola di orientamento. «Infatti — ha risposto il Segretario americano — questa è l'eccezione che conferma la regola».*

*La giornata è stata intensa. Poco dopo l'arrivo, Dulles si è trovato al Foreign Office con Pineau, che veniva da Parigi, e Selwyn Lloyd. Dopo la prima riunione il Ministro inglese e quello americano hanno attraversato Downing Street e sono entrati al n. 10, dove Eden era ad aspettarli, per un colloquio a tre. Qui li raggiungeva Pineau a colazione. Subito dopo Dulles riattraversava la strada insieme all'Ambasciatore Aldrich, mentre Pineau si tratteneva con Eden e Selwyn Lloyd. Quaranta minuti dopo i due Ministri lasciavano il n. 10 di Downing Street per entrare nel portone del Foreign Office, dove il collega americano li attendeva, e incominciavano, insieme agli esperti, i colloqui.*

*I lavori hanno avuto due aspetti: uno riguarda la conferenza vera e propria e l'Associazione degli utenti; l'altro riguarda le prospettive generali della nuova fase politica e soprattutto le prospettive economiche.*

*I danni che verranno alle economie dei paesi europei dalla creazione dell'Associazione e dal conseguente dirottamento delle navi attraverso il Capo di Buona Speranza sono molto gravi, e per l'Italia, ad esempio, irreparabili. Il nostro Ministro degli Esteri ha avuto oggi, a questo proposito, una serie di incontri molto importanti. Benchè comunicazioni ufficiali non siano state date, Martino non può non avere espresso agli uomini che ha incontrato le preoccupazioni italiane per una crisi economica che potrebbe essere evitata se si adotterà una linea meno intransigente. Mancano indicazioni precise, ma i colloqui di oggi (secondo fonti americane) sembrano avere indotto a riflettere sulla necessità di procedere con cautela e con una certa disposizione al compromesso.*

*A questo hanno senza dubbio contribuito i colloqui di Martino, il quale ha veduto Eden a Downing Street, Dulles alla nostra Ambasciata, e Selwyn Lloyd al Foreign Office. I colloqui del nostro Ministro degli Esteri si sono conclusi con un pranzo da Selwyn Llooyd e sono serviti a chiarire che l'Italia è, come sempre, fedele alle sue alleanze naturali, ma decisa a fare presenti le proprie difficoltà e il suo desiderio di risolvere ogni disputa attraverso mezzi pacifici.*

*Le stesse ragioni dell'Italia hanno espresso, oppure esprimeranno, Danimarca (il cui Ministro ha incontrato Dulles), Svezia, Norvegia, Germania Occidentale. Il Pakistan ha già fatto sapere che in caso di votazione voterà contro l'Associazione.*

*Nei colloqui dei tre si è deciso che Dulles aprirà la conferenza dopo pochi preliminari di Selwyn Lloyd che ne sarà il presidente. Dulles spiegherà gli scopi dell'Associazione, che sono quattro:*

*1) Raccolta delle tariffe di transito.*

*2) Pretesto per un caso legale che favorisca la causa degli utenti alle Nazioni Unite.*

*3) Organizzazione, se necessario, della circumnavigazione dell'Africa.*

*4) Trattative con Nasser.*

*I primi punti dell'ordine del giorno (rapporto del Comitato dei cinque ed esame del promemoria egiziano) avranno valore poco più che formale e saranno rinviati probabilmente alla fine della conferenza.*

*I tre Governi sono già in trattative con la vecchia Compagnia del Canale per ottenere la delega alla raccolta delle tariffe di transito: è probabile che, a questo proposito, non si incontrino, almeno per il momento, opposizioni egiziane. Il secondo scopo (pretesto del caso legale) tenderà a ottenere dal Governo egiziano il rifiuto ad accettare navi dell'Associazione nel Canale.*

*Oggi il colonnello Younis, che dirige le operazioni del Canale, ha dichiarato che, ovviamente, le navi passeranno come tutte le altre, ma a patto che accolgano a bordo un pilota della Compagnia. Non è molto chiaro se le autorità egiziane abbiano il diritto di porre questa condizione: i tre Governi pensano che questo diritto non esista e Nasser violerebbe la Convenzione della libera navigabilità se bloccasse, con qualsiasi pretesto, il passaggio delle navi.*

*Il punto tre è particolarmente importante: si tratta della diversione di rotta attorno al continente africano. Si è già detto nei giorni scorsi che il dirottamento costringerebbe i paesi europei a rifornirsi di petrolio in America e metterebbe in difficoltà molte industrie anche non collegate al petrolio medio-orientale. Dulles porta con sè un piano per finanziare l'acquisto di petrolio in America, ma anzitutto il suo piano copre soltanto una parte della crisi economica cui si andrebbe incontro: non si sa, poi, quale somma precisamente egli abbia a disposizione. Si era parlato di 500 milioni di dollari: una cifra che non sembra sufficiente, ma che, forse, è inferiore a quella che Dulles è in realtà pronto a offrire. Se, poi, si tratterà di un prestito, l'economia europea ne sarà sollevata solo momentaneamente, perchè un prestito presuppone una restituzione. La Granbretagna ha, ad esempio, debiti con il Governo americano che scadranno soltanto nel 2000 e che gravano ogni anno sulla vita nazionale. La crisi di Suez apre prospettive oscure non solo per il petrolio proveniente in Inghilterra dal Medio Oriente (che è quasi il 70 percento del fabbisogno nazionale), ma per il tè proveniente dall'India e da Ceylon, la gomma proveniente dalla Malesia, lo stagno dall'Australia e così via.*

*Alcuni giornali londinesi (e, per la verità, quelli che si sono sempre mostrati più intransigenti con Nasser) si lamentano oggi della situazione pesante che l'Inghilterra dovrà sopportare e chiedono francamente che il peso del dirottamento attorno all'Africa e delle sue conseguenze venga sopportato interamente dagli Stati Uniti. Il ragionamento di questi giornali è il seguente: il Governo inglese era disposto a usare subito la forza; se il Governo americano chiede che si usino mezzi più lenti e non risolutivi, ne paghi le spese. Essi servono tuttavia a dimostrare che l'economia britannica non è in grado di sopportare, senza gravi conseguenze, la politica di Suez che si deciderà probabilmente nei prossimi giorni, cioè una politica che esclude l'uso della forza in base agli impegni assunti anche dall'Inghilterra aderendo alle Nazioni Unite.*

*Se la situazione è tanto grave per la Granbretagna, non meno grave è per i paesi minori come l'Italia: per questo la conferenza si aprirà domani in un'atmosfera di incertezza che Dulles, Selwyn Lloyd e Pineau cercheranno di snebbiare usando moderazione e persuasione. E verranno anche esaminate, nei colloqui privati, le prospettive economiche a largo raggio che rientrano nel gioco della grande politica mondiale. Nasser ha già rinunciato a una serie di contratti con ditte britanniche per locomotive, binari, impianti ferroviari, macchinari, per un grande impianto di filtrazione d'acqua e così via. Altre rinunce saranno fatte probabilmente nei confronti dei paesi occidentali e l'economia egiziana si dirigerà, trascinando gli altri paesi arabi, ai mercati comunisti. E' dubbio che i paesi non comunisti, come la Germania occidentale, siano disposti a correre rischi così gravi. La conferenza si aprirà, quindi, sotto il segno della prudenza.*

*L'agenzia cecoslovacca d'informazioni ha diramato una intervista concessa a un suo corrispondente al Cairo dal Presidente Nasser. Nell'intervista, Nasser ha dichiarato di ritenere ancora possibile giungere a «una soluzione attuabile» della questione del Canale di Suez. Nasser ha detto: «E' del tutto naturale che la prossima iniziativa debba essere presa da coloro che sono interessati al Canale di Suez. L'Egitto ha esposto e spiegato chiaramente e particolareggiatamente il proprio punto di vista.*

*«A mio parere, è ancora possibile raggiungere una soluzione attuabile tra l'Egitto e gli Stati interessati su tutti i punti che sono importanti per gli utenti del Canale, e cioè: libertà di passaggio attraverso il Canale senza alcuna discriminazione, sviluppo del Canale allo scopo di corrispondere alle esigenze della navigazione in avvenire e imposizione di eque tariffe».*

**Alfredo Pieroni**

### *MENON NON È ANCORA PARTITO DAL CAIRO*

# GLI EGIZIANI CONTANO SULL'AZIONE DELL'INDIA

### *Contatti del rappresentante di Nehru con gli arabi Trentun navi ieri nel Canale - I russi si addestrano*

Il Cairo, 18

Malgrado il persistente riserbo degli ambienti ufficiali, al Cairo si è sempre più del parere che l'India si appresti a svolgere un'attività di primo piano per avviare la crisi di Suez verso una soluzione pacifica. Gli ambienti diplomatici egiziani ed indiani continuano a trincerarsi dietro un mutismo quasi assoluto circa le persistenti voci secondo cui Krishna Menon, giunto ieri al Cairo, sarebbe latore di una formula escogitata da Nehru e mirante a riavvicinare i punti di vista opposti. Negli ambienti del Cairo tuttavia ci si limita oggi ad affermare che la visita del Ministro di Stato indiano ha un carattere «puramente informativo». Numerosi elementi, tuttavia, indicano che lo statista indiano è impegno in una azione più «profonda» e che egli non si limita al ruolo del semplice ascoltatore.

Un portavoce dell'Ambasciata indiana al Cairo ha dichiarato che la data della partenza di Menon per Londra «non è stata ancora fissata». Il Ministro indiano, giunto ieri mattina al Cairo, vi si doveva trattenere solo due giorni; la possibilità che egli prolunghi la sua permanenza nella capitale egiziana viene considerata come significativa. D'altra parte, dopo i suoi due lunghi colloqui con il Presidente Nasser, Menon aveva oggi un programma assai carico. Esso comprendeva un incontro con il capo del Gabinetto di Nasser, Ali Sabri, un colloquio con il Ministro degli Esteri libanese Selim Lahud all'Ambasciata del Libano e più tardi un incontro con il Ministro degli Esteri siriano Salah El Bittar all'Ambasciata di Siria. Inoltre in certi ambienti viene annunciato per oggi un incontro tra Menon e l'Ambasciatore della Cina popolare al Cairo. Questa informazione tuttavia non ha trovato conferma negli ambienti diplomatici indiani.

Gli osservatori rilevano con interesse che Menon — approfittando del fatto che la maggioranza dei Ministri degli Esteri dei Paesi arabi si trova al Cairo per la sessione della Lega araba — estende i propri contatti al di là dei circoli egiziani. Ciò potrebbe significare che lo statista indiano miri a raggiungere Londra «informatissimo» circa i punti di vista non solo dell'Egitto ma anche delle Nazioni arabe e di tutti gli altri Stati che appoggiano l'Egitto nella presente disputa. Ma è altresì logico pensare che Menon tenti di raccogliere il più gran numero possibile di adesioni su una eventuale azione contemplata dall'India in modo da dare maggior peso alle attività che egli svolgerà ulteriormente a Londra.

Secondo certi ambienti la azione del Ministro di Stato indiano Krishna Menon si svolge anche in relazione alla proposta formulata dall'Egitto in una nota al Consiglio di sicurezza, circa la costituzione di un organo di negoziato composto da otto Nazioni, oltre lo Egitto.

Si rileva intanto che la proposta egiziana, dopo l'adesione dell'Albania annunciata ieri sera, è ora spalleggiata da ventidue Nazioni. Si prevede che il numero delle adesioni andrà aumentando nei prossimi giorni. Si costituirebbe, così, un «fronte» il quale, senza rappresentare una maggioranza delle Nazioni utenti del Canale di Suez, potrebbe influenzare la opinione pubblica mondiale e rafforzare l'azione dei «dissidenti» nei paesi occidentali (come, per esempio, dei laburisti inglesi). Ciò spiegherebbe la concomitanza della nota egiziana al Consiglio di sicurezza, della Lega araba e della presenza al Cairo di Krishna Menon, alla vigilia della conferenza di Londra.

Il direttore generale dell'ente egiziano per il Canale di Suez, col. Yunis, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa tenuta a Porto Said di ritenere che sia ormai passata la fase critica per quanto riguarda il problema dei piloti e di confidare che sarà presto possibile tornare al sistema dei tre convogli giornalieri in partenza ad ore fisse e cioè al sistema in vigore prima della partenza dall'Egitto del personale non egiziano.

«Lasciate che tentino» ha detto poi il col. Yunis, quando gli è stato chiesto che cosa egli intenda fare qualora il costituendo ente degli utenti del Canale cerchi di far transitare proprie navi pilotate da proprio personale. Egli ha aggiunto: «I regolamenti prescrivono che ogni nave la quale passi attraverso il Canale chieda l'assistenza di un pilota al nostro organismo».

Stamane per il terzo giorno consecutivo i piloti russi giunti in Egitto hanno effettuato sedute di addestramento a bordo di navi in navigazione lungo il canale. Undici di essi sono saliti a bordo dei mercantili appartenenti ad un convoglio partito da Porto Said in direzione del Mar Rosso, accompagnando i piloti egiziani e greci incaricati di condurre i mercantili stessi.

Si apprende che ieri è partita dal Cairo, diretta in Cecoslovacchia, Jugoslavia, Germania (Orientale ed Occidentale) e Svizzera, una missione economica egiziana, comprendente tra l'altro il presidente del Consiglio nazionale per la produzione.

Quest'oggi transitano lungo il Canale trentuno mercantili, sedici diretti verso sud e quindici diretti verso il Mediterraneo. Le operazioni si svolgono regolarmente e con speditezza.

## Piloti jugoslavi e polacchi partiti alla volta dell'Egitto

Belgrado, 18

Un altro gruppo di sei piloti jugoslavi per il Canale di Suez, provenienti da Fiume, ha raggiunto oggi Belgrado, da dove proseguirà in aereo alla volta del Cairo. I piloti jugoslavi per il Canale ammontano finora complessivamente a 15.

Radio Varsavia ha annunciato che un gruppo di piloti polacchi è in viaggio per l'Egitto, dove lavorerà al Canale di Suez. Il 13 settembre scorso Nasser aveva dichiarato che in Egitto erano attesi 13 piloti polacchi.

La sosta a Ciampino dei piloti che hanno lasciato l'Egitto

### UNA LETTERA A GRONCHI E AI PRESIDENTI DELLE CAMERE

# De Nicola è deciso a lasciare l'Alta Corte

### Segni ricevuto al Quirinale - E' probabile un'azione per far recedere il parlamentare dal suo proposito

Roma, 18

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domattina al Viminale. Dedicata quasi esclusivamente ai problemi di politica estera la precedente riunione, quella di domattina servirà all'esame di talune questioni di politica interna che la discussione degli sviluppi del problema di Suez non aveva consentito al Consiglio di affrontare. All'ordine del giorno della seduta consiliare figura, infatti, il disegno di legge predisposto dal Ministro dell'Interno Tambroni e dal Ministro di Giustizia Moro, recante le norme per la nuova disciplina dell'istituto dell'ammonizione e di quello del confino di polizia. Nella preparazione del progetto i due Ministri hanno tenuto conto dei rilievi contenuti nelle recenti sentenze della Corte costituzionale. Altro provvedimento che il Consiglio esaminerà è quello relativo alla responsabilità penale in materia di reati di stampa. Tutti e due i provvedimenti sono destinati a colmare la lacuna venutasi a determinare per effetto delle sentenze dell'Alta Corte.

La riunione del Consiglio dei Ministri, per i provvedimenti che figurano all'ordine del giorno, è posta in relazione, dai circoli politici, alle voci di dimissioni del sen. De Nicola dalla carica di Presidente della Corte, voci che questo pomeriggio hanno preso consistenza e che in serata sono state confermate dalla notizia che il parlamentare aveva fatto pervenire da Torre del Greco al Capo dello Stato ed ai Presidenti dei due rami del Parlamento una propria lettera, con la quale manifesta il fermo proposito di lasciare il suo incarico, amareggiato dagli attacchi che all'istituto da lui presieduto sono venuti in questi ultimi tempi appunto per il suo operato, particolarmente per le sentenze sulla applicazione di taluni disposti del Testo unico delle leggi di P.S., sentenze che avrebbero tolto alla Polizia le misure più adatte per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Nei circoli politici, mentre ci si rende conto dell'amarezza provata dal sen. De Nicola per effetto di tali attacchi — che peraltro vanno individuati in un manifesto anonimo stampato in una tipografia milanese e che sarebbe espressione del pensiero di determinati gruppi di destra — si rileva che il senatore non possa non considerare che, in regime democratico e quindi di libertà di espressione, sono da prevedersi manifestazioni del genere, pur se la gran maggioranza dell'opinione pubblica li condanna quando, come nel caso attuale, debbano considerarsi ingiusti attacchi verso chi compie il suo alto dovere.

Nel pomeriggio, il Presidente Segni è stato ricevuto, in udienza al Quirinale dal Capo dello Stato e si ritiene che nel corso del colloquio si sia appunto trattato delle dimissioni del sen. De Nicola e dell'azione da svolgere per cercare di far recedere il parlamentare napoletano dal suo proposito. Non è da escludere, al riguardo, che nei prossimi giorni possa aver luogo un incontro del Presidente Segni con il sen. De Nicola, gesto questo che non potrebbe non avere la sua influenza sul Presidente della Corte.

Non è improbabile che nel corso della riunione di domani il Consiglio dei Ministri abbia ad occuparsi anche delle reazioni suscitate in Alto Adige dal discorso del Ministro Tambroni, per ribadire la linea e la posizione del Governo che in tale discorso erano rispecchiate.

### CHIARIMENTI SUI PROGETTATI AIUTI AMERICANI

# *Un colloquio al Dipartimento dell'Ambasciatore Manlio Brosio*

### Le incertezze sulla effettiva disponibilità di petroliere

New York, 18

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio ha fatto visita stasera a Mr. Roundtree, Sottosegretario per gli Affari del Vicino Oriente. Il colloquio, che è avvenuto su iniziativa italiana ed è durato circa mezz'ora, è da mettere in relazione con la situazione di Suez e per quanto non vi sia conferma ufficiosa nè da parte americana nè da parte italiana, è da ritenere che sia stato richiesto per ottenere dei chiarimenti sulle dichiarazioni fatte ieri da Dulles a proposito dell'aiuto finanziario che gli Stati Uniti sarebbero disposti a dare, attraverso la Import Export Bank, alle nazioni amiche dell'Europa occidentale, per assicurare i rifornimenti di petrolio nel caso che il Canale di Suez fosse chiuso o il traffico attraverso di esso considerevolmente ridotto. Il Segretario di Stato ha detto che tale aiuto si limiterà ad un prestito attraverso il citato Istituto di credito per compensare gli importatori europei dei maggiori costi dei petroli americani che devono essere pagati in dollari anzichè in sterline. Negli ambienti diplomatici di Washington si tiene a sottolineare il significato tecnico della parola «prestito», ma non si esclude che con l'andar del tempo il prestito debba mutarsi in una forma di sovvenzione. Si è notato anche che il Segretario di Stato non ha voluto nè confermare nè smentire che la somma prevista per questa operazione è di mezzo miliardo di dollari: il riserbo è facilmente spiegato pensando che nessuno può prevedere quanto a lungo potrebbe durare la necessità di acquisti europei sul mercato petroliero americano; in secondo luogo sarebbe impensabile che il capo della diplomazia americana, proprio nel momento in cui si reca a Londra per discutere anche di questa misura economica, dica di quanto gli Stati Uniti sono disposti ad aprire i cordoni della banca dell'esportazione.

Qualche osservatore ritiene anche che l'esclusione fatta ieri da Dulles che il finanziamento sia destinato a compensare i paesi europei del maggior costo del dirottamento via Capo di Buona Speranza, sia dettata da una considerazione di ordine molto pratico: cioè che non vi sono abbastanza petroliere per portare lo stesso tonnellaggio dal Golfo Persico ai porti europei percorrendo una rotta da quattro a cinque volte più lunga di quella di Suez. Per compensare tale maggiore distanza ci vorrebbe logicamente un numero di petroliere di quattro o cinque volte superiore a quello attuale e si sa che la flotta delle petroliere americane in disarmo si riduce ad una ventina di unità disponibili delle quali soltanto dieci in completa efficienza. Ed è chiaro che dieci petroliere di più non possono far primavera.

Del resto, ad una conferenza stampa convocata stasera dal direttore dell'Ufficio dei petroli, è stato proprio detto che il Segretario di Stato deve aver equivocato sui fatti relativi alla disponibilità di tali navi. La conferenza stampa era stata convocata per informare il pubblico sui provvedimenti presi allo scopo di aumentare la produzione interna americana che in tutti gli Stati, fatta eccezione della California, è limitata per legge statale. Si trattava di chiedere il consenso dei vari Stati ad aumentare tali limiti ed il consenso è stato ottenuto. E' stato detto anche che gli Stati Uniti possono fornire e portare a destinazione con le petroliere della flotta mercantile americana mezzo milione di barili al giorno (un barile corrisponde a 141 litri e mezzo) senza chiedere alcuno speciale provvedimento. Il fabbisogno di mezzo milione di barili al giorno è stato calcolato nel caso che gli oleodotti dal Golfo Persico al Mediterraneo continuino a funzionare. Se invece gli Stati Arabi produttori impedissero tale flusso, il fabbisogno europeo raggiungerebbe un milione e centomila barili al giorno.

Quanto al ventilato «test», cioè il mettere alla prova il Governo egiziano di fronte al fatto fisico del consorzio che invia una nave all'imboccatura del Canale, molti osservatori diplomatici, soprattutto negli ambienti delle Nazioni Unite, pensano che tale progetto possa essere facilmente e convenientemente sostituito con un altro consistente nel dare comunicazione della formazione del consorzio al Governo egiziano e aspettare la reazione di Nasser. Se questa fosse negativa, ci sarebbe quella violazione del Trattato del 1888, che sembra essenziale ai fini di dar maggior peso alla protesta che Inghilterra Francia ed altri sono pronti a portare davanti al Consiglio di Sicurezza. Si sostiene che la risposta negativa ad una lettera avrebbe gli stessi effetti pratici di un rifiuto a lasciar passare una nave consorziata attraverso il Canale.

Altri osservatori notano che gli effetti possono bensì essere gli stessi, ma c'è una differenza: cioè che Nasser risponderà certamente di no ad una comunicazione scritta perchè questo mezzo implica decisioni ai livelli di Governo, mentre è possibile, anche se non troppo probabile, che al livello tecnico, cioè da parte della Capitaneria di Port Said, si dia il lasciapassare alla «nave cavia» del consorzio. Si può aggiungere che questa possibilità è un po' un sogno; sarebbe completamente tale se non si fosse notato che nelle ultime settimane sono passate per Suez due navi noleggiate dalla Repubblica di Israele.

**Leo Rea**

## Un altro peschereccio spoliato dagli jugoslavi

Giulianova, 18

E' rientrato stamane nel porto di Giulianova il motopeschereccio «Glauco Ugo», sequestrato dieci giorni fa da motovedette jugoslave. Gli armatori hanno pagato per il riscatto 120 mila lire. Inoltre sono state confiscate le attrezzature di bordo, per il valore di circa un milione di lire. Da sei giorni non si hanno notizie di un altro peschereccio di Giulianova, lo «Alberto Padre», uscito in mare mercoledì 12.

## RINVIATO LO SCIOPERO dei ferrovieri macchinisti

Roma, 18

Il sindacato macchinisti, aiuto-macchinisti e capi-deposito (SMAC) comunica di aver rinviato il preannunciato sciopero, a dopo che sarà conclusa la discussione fra l'on. Segni e i sindacati confederali.

## Soprannolo per le merci inoltrate attraverso Suez

Genova, 18

Il «Lloyd Triestino» e le altre società di navigazione aderenti alle «Conferences» che controllano i traffici europei e quelli dell'Estremo Oriente, hanno stabilito a partire da oggi un soprannolo del 15 per cento per le spedizioni di merci da e per i porti dell'Estremo Oriente, intendendosi con tale determinazione gli scali oltre la penisola di Malacca. La decisione è da porre in relazione con la crisi di Suez.

A quanto si apprende a Genova, per il Pakistan, l'India e l'Australia, le «Conferences» che controllano questo traffico in arrivo e in partenza dai porti del Mediterraneo, sono in contatto tra loro e prenderanno una decisione nei prossimi giorni.

Sempre in rapporto alla crisi di Suez a Napoli si è svolta una riunione dei rappresentanti delle categorie interessate al traffico del porto, presenti anche alcuni parlamentari napoletani. Il presidente dell'E.A.P., on. Salerno, ha fatto un'ampia relazione sui problemi riguardanti il traffico e le opere portuali. Accennando ai numerosi dirottamenti verificatisi in questi ultimi giorni, a quelli che potrebbero verificarsi in avvenire, il relatore ha rilevato la entità dei danni che ne deriveranno al porto di Napoli.

SOLLECITAZIONI COMUNISTE PER LA MOZIONE SU SUEZ

# ESCLUSA DAL PRESIDENTE LEONE UN'APERTURA ANTICIPATA DELLA CAMERA

## Nei confronti della fusione socialista la DC mantiene la sua cautela
## Per l'unità sindacale la CGIL appare per ora un ostacolo insormontabile

Roma, 18

In relazione alla questione di Suez, si è avuto quest'oggi un passo di parlamentari comunisti presso il Presidente della Camera, on. Leone, per sentire il suo pensiero circa una eventuale anticipazione della ripresa dei lavori della Camera, in relazione anche alla mozione che tutti i parlamentari comunisti hanno presentata. Agli onorevoli Amendola, D'Onofrio e Natoli, il Presidente Leone ha dichiarato che, a suo avviso, non sussistono ragioni tali da consigliare tale anticipo di convocazione (la riapertura è prevista per il 1.o ottobre). Leone ha aggiunto che, naturalmente, si riserva un eventuale riesame della situazione in rapporto agli ulteriori sviluppi degli avvenimenti anche in sede parlamentare. A tal fine ha aggiunto di non avere ancora fatto diramare l'ordine del giorno per la seduta della ripresa, al che si provvederà nel termine minimo indispensabile.

Ciò non significa che la mozione comunista possa essere posta all'ordine del giorno della seduta del 1.o ottobre giacchè, secondo quanto prevede il regolamento, la mozione deve essere annunziata all'assemblea ed i presentatori, in tale sede, dovranno chiedere la fissazione della data di discussione. Sta poi al Governo far conoscere il suo pensiero circa il momento in cui ritiene che la mozione debba essere discussa. Sta sempre, però, all'assemblea, decidere — con un suo voto — la data per la discussione.

Sui lavori di ieri della direzione della D.C. taluni organi di stampa hanno pubblicato stamane delle versioni romanzate, secondo le quali da parte di alcuni esponenti direzionali sarebbe stata rimproverata al segretario politico Fanfani la sua tepidezza nei confronti dell'atteggiamento assunto dall'on. Nenni in questi ultimi tempi. L'on. Fanfani sarebbe stato altresì invitato ad assumere una posizione chiara e precisa nei confronti dell'unificazione.

Tali illazioni sono state però smentite nella mattinata dagli onorevoli Zaccagnini e Forcelli, avvicinati dai giornalisti nei corridoi di Montecitorio. Questi hanno concordemente affermato che Fanfani, nella sua esposizione alla direzione, ha seguito la linea del discorso della Verna, affermando cioè che la democrazia cristiana non può non essere favorevole ad un allargamento della base democratica [illegible]. Naturalmente, questo allargamento della base democratica non può avvenire che attraverso la confluenza nello schieramento democratico di altre forze politiche oggi al di fuori di esso: con tali forze, la D.C. è sempre pronta a collaborare, ove esse diano la piena garanzia di avere abbandonato le posizioni fino a oggi tenute.

Nella discussione che è seguita alla relazione dell'on. Fanfani, tutti gli intervenuti si sono dichiarati concordi con l'indirizzo espresso dal segretario della DC, riconoscendo che, fin quando l'on. Nenni e il PSI non avranno dato tali garanzie, particolarmente per quanto riguarda il loro sganciamento dal PC, la DC deve seguire gli sviluppi della unificazione socialista con cautela, ma senza preconcetti in un senso o in un altro.

Per quanto concerne la lettera fatta pervenire dall'on. Pella a Fanfani e Zoli, per la convocazione di una riunione di tutti i maggiori esponenti della DC, si apprende che la direzione ha dato mandato al sen. Zoli, nella sua qualità di presidente del consiglio nazionale, di incontrarsi con il parlamentare democristiano al fine di chiedere alcuni chiarimenti in ordine a tale sua iniziativa.

La giornata di oggi ha visto un esodo dei segretari dei principali partiti: Fanfani, Malagodi e Matteotti sono partiti alla volta di Parigi, dove parteciperanno alla riunione del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa. Venerdì sera Matteotti si trasferirà da Parigi a Londra, dove parteciperà ai lavori del Bureau dell'Internazionale socialista, [illegible] sulla situazione in Italia in rapporto all'unificazione del PSDI e del PSI.

L'Esecutivo nazionale del P.S.D.I. ha deliberato di tenere sabato e domenica 22 e 23 corrente una serie di convegni regionali in tutta Italia per informare e consultare la base socialdemocratica circa gli sviluppi del processo di unificazione socialista. [illegible]

A sua volta il Comitato di azione unitaria socialista del PSDI ha stabilito di convocare prossimamente un convegno di sindacalisti [illegible] a rispondere in modo positivo alle urgenti istanze economiche e sociali della classe lavoratrice italiana.

Per quanto riguarda la soluzione del problema sindacale come conseguenza dell'unità socialista, il comitato ritiene che esso possa giungere a una impostazione unitaria che trovi nella situazione attuale del movimento sindacale italiano una delle sue più valide ragioni. «Le strutture interne della CGIL — prosegue il comunicato — fanno di questa organizzazione uno strumento ormai superato dalla nuova realtà sindacale [illegible] alla classe lavoratrice. L'unità socialista favorirà la costituzione di una comune piattaforma di azione sindacale per la classe lavoratrice che [illegible] un più generale movimento di confluenza di tutti i lavoratori in un organismo unitario. [illegible] per i sindacalisti socialisti».

Il comitato ha inoltre deciso di favorire frequenti consultazioni con i dirigenti del PSI al fine di gettare le premesse per una comune azione sul terreno delle rivendicazioni economiche e sociali.

La segreteria della corrente socialista democratica aderente alla CGIL, ha approvato invece alla unanimità un ordine del giorno [illegible] nella grande Confederazione generale italiana del lavoro [illegible] D'Aragona, Rigola, Buozzi».

Come si vede, la CGIL sembra rappresentare per ora un ostacolo insormontabile per la unificazione socialista in campo sindacale [illegible].

## Il caso dell'«Andrea Doria» dinanzi alla Corte federale

New York, 18

Il primo episodio nel procedimento legale inteso a determinare la responsabilità della collisione tra l'«Andrea Doria» e il transatlantico svedese «Stockholm» si inizierà domani [illegible] che hanno immediatamente preceduto la collisione.

Nel disastro perirono cinquanta persone fra passeggeri e membri degli equipaggi delle due navi. Lo «Stockholm», di dodicimila tonnellate, che riportò nella collisione la perdita della prua, è tuttora in bacino a Brooklyn.

L'inchiesta che si inizierà domani viene definita, nel linguaggio legale americano, «indagine preprocessuale» [illegible] per l'accertamento delle responsabilità.

La Compagnia «Italia» ha chiesto [illegible] milioni di dollari per la perdita della «Doria» ed un milione di dollari supplementari per il carico perduto. La Compagnia armatrice svedese si è riservata la formulazione dei danni. I risarcimenti chiesti dal personale e dai passeggeri delle due navi si prevede ammonteranno a parecchi milioni di dollari.

Yvan Schaaf, lo studente belga che ha assassinato a Parigi la giapponese Setsuko Tarramoto, è stato arrestato a Marsiglia, dove cercava di arruolarsi nella Legione straniera

NON SMETTERA' TANTO PRESTO LA RUBRICA DEI «QUIZ»

# Sono più di 135 mila i candidati a «Lascia o raddoppia»

### Verso fine d'anno una novità: «La sfida al campione»

Milano, 18

A più di 135 mila ammontano le richieste inviate fino a questo momento a «Lascia o raddoppia» per l'ammissione al gioco televisivo. [illegible] settimanalmente gli esami preliminari sono circa 150. Essi vengono convocati fra quanti inviano le cartoline di rito, sulle quali avviene già la prima selezione. I temi scelti dagli aspiranti sono talvolta assai originali, al punto che sarebbe difficile trovare gli esperti necessari per preparare le domande. D'altra parte il criterio che ispira i selezionatori è sempre quello di trovare argomenti d'interesse generale, o per la loro popolarità, per la loro curiosità e anche per la loro eccezionalità. Molte probabilità di essere quanto prima ammessi al telequiz hanno quindi i candidati che hanno chiesto di essere interrogati su «Storia dei Papi», «Moda greco romana» e forse «pugilato», uno sport popolare, che tuttavia non è ancora apparso a «Lascia o raddoppia».

Ospite d'eccezione del telequiz sarà prossimamente l'impiegato svizzero Giannone Bettone, residente a Zurigo, il quale parla la nostra lingua con marcato accento straniero. Sarà esaminato sui dati storici, biografici, aneddotici, e tutto quanto contenuto negli scritti di Giuseppe Mazzini, un complesso di 108 volumi. Sulla materia, sempre nei preliminari, il Bettone ha dimostrato una preparazione sbalorditiva. Egli è uno dei quattro stranieri che hanno scritto a «Lascia o raddoppia» per essere ammessi: gli altri sono un jugoslavo, un inglese, un tedesco. Nulla del regolamento del telequiz vieta che siano accettati concorrenti d'altra nazionalità. Gli unici requisiti indispensabili sono la conoscenza della lingua italiana, per ovvie ragioni di spettacolo, e naturalmente la buona preparazione nella materia prescelta.

La settimana ventura [illegible] non poteva avere raccolto il medesimo interesse che al Nord.

All'attuale telequiz si affiancherà, forse verso la fine dell'anno, una nuova rubrica: «La sfida al campione», con ogni probabilità affidata anch'essa per la realizzazione agli studi televisivi di Milano. In questa nuova rubrica, i vincitori di «Lascia o raddoppia» saranno ammessi alla possibilità di raddoppiare ulteriormente il loro premio accettando una sfida da parte di concorrenti di nuova scelta. I due partecipanti al gioco verranno sistemati ciascuno in una cabina di vetro in modo che l'uno non possa ascoltare le risposte dell'altro. Ogni risposta a dieci quesiti varrà dei punti in relazione alla prontezza ed esattezza della risposta, punti che, sommati, designeranno il vincitore. Il meccanismo del gioco è ancora da stabilire nei dettagli.

## Scoperto a Genova un «uomo delle caverne»

Genova, 18

Un singolare «uomo delle caverne» è stato identificato dalla squadra mobile, alla quale si erano rivolti, spaventati, due fidanzati che la notte scorsa improvvisamente avevano visto sparire, dinanzi a loro, uno strano individuo.

Mentre si trovavano nei giardini sovrastanti il palazzo della Questura, i due giovani notavano un uomo, magrissimo, che procedeva lentamente dinanzi a loro, dileguarsi quasi fosse stato inghiottito dalla terra. Malgrado le ricerche fatte, essi non riuscivano a capacitarsi dove egli fosse finito, e perciò avvertivano la Questura.

[illegible] muratore Candido Giacotta, di 58 anni, da Corzegna (Cuneo). La Polizia ha fatto ricoverare il Giacotta in un istituto, e ha provveduto a far chiudere l'accesso della inconsueta abitazione.

## Ladri sacrileghi colti in flagrante

Ciriè, 18

Due ladri che avevano tentato un furto nella chiesa parrocchiale di Nole, sono stati arrestati stanotte dai carabinieri di Ciriè. Durante una colluttazione con i militi, uno dei malviventi è rimasto leggermente ferito da un colpo di rivoltella.

I ladri — Renato Furno di 34 anni e Paolo Barbero di 37, entrambi torinesi, oltre ad un terzo complice, rimasto sconosciuto, che è riuscito a fuggire — erano giunti a Nole a bordo di un'auto probabilmente rubata. Dopo aver forzato il portale del tempio ed essersi introdotti all'interno, hanno staccato alcuni lampadari d'argento e tentato di aprire il tabernacolo, senza però riuscirvi.

All'intervento dei carabinieri, i malviventi hanno reagito. Nella sparatoria uno dei due arrestati è rimasto colpito di striscio alla testa.

## Dominguin torna all'arena

Orano, 18

Si conferma ad Orano che il torero spagnolo Luis Miguel Dominguin (marito dell'attrice italiana Lucia Bosè) tornerà dopo cinque anni all'Arena con una corrida a Eckmuhl, a Orano, il 7 ottobre prossimo.

FORSE PRIMA DEL 2000 LA PIU' GRANDE AVVENTURA DELL'UOMO

# Gli astronauti riuniti a Roma per concertare l'attacco alla luna

### *Tutti gli studi sono ora rivolti al lancio del primo satellite artificiale*
### *Entro dieci anni il meraviglioso ordigno ospiterà i navigatori più audaci*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

*Il 7.o Congresso internazionale di astronautica si è aperto stamane all'EUR con la partecipazione di 350 scienziati e tecnici di 23 paesi, i quali durante cinque giorni di lavori esamineranno i più recenti sviluppi del volo spaziale e i numerosi problemi che vi sono connessi nei vari campi della meccanica, dell'astronomia, della fisiologia e del diritto. Fra i congressisti si trovano i più illustri progettisti e costruttori di razzi e i realizzatori del missile «Vanguard» che nel 1958 lancerà il primo satellite artificiale intorno alla terra.*

*Il Congresso si è aperto sotto il segno della collaborazione internazionale: proprio ieri, infatti, la Federazione internazionale di astronautica (IAF) ha deciso all'unanimità di accogliere nel suo seno l'Accademia delle scienze dell'URSS e stamane fra i vari scienziati di tante nazioni c'era anche il prof. Sedov, uno dei membri più eminenti di questa Accademia ed una autorità in fatto di razzotecnica. Anche le associazioni astronautiche francese e polacca sono entrate a far parte della IAF, la quale conta ora in tutto il mondo circa undicimila membri.*

*Il Sottosegretario alla Difesa, sen. Bertinelli, ha inaugurato ufficialmente il Congresso portando ai presenti il saluto augurale del Governo italiano, che — egli ha detto — segue con vivo interesse gli studi e le ricerche che si compiono in questo settore. Il Sottosegretario ha concluso auspicando che questa nuova scienza, che ci apre le porte di un mondo meraviglioso e sconosciuto, sia posta sempre al servizio della pace e della benefica collaborazione fra tutti i popoli.*

*Il presidente della IAF, prof. Durant, ha illustrato brevemente gli scopi del congresso affermando, tra l'altro, che i viaggi nello spazio si stanno ormai traducendo in realtà. Sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica hanno annunciato, infatti, il lancio di satelliti artificiali durante l'anno geofisico. Sarà così possibile allargare enormemente le nostre conoscenze sull'atmosfera terrestre, sui raggi cosmici e su molti altri problemi di fisica e astronomia.*

*In alcune successive dichiarazioni alla stampa, il prof. Durant ha dichiarato di ritenere fermamente che fra una decina di anni satelliti abitati dall'uomo potranno percorrere orbite intorno alla terra, che fra 25 anni potranno essere lanciati razzi intorno alla luna e che prima della fine del secolo l'uomo metterà piede sulla luna.*

*Il presidente della Società italiana razzi, gen. Crocco ha svolto una relazione sui lavori del congresso, illustrando il cammino percorso in pochi anni dall'astronautica. La sua prima realizzazione — ha detto il gen. Crocco — è ormai imminente e consiste nel lancio del primo missile sonda circumterrestre, o satellite artificiale, mentre il punto finale del suo sviluppo, e cioè il viaggio di un veicolo abitato dall'uomo nello universo stellare, deve ancora considerarsi un atto di fede.*

*L'ing. Felt, della «Martin Company», di Baltimora, ha illustrato il progetto per la costruzione del razzo «Vanguard», che lancerà in una orbita intorno alla terra a 300 miglia di altezza il primo satellite artificiale. Il razzo sarà composto di tre parti, ognuna delle quali è munita di motori che permetteranno di raggiungere successivamente e a velocità sempre crescenti, le quote di 36, 140 e 300 miglia. Dopo di che il satellite che si trova allogato con la punta al cosiddetto terzo stadio, verrà liberato e comincerà la sua corsa intorno alla terra. I primi due stadi — ha detto lo ing. Felt — sono già a buon punto e in autunno cominceranno gli esperimenti del terzo stadio, che è il più complicato e difficile. La complessità del progetto è tale che numerose sono le società industriali e le organizzazioni scientifiche che vi lavorano.*

*Le informazioni che verranno acquisite grazie al satellite, saranno di enorme valore scientifico. Si potrà fra l'altro conoscere con esattezza la caratteristica fisica degli strati superiori dell'atmosfera, e cioè pressione, temperatura e densità, di fondamentale importanza per la progettazione di aeroplani che voleranno a molte migliaia di metri di altezza, a velocità supersoniche. Si conoscerà anche meglio la struttura della nostra terra e la locazione dei continenti. Inoltre si avranno nuove e più complete notizie sulla radiazione solare, sulla intensità dei raggi cosmici e sui fenomeni magnetici.*

*Il magg. Romano ha illustrato quindi un progetto di stazione spaziale mimetizzata, in modo da renderne difficile, se non impossibile, il suo rilevamento dalla terra. A tale scopo — ha detto il relatore — la stazione dovrebbe presentare una quasi invulnerabilità ai missili: il che può essere ottenuto rendendola afona alle radio-onde, oppure passando a una difesa attiva mediante antimissili.*

*L'ing. Robotti, consulente della Fiat per i missili, ha parlato del modo di lanciare i satelliti artificiali ed ha presentato un suo originale progetto per il trasporto dei missili mediante aerei ad una altezza di 14 mila metri e il loro successivo lancio.*

P. M.

## CAPTATE DA MARTE onde elettromagnetiche

Washington, 18

Il laboratorio della Marina di Washington annuncia che onde elettromagnetiche emesse dal pianeta Marte sono state captate durante la settimana dal nove al quindici settembre, quando il pianeta si trovava alla minima distanza dalla terra. Tali emissioni hanno tra l'altro permesso di stabilire che la temperatura media di Marte è leggermente inferiore a zero gradi centigradi.

E' noto — a questo proposito — che tutti i corpi celesti emettono onde elettromagnetiche. Lo stesso laboratorio della Marina aveva captato, al principio di quest'anno, radiazioni provenienti dal pianeta Venere. Le onde emesse da Marte hanno una lunghezza di tre centimetri ed attraversano quindi solo difficilmente l'atmosfera terrestre.

Un padre degenere

## SPACCA CON UN MARTELLO il cranio al figlio minorato

Mortara, 18

Il trentenne Gino Rizzato, un giovane minorato fisico, è stato ridotto in fin di vita dal padre che si è scagliato su di lui armato di un martello. Il giovane è afflitto fin dall'infanzia da una lesione alla colonna vertebrale, provocatagli da una caduta determinata dal padre che, presolo in braccio in stato di ubriachezza, lo aveva poi lasciato cadere a terra.

Attualmente Giuseppe Rizzato, il padre degenere, era disoccupato e, avendo egli rifiutato di andare a scaricare della legna, i familiari per costringerlo ad accettare il lavoro, lo avevano scacciato di casa. Dopo tre giorni, approfittando dell'assenza della moglie e del figlio, egli era riuscito ieri a penetrare in casa, mettendosi quindi a letto. Quando i familiari sono ritornati, hanno cercato di farlo alzare. Ad un tratto l'uomo è stato preso da un accesso di furore, ha afferrato un martello e ha colpito il figlio alla testa spaccandogli il cranio, per cui versa in fin di vita.

## Rilascio di spagnoli dall'URSS

Londra, 18

Un breve annuncio trasmesso da Radio Mosca dichiara che «nei prossimi giorni» la nave sovietica «Crimea» salperà da Odessa recando a bordo per ricondurli in patria 500 spagnoli che hanno vissuto per un certo periodo nell'URSS. L'emittente sovietica non ha fornito altri particolari.

L'IMPOSTAZIONE DEL NUOVO BILANCIO DELLO STATO

# Per ridurre il disavanzo si ricorrerà ancora al Fisco?

Roma, 18

Poichè siamo in piena fase di approntamento delle previsioni per il bilancio dello Stato relativo all'esercizio 1957-58 e, quindi, i ministri tecnici sono impegnati nel lavoro di lesina circa le spese degli altri (oltre che dei propri) dicasteri, ci sembra interessante cercare di dare uno sguardo panoramico su quanto si sta preparando nello speciale e delicato settore fiscale.

E' evidente che nel trattare le previsioni per la spesa non si può prescindere dall'accurato esame relativo agli stati di previsione delle entrate; o si sa che, ad esempio, per l'esercizio in corso su 2.647 miliardi di entrate effettive previste, ben 2.473 si riferiscono a gettiti tributari ed il restante, cioè solo 174 miliardi, a proventi extrafiscali. Se ne deduce, senza possibilità di discussione alcuna, che se non si riesce a comprimere la spesa — ed è un problema pressochè insolubile date le caratteristiche di rigidità dell'86 per cento della stessa — tocca all'entrata fare... la spesa dell'incoercibile tendenza all'allargamento degli impegni che lo Stato continua ad assumersi in base a più o meno opportuni e giustificati interventi da esso operati nell'organismo economico e sociale della Nazione.

D'altra parte non è neppure il caso di continuare a fare il raffronto con la situazione esistente nel 1938; da allora ad oggi c'è stato tutto un profondo rivolgimento nella struttura del bilancio pubblico: l'indice generale delle spese effettive è passato mediamente da 1 a 60; ma le spese a carattere sociale sono pari a 170 volte, quelle per l'istruzione a 143 volte, quello economico-produttivo a 109 volte, quelle per la sicurezza interna ed internazionale a 40 volte, quelle per gli interessi del debito pubblico a 29 volte. A loro volta i singoli gruppi dei cespiti d'entrata hanno sensibilmente variato l'importanza del loro apporto al complesso delle entrate statali: dal 1938 al 1955 le imposte dirette ordinarie e straordinarie sono discese dal 28,2 al 21,3 per cento; le dogane e le imposte sui consumi registrano pure una leggera flessione dal 27,1 al 25,3 per cento; mentre le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno segnato un aumento dal 25,9 al 37,7 per cento. Quest'ultima categoria è quindi, anche in cifra assoluta, alla testa delle entrate; subito seguita, quanto ad entità, dalle imposte di fabbricazione, dalle imposte dirette e dai monopoli.

Ovviamente l'aumento del gettito delle imposte indirette e delle tasse sugli affari è anche diretta conseguenza dello automatico adeguamento di queste voci allo sviluppo economico della produzione e all'incremento degli scambi, oltrechè alla sensibile lievitazione dei prezzi verificatasi in tutti i settori.

Gli estensori delle previsioni relative allo scorso esercizio finanziario hanno pertanto preso un forte «dirizzone» quando calcolarono una maggiorazione del 10 per cento per le imposte indirette e una del 23 per cento per le imposte dirette: all'attuale stesa del consuntivo si è difatti trovato che mentre le prime hanno superato, come era logico secondo quanto sopra premesso, il gettito previsto, le seconde ne sono rimaste parecchio al di sotto.

Per questo temiamo assai che il preannunciato intento governativo di volere ridurre il deficit del bilancio di almeno 100 miliardi nel prossimo esercizio, punti soprattutto sopra un sottaciuto programma di inasprimenti fiscali. Le eventuali smentite non cambiano la sostanza reale delle cose.

In proposito, comunque, l'on. Andreotti ha nei giorni scorsi già tracciato una specie di vademecum relativo alla impostazione che il suo Dicastero intende dare alla prossima campagna tributaria. Anzitutto, esistenza di leggi e di aliquote realmente applicabili e tollerabili; impegno, codesto, che ormai rimonta sino ai primi tempi della denuncia unica Vanoni e che dovrebbe, in certo qual modo, fare da contrappeso alle ripetute dimostrazioni di coscienza tributaria fornite dalla stragrande maggioranza dei cittadini italiani.

Segue la promessa di una sempre maggiore rapidità nella definizione delle controversie tributarie e nella revisione delle precedenti dichiarazioni; fattore anche questo di notevole importanza nei reciproci rapporti fra Fisco e contribuente, perchè si tratta di eliminare al più presto possibile l'incertezza derivante dal fatto che la ritardata verifica delle dichiarazioni annuali protrae la precisazione del dovuto a troppi anni dopo quello in cui i redditi denunciati sono maturati, e la posizione del contribuente potrebbe nel frattempo essere assai cambiata.

L'obbligo di certificazioni e di libri contabili proporzionato al tipo e alle dimensioni dell'azienda fa il paio con il previsto intelligente uso del personale e dei mezzi a disposizione dello Stato, senza dispersioni pericolose o presunzione infondata di una molteplicità di controlli, lodevole solo sulla carta; ed altro non sono che il compendio di innumeri richiami al buon senso del raziocinio ed alla correttezza dell'operare. Fa più danno l'impressione psicologica di una irritante e persecutoria burocrazia, che angaria con continue richieste e rettifiche il cittadino da molti anni iscritto a ruolo e che ha di volta in volta soddisfacentemente aggiornate le cifre dei redditi denunciati, che non una sia pure dura ed elevata tassazione ma tuttavia precisa e perentoria nei termini e nei limiti.

Se si realizzano questi tre punti poco peso hanno le minacce di inasprimento delle pene e sanzioni pecuniarie e la pubblicazione dei carichi di imposta attribuiti a ciascun contribuente.

Le norme legislative all'esame ministeriale e delle Camere, e che vanno dall'agganciamento della imposta di famiglia con la complementare, per abolire la duplicità dell'accertamento e la disparità di trattamento per due tributi analoghi, alla sodificazione del nuovo contenzioso tributario; dalla restituzione dell'Ige sui prodotti esportati alla revisione dei canoni demaniali; dal contenimento delle supercontribuzioni imposte dagli enti locali alle nuove imposte sull'incremento di valore delle aree fabbricabili e relativi contributi di miglioria specifica e alla nuova regolamentazione delle imposte di successione e di donazione, comprendono tutto un vasto programma di riforma, che potrà portare a risultati molto importanti per determinare se si è finalmente sulla via di un riordinamento della pressione tributaria secondo concetti di ortodossia economica o se invece si continuerà nell'attuale disordinata affannosa aggressione fiscale dettata dalle contingenze politiche.

Alfio Titta

Nella Cina comunista

## La morte in prigionia di un religioso italiano

Hong Kong, 18

Secondo un messaggio pervenuto oggi a Hong Kong dalla Ambasciata svizzera a Pechino, padre Roberto Guerra, un francescano italiano, è morto nel gennaio dello scorso anno nel carcere di Wuchang, nella Cina centrale. Egli aveva 65 anni.

Il messaggio afferma che le autorità cinesi hanno informato l'Ambasciata svizzera che padre Guerra era stato processato nel 1954 e condannato all'ergastolo sotto l'accusa di spionaggio. Padre Francesco Guerra era stato arrestato nel 1951 insieme a mons. Alfonso Ferroni, che è stato rilasciato nel settembre scorso.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi orientali e sul Veneto si avranno annuvolamenti intensi con precipitazione isolate. Sulla Sicilia persiste una debole attività temporalesca. Sulle altre regioni il cielo sarà nuvoloso o localmente nuvoloso. Foschie sulla Val Padana. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni adriatiche, invariata altrove. Mari: molto mosso l'alto Adriatico, leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minimi e massime di ieri: Bolzano 8, 26; Trento 12, 29; Trieste 17.4, 23; Venezia 17.4, 24; Milano 15.1, 24.8; Torino 16.2, 24; Genova 15.5, 23.3; Bologna 13.8, 28; Firenze 9,2, 30.9; Pisa 10.7, 26.8; Ancona 18.2, 25; Perugia 14.7, 28; Pescara 11.8, 24.6; L'Aquila 10.5, 25.6; Roma 12.8, 28.2; Campobasso 16, 25.5; Bari 12, 24.8; Napoli 15.3, 27.1; Potenza 12.8, 25.4; Reggio C. 17, 28.2; Messina 20.2, 27.8; Palermo 19.6, 26.6; Catania 16, 29; Alghero 15.4, 26; Cagliari 16.5, 25.6.

LA PAUROSA AVVENTURA DI DUE CONIUGI AUSTRIACI SUL MANGART

# Precipitano in una forra e vi rimangono per due giorni

### Sono stati salvati da soccorritori italiani e jugoslavi

Udine, 18

Due coniugi austriaci, prigionieri della montagna da domenica pomeriggio, sono stati salvati oggi grazie all'opera di due squadre di soccorso, una italiana partita da Cave del Predil e una jugoslava, e dalla comprensione delle autorità di frontiera, che hanno autorizzato immediatamente lo sconfinamento delle squadre di alpinisti allo scopo di agevolare l'opera di soccorso.

I due austriaci, Adelaide e Hans Sattek di Klagenfurt, avevano intrapreso domenica sul Mangart, al confine fra la Italia e la Jugoslavia, la scalata della via Gilberto Castiglioni che presenta difficoltà di quinto grado. Per l'improvviso cedimento di un appiglio e di due chiodi, i due coniugi precipitarono in una forra. La presenza di alcuni cespugli attutiva le conseguenze della caduta e soltanto l'uomo rimaneva ferito fratturandosi una gamba.

Vista l'impossibilità di uscire dalla forra, i due si mettevano ad invocare soccorso e le loro grida erano raccolte da un turista austriaco che a sua volta lanciava l'allarme a valle, pur senza precisare la località in cui si era verificato l'incidente.

Da Cave del Predil partiva immediatamente una squadra di soccorso che, dopo aver esplorato per tutta la notte la montagna, riusciva a raggiungere la forra in cui i due sventurati erano precipitati. Vista però l'impossibilità di trarli a salvamento dal versante italiano, i soccorritori chiedevano alle autorità jugoslave l'autorizzazione allo sconfinamento.

Da parte della vicina Repubblica si allestiva una nuova squadra di soccorso che collaborava con quella italiana per trarre finalmente a salvamento i due sfortunati turisti, rimasti per due giorni prigionieri della montagna. Però fin da lunedì i soccorritori italiani avevano provveduto a fornirli di viveri e medicinali. I coniugi Sattek sono stati ricoverati oggi allo ospedale di Villaco.

TRASFERIMENTO SULLE RIVE DEL TEVERE

# La Bolognani ha girato un film in gran segreto?

### *Imminente il matrimonio della «leonessa»*

Roma, 18

In tutto segreto Paola Bolognani avrebbe già girato. Così afferma questa sera un quotidiano della Capitale. La «leonessa di Pordenone» avrebbe cominciato da qualche tempo la carriera cinematografica: le scritture non le mancherebbero, tanto che nei prossimi mesi girerà una seconda pellicola.

Naturalmente, queste notizie devono essere raccolte con una certa prudenza. Quel che c'è di sicuro è questo: che Paola Bolognani, arrivata a Roma in treno nel tardo pomeriggio, era attesa alla stazione dal suo avvocato e dal rappresentante di una casa cinematografica. Paola, che indossava un vestito rosso fuoco con colletto bordato di bianco e che aveva rosse anche le scarpe e la borsetta, si è limitata a fare grandi sorrisi agitando la bionda chioma, senza peraltro rilasciare nessuna dichiarazione. A chi la interrogava, rispondeva indicando con un gesto il suo avvocato.

Stando alle parole del legale, l'eroina dei teleschermi avrebbe ormai deciso di stabilirsi a Roma. Il suo matrimonio ormai sarebbe deciso ed imminente, questione di giorni (alla stazione era presente anche il fidanzato). Subito dopo essa si iscriverà all'Università di Roma, alla facoltà di legge, e contemporaneamente proseguirà la carriera cinematografica. Il fatto di studiare legge per conquistare una laurea dimostra che Paola è una ragazza seria, con la testa sulle spalle. Ma — secondo l'avvocato — il suo vero avvenire è nel cinema, nella «carriera artistica per la quale la ragazza si sente irresistibilmente portata». Per ora ha preso alloggio in un albergo del centro. Soltanto dopo il matrimonio metterà su casa a Roma.

## Operaio schiacciato da un elemento di gru

Roma, 18

Nel deposito della Società «Sogene», all'11.o chilometro della via Flaminia, l'operaio Luigi Palombi, di 34 anni, mentre stamane lavorava come manovratore presso un paranco elettrico, rimaneva schiacciato da un pezzo di una gru, del peso di due quintali e mezzo, sganciatosi improvvisamente dal paranco stesso. Trasportato all'ospedale di San Giacomo, il Palombi vi giungeva cadavere.

## Diciannove intossicati ad un banchetto nuziale

Milazzo, 18

Per avere ingerito un notevole quantitativo di dolci, che si presume fossero avariati, diciannove invitati ad un banchetto nuziale svoltosi nella frazione «Torregrotta», sono stati ricoverati d'urgenza all'ospedale con gravi sintomi di avvelenamento. Dopo abbondanti lavaggi gastrici, tutti sono stati dichiarati fuori pericolo.

## MANOVALE INVESTITO e ucciso da una betoniera

Trento, 18

In un cantiere edile situato in una via del centro, mentre attendeva al proprio lavoro intorno ad una betoniera, il giovane Mario Bridi, di 23 anni, è stato investito e schiacciato dal pesante macchinario che per cause imprecisate gli si è rovesciato addosso. L'operaio è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

## BORSE E MERCATI

MILANO — In base al calendario borsistico, ieri ha avuto luogo la stipulazione dei riporti. La quantità delle posizioni da prorogare è risultata immutata dato che, in pratica, si è trattato di rinnovare le operazioni di riporto per le vecchie posizioni già in essere. Prezzi stazionari intorno ai livelli precedenti. Sostenuti i valori delle fibre artificiali e, in particolare, le Châtillon.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6525-6625, marengo svizzero 5000-5100, oro 717-721, argento puro 19.70-19.80.

Finanziari: G.I.M. 5150, La Centrale 7915, Invest 2590, Bastogi 1440, Sviluppo 1390, Finsider 596.50, Finelettrica 1265, Ass. Gen. 19220, Cantoni 9700.

Tessili: Cucirini 6407, Linificio 485, Lan. Rossi 3960, Châtillon 2600, Snia Viscosa 1384.

Meccanici e metallurgici: Ilva 471, Montecatini 2697, Dalmine 1620, Siele 7260, Bianchi 544, Fiat 1258.

Elettrici: Sade 1286 C.I.E.L.I. 8210, Dinamo 2680, Edison 2755, Bresciana 2560, Campania 1480, Caffaro 302, Valdarno 2755, Sarda 3010, Emiliana 2400, Seso 2350, Pugliese 1350, Subalpina 2635, S.I.P. 1362, Vizzola 3095, Meridelettrica 1300.50, Orobia 2155, Romana El. 2680, Terni 262.50, E. Marelli 521, Tecnomasio 1630, S.I.T. 730, Teti A. 2254.

Alimentari: Distillati 4455, Eridania 21250.

BOLOGNA — Ieri Borsa stazionaria. Sono state fatte contrattazioni per cinque milioni e mezzo nel campo dei titoli di Stato e per 3 milioni e 650 mila in quello delle obbligazioni.

FIRENZE — Alla Borsa di Firenze, ieri, le contrattazioni si sono limitate successivamente alle Terni e alle Fiat. In chiusura sono stati segnati i seguenti prezzi: Terni 265, Fiat 1260

VENEZIA — Nessuna trattativa per titoli industriali. Sempre calmi i Buoni del Tesoro. La ripresa è ancora lontana e il listino reca i soliti corsi nominali

TRIESTE — Generali 19.250, Finsider 595, Assicuratr. 4370, Riun. Adr. 6200, Gerolimich 9000, Istria Tr. 545, Lussino 12.500, Martinol. 6500, Premuda 21.900, Tripcovich 16.200, Cant. Adr. 300, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1450, Terni 265, Finmare 460, Viscosa 1370, Montecatini 2700, Beni Stabili 4300, Gen. Imm. 550, Pirelli It. 3060, S.T.E.T. 2220, Liquigas 240.

## Verso un aumento dei prezzi del caffè?

Roma, 18

Negli ambienti competenti si segue con attenzione l'andamento dei prezzi del caffè all'origine e si afferma che fino a questo momento nessun elemento induce a credere che siano in vista variazioni nel prezzo del caffè, tranne forse per alcune qualità superiori che in questi ultimi tempi sono lievemente aumentate.

# ASTEMI A ROMA

LE prime ore del mattino sono il patrimonio dell'astemio, il suo feudo: egli ha dormito bene, è riposato, pronto ad accogliere il sole ch'è per le vie, ad appagarsi di tutti gli sfaccendati rumori della città. Può anche, se ne ha tempo e voglia, intendersela con i sogni, concedersi alle fantasie; non gliene verrà alcun male. Egli è in equilibrio. I suoi nervi sono pronti ed ingenui come quelli dei bimbi, il suo volto è giovane, le sue pupille quiete ed alacri. Può darsi che nelle città rigidamente puritane d'America — nella nobile Boston, nella severa Filadelfia — si viva sempre così, fra gente di tal natura. Gli altri, i bevitori dagli stomachi forti, dagli scaltri palati hanno un risveglio più torbido: anche appena levati, da un attimo scesi in istrada, conservano il passo pesante e il volto sanguigno delle ore notturne, quando ognuno, rincasando, si sente uno straccio da buttar via, un oggetto smesso ed inutile. Ma verranno le ore del pomeriggio, atone e inerti, a rimettere le cose nella giusta luce, a dar ragione a chi deve averla, ai più forti, che sono, in questa strafottentissima Roma, gli amici del bicchiere colmo, i fedeli della frasca. Noi astemi, che non distingueremmo il Frascati dal Trebbiano, il Grignolino dal Barbera, ci troviamo, dopo pranzo, con lo stomaco vuoto e la bocca insapore, come avessimo digiunato. Le nostre parole rimangono fredde e stringate anche giunti alla frutta, quando gli altri han da raccontare, ammiccando, tante storielle licenziose, han da fischiettare tante canzonette giocconde. Il mondo ci appare puro, liberati da tutte le barbariche sopravvivenze: un giorno o l'altro diventeremo vegetariani. Ma non è più il mattino: questa purezza di ogni cosa non s'accorda al pomeriggio sopravvenuto, all'ora torbida e calda: non ci sono più possibili i sogni. Ragioniamo e le nostre parole concludono, tutte impeccabili, ognuna al suo posto. Come riempiremo tutto questo tempo che avanza? Ci soccorre allora — bevanda astratta — il caffè. Ad altro genere d'ebbrezza siam votati, noi astemi: a una sorta di lucida trasfigurazione. Gli aspetti del mondo emigrano su di un altro piano, conservando le loro proporzioni, le loro necessità, mutando solo di atmosfera, di quota. E' questo l'effetto «dell'amaro e rio caffè», indifferente nostro consolatore, ironico nostro alleato. Atmosfera più rarefatta, quota più alta, ma immutati gli aspetti del mondo, anzi ancor più in evidenza. Prigionieri del nostro stomaco delicato, ammiriamo il carrettiere gagliardo che tracanna, ad ogni tappa, un bicchiere di Frascati: e quante tappe dall'Ariccia a Roma! Poterci anche noi ingagliofffire all'osteria come usan fare le domeniche di primavera, tante oneste famiglie romane che si radunano sotto un pergolato al completo: nonni e nipoti, genitori e figli, la serva e il cane.

Solenni sbornie primaverili! Mezza Roma in ciampanelle la domenica sera. Clamorosi ritorni dai Castelli di trams traballanti e stracarichi. Inutili gli editti del Papa Gregorio e i cancelletti intorno alle osterie: tutti i romani sono concordi, quando si parla di frasche e di pergolati. Anche i letterati, anche gli artisti a Roma han lo stesso stomaco gagliardo dei carrettieri: Gioacchino Belli testimone, «Er pittor de Trastevere, Pinelli — E' crepato pe' causa d'un bocale».

Così le sere di primavera noi astemi ci ricordiamo di non essere nati sui sette colli, d'essere degli allobroghi importati: «buzzurri», come si diceva una volta. La bocca amara per i troppi caffè bevuti, torniamo a casa soli, noverando le stelle e le pietre, assaliti da una lucida malinconia. Odor di mentuccia e di fieno, lucciole, grilli, grandi strade piane, case linde: altre campagne in fiore, le nostre, lassù presso l'empio fiume, protette dall'Eridano calmo. Inutile, ad esempio, in quelle sere ci appare lo stile barocco che grava su tanta parte di Roma: la chiesa del Gesù compatta e greve messa lì, agli inizi del Corso Vittorio, a stringer la via, come volesse togliere aria e luce, impedire il passo a qualcuno, ci prende alla gola e vuol soffocarci. Chi tenta d'impedire a noi uomini viventi di pensare lucidamente, di seguire sino alla fine il filo dei nostri pensieri? Noi non abbiamo bevuto, le nostre idee non sono nè sconnesse, nè torbide, nessuno deve condurci a casa in carrettella. Le osterie romane debbono averle inventate i gesuiti, i pergolati nel suburbio li ha piantati certamente la Controriforma. Sarà colpa di quella astratta bevanda che è «l'amaro e rio caffè» ma il Borromini nelle notti stellate di primavera ci pare spaesato di questa terribile città ove, dal Palatino, ben altre scheletriche creature comandano. Non per nulla i grammatici latini, amici dell'orazione piccola, considerano lo «stile asiatico» come il peggiore dei mali. Così ci risolleviamo dalle nostre malinconie, dimentichiamo le ore atone ed inerti del pomeriggio o della prima sera: l'Italia a Roma ce l'abbiamo portata noi, piccoli borghesi di provincia, «buzzurri», a dispetto dei pittoreschi pergolati delle osterie fuori porta, contro la resistenza passiva del biondo Frascati.

Quel sanfedista spregiudicato e geniale che fu il Belli — in una mano il bicchiere, nell'altra la coccarda bianco-gialla — diceva dei patriotti: «E' tutta canajaccia giacubina». Ma l'ultima parola la dissero, a Porta Pia, i bersaglieri. Giunti a casa, non ci riesce a dormire subito, come accade invece ai bevitori. Rimaniamo a lungo al buio, con i nostri lucidi pensieri, insensibili a tutte le lusinghe dell'oblio. Poi vengono i fervidi sogni e i risvegli sereni che son la rivincita riservata a noi, bevitori di acqua e di caffè, cui questa strafottentissima Roma dà tante pene.

**Giuseppe Valentini**

## Manifestazioni in onore di Luigi Pirandello

**Palermo, 18**

Il ventesimo anniversario della scomparsa di Luigi Pirandello, che ricorre il 10 dicembre p. v. sarà commemorato con un ciclo di manifestazioni a carattere internazionale che avranno inizio il 14 ottobre a Palermo per concludersi in dicembre ad Agrigento, città natale dello scrittore.

Il «comitato pirandelliano», che ha sede ad Agrigento, ha chiamato alte personalità della cultura, dell'arte e della politica a far parte del comitato di onore per le onoranze. E' stato invitato a farne parte anche il Cancelliere Adenauer, avendo Pirandello conseguito a Bonn la laurea in filologia comparata.

Il Sindaco di Agrigento ha rivolto ai sindaci delle città capoluogo della Sicilia e a quelli di Roma, Firenze, Milano, Genova, Londra, Parigi e New York, l'invito ad aderire alle onoranze, indicendo nelle rispettive città conferenze commemorative per onorare la memoria dello scrittore e ricordare le sue opere.

A New York le onoranze pirandelliane avverranno a cura di Fortune Pope, direttore del giornale «Il progresso italo-americano». Il programma delle manifestazioni prevede, fra l'altro, la traslazione delle spoglie di Luigi Pirandello al «Caos», presso la casa natale dello scomparso. La Regione siciliana sta provvedendo con propri fondi alla sistemazione della zona del «Caos» e dei «luoghi pirandelliani», a pochi chilometri da Agrigento. E' in programma inoltre la sistemazione dello studio dell'illustre drammaturgo, attualmente custodito a Roma a cura della Sovraintendenza alle Belle arti.

## LIBRI RICEVUTI

E' uscito presso l'Editore Ricciardi il 1.o tomo delle Opere di Giacomo Leopardi, a cura di Sergio Solmi (vol. 52 - de «La Letteratura Italiana - Storia e Testi» pp. XXXVIII-1106 L. 6.000). Non spenderemo una parola per «raccomandare» le poesie di Leopardi; nè ripeteremo che la sua prosa ha una marmorea levigatezza che lascia trasparire però le smorfie del dolore e dell'ironia; ci sembrerebbe d'essere insieme ingenui, indiscreti e grotteschi. Diremo però che quest'edizione è un lavoro originale, che per più aspetti permette nuovi punti di vista e nuovi approcci a una personalità lirica così inerme e semplice da un lato, così agguerrita e complessa dall'altro, com'è quella di Giacomo Leopardi.

Critico e poeta di vena sottile e penetrante, Sergio Solmi si è avvicinato con la debita reverenza, ma con spontanea, amorosa familiarità, a quei tormentato erudito e altissimo poeta, affannoso sillogista e risentito figlio d'Adamo; e, nel cercare di definire l'intima, viva, combattuta unità, è riuscito a rendere ragione anche di molte pagine a prima vista aride e a «salvarli» così al nostro godimento, e non solo alla nostra coscienziosa o petulante curiosità. La poesia di Leopardi, egli scrive, nasce al punto d'intersecazione o di contraddizione tra la sua formazione filologica, classicheggiante e moraleggiante, e la «rivolta del cuore», la irriducibilità della vita come palpito e slancio alla constatazione anche più amara e delusa dello umano destino. Al polo opposto di quella del poeta che «coltiva» la propria ispirazione, la lirica leopardiana rappresenta e trasfigura quanto le è riuscito di riconquistare di quel mondo d'affetti e di figure che è stato così duramente assoggettato al potere distruttivo delle idee. E' chiaro quanto da questa impostazione critica fondamentale vengano necessariamente modificati i giudizi sulle «Operette morali», sulle traduzioni ed esercitazioni erudite e persino sulle parti polemiche o nate-morte della poesia di Leopardi.

Al pittore triestino Giorgio Gray si aprono i saloni d'esposizione di Milano e di Parigi ove, tra non molto, verranno allestite due Mostre di suoi lavori, tra cui alcune ammirate vedute di Montmartre da lui colte sul luogo e apparse in questa estate a Viareggio e a Bolzano, insieme a questo forte ritratto del maestro Adriano Lualdi compositore dell'opera «Il diavolo nel campanile» e de «La figlia del re»

I componenti il famoso «Quartetto Cetra» sono stati festeggiati a Roma durante una serata d'onore. Eccoli mentre ammirano le «Maschere d'argento» che sono state loro offerte

DA UN DIARIO DI BORDO DELL'OTTOCENTO

# Viaggio ricco di imprevisti nell'arcipelago delle Filippine

***L'arrivo a Saigon avamposto di civiltà nel cuore di una natura selvaggia Cortesi accoglienze a Bangkok capitale di un grande regno favoloso***

**8.**

Affrettiamoci a raggiungere la nostra nave, che abbiamo lasciata ancorata nella baia di Manila e che s'appresta a salpare. E' il 7 marzo del 1872. Si ritorna a Hongkong e, dopo una breve sosta, già veleggiamo alla volta della Concincina francese, conquistata sotto l'impero di Napoleone III nel 1859. Un mese dura il tragitto prima di ancorarci a Saigon. A quell'epoca la città conta 150 mila abitanti, la maggior parte cinesi, mentre gli annamiti, popolo originario, sono di molto inferiori per numero e capacità. Il grosso della città è costituito dai grandi stabilimenti militari, officine, caserme e innumerevoli chiese cattoliche e monasteri. Tutto all'intorno, l'abitato è circondato da vastissime piantagioni di riso, ma a poche miglia non c'è più segno d'abitazione umana. La più imponente natura selvaggia dell'India si manifesta qui in tutta la sua grandiosità, con le sue foreste inaccessibili delle più belle specie di palmizi, che danno i frutti più dolci: ananas, banane, pistacchi, e dove vivono, sovrane, le belve più pericolose, feroci, velenose della terra.

Il men che succede — e succede spesso — ippopotami ed elefanti furiosi entrano a frotte nelle piantagioni, devastando i campi di riso, unica risorsa di quella terra. Senza dire delle esalazioni pestilenziali, che rendono il clima di Saigon micidiale. La Francia, già quella volta contava un numero ingente di vittime per la malaria, le insolazioni apopletiche e tutte le altre terribili malattie intestinali proprie di quelle regioni. La morte, arriva improvvisa ed è cosa tanto comune a Saigon, che gli europei, ivi stabilitisi, hanno imparato ad accoglierla, non solo con rassegnazione ma con indifferenza.

Possiamo immaginare con quanto sollievo i nostri marinai, messa la macchina a tutto vapore, lasciano Saigon l'11 di aprile e, una volta sotto buon vento, spiegano tutte le vele, diretti verso il golfo del Siam, dove giungono dopo 7 giorni di navigazione, ancorando nella rada di Bangkok, capitale di quel favoloso regno.

Bangkok, formata da innumerevoli isolette nel punto dove il fiume Menam si allarga, intercorsa in tutti i sensi da canali e canaletti con ponti e ponticelli, con le sue vie strettissime, ricorda Venezia. Conta 500 mila abitanti (si pensi alle città europee dell'epoca e a quelle d'America), dei quali 400 mila sono di origine cinese.

Il carattere dei siamesi è affabile, sono dolci di maniere e piccoli di statura. «Uomini e donne vestono una specie di corto calzone, formato da un pezzo di tela avvolto intorno alle anche, di cui un'estremità è passata tra le gambe. Le fanciulle aggiungono a questo vestimento una sciarpa, che portano attorno al collo o assai graziosamente a tracolla, sicchè la metà del petto rimane scoperta. L'unico vestimento dei bambini è una foglia, pendente sul davanti, d'oro, d'argento o di rame, a seconda della condizione familiare. Le persone ricche vestono con lusso ed eleganza. I dignitari dello Stato nelle loro funzioni vanno tutti coperti di fini maglie dorate, decorazioni e cinture d'oro con fermagli lucenti di diamanti. L'attuale reggente dicesi sia persona di molta abilità e intelligenza. Il nostro comandante fu ricevuto dal giovane sovrano che gli manifestò la propria soddisfazione di veder nel suo regno una nave italiana Egli era in quei giorni reduce da un viaggio in Europa e mostravasi volonteroso di emulare nelle riforme liberali l'impero giapponese, sebbene il poco sviluppo commerciale ed agricolo del Siam, la limitata popolazione e il suo carattere indolente presentassero non lievi ostacoli alle buone intenzioni del reggente».

Da Bangkok, dopo 12 giorni di navigazione, resa penosa dal caldo e dalle calme, e dopo aver apportato molte rettifiche sulla carta nei riguardi della costa malese, la «Vettor Pisani» arriva a Singapore, a distanza di 10 mesi dal primo approdo. Come i lettori ricorderanno, Singapore è una città deliziosa, che con la sua splendida ghirlanda di colline ridenti e di ameni giardini e boschetti, offre un'oasi di beatitudine ai naviganti, dopo le snervanti fatiche del mare.

Ma la «Vettor Pisani» già s'appresta a levar l'àncora per iniziare la parte più interessante della navigazione e più ricca d'imprevisti, sia per quanto riguarda gli studi idrografici e per i rilievi e rettifiche delle coste, sia per le terre da visitare, ancora poco conosciute o sconosciute del tutto. Un itinerario allettante per noi, che lo facciamo sulle pagine di questo giornale di bordo e che ci porterà da un arcipelago all'altro, fino a Sydney, che raggiungeremo il 1.o di febbraio del 1873. Ma non precorriamo i tempi. Siamo al 20 di maggio del 1872 e cominciamo la navigazione nel labirinto dell'arcipelago delle Filippine, sotto lo splendido cielo stellato dell'Equatore e di giorno sotto un sole dardeggiante, tanto che «le parti della nave esposte al sole sono ardenti e porvi i piedi nudi è come metterli al fuoco: la pelle ne rimane bruciata». Siamo già in vista delle isole più occidentali dell'arcipelago e navighiamo costeggiando e deliziandoci della splendida natura coi suoi tanti boschetti di palmizi, ancoriamo a Ilo-Ilo, che offre un ampio e sicuro porto ai bastimenti di qualsiasi portata.

### Miseria a Ilo-Ilo

Ilo-Ilo è colonia spagnola e presenta tutte le tristi caratteristiche delle colonie spagnole: vi regnano sovrane, la trascuratezza e la miseria, chè «gli spagnoli si prendono poca cura del benessere e del progresso delle loro colonie. Essi si sentono soddisfatti nel loro amor proprio dall'idea del dominio e di conquista, ed esercitano un governo dispotico, incurante della miseria degli indigeni. Ad Ilo-Ilo non vi sono nè piazze, nè fontane, nè selciato, le strade sono ingombre di immondizie, ma in cambio vi abbondano le chiese e i monasteri.

Osserviamo che «nella rada non trovasi che un solo bastimento mercantile, avente la bandiera che sventola orgogliosa in ogni parte del globo. Non v'è sito in cui gli inglesi non si sian fatti conoscere e dove non abbiano lasciata traccia della loro potenza speculativa». E' la prima volta che in quel porto sventola il nostro tricolore e «il Governatore e le più distinte famiglie del paese ci fanno festa e ci usano mille cortesie».

Da Ilo-Ilo, costeggiando le isole, proseguiamo alla volta di Zebù, tenendo sempre inalberata la nostra bandiera che sventola in quei mari per la prima volta. Navigando tra le isole di Negros e Zebù ammiriamo l'aspetto pittoresco di quelle coste dalle svariate prospettive, la vegetazione tropicale che spiega il suo lusso sulle amene colline, nelle belle valli e perfino sulle creste delle più alte montagne, e i minuscoli villaggi quieti all'ombra dei platani, difesi dal lato del mare da piccole torri con baluardi medievali.

Giungiamo a Zebù la mattina del 7 giugno, mentre le campane suonano a festa per San Pietro, richiamando al cuore dei marinai i loro paesi. «La città di Zebù è la seconda per grandezza e importanza commerciale dell'arcipelago delle Filippine, posta tra giardini fioriti e circondata da fertili campagne, in vicinanza di alti monti rigogliosi di vegetazione». Scopritore di queste isole è stato Magellano, che sbarcò a Zebù nell'aprile del 1521 e vi rimase ucciso dalla freccia di un selvaggio in uno scontro sanguinoso.

Ma già la nostra nave sta levando l'ancora. Lasciamo l'arcipelago delle Filippine e veleggiamo verso quello delle isole di Loo-Choo, con bellissimo tempo e una temperatura di 40 gradi. La nave corre sicura nel labirinto di isole e si prepara a traversare il passo di San Bernardino, che «per i larghi marosi rifranti animati da tale forza che bisogna riceverli con tutta la barra del timone sul lato opportuno, presenta le stesse caratteristiche di acque dello stretto di Messina». «Quelle onde concitate sciogliévansi sotto l'urto della prora della nostra nave, che con imponenza s'avanzava maestosa e sicura di sè tra quelle insidie e il timone era manovrato da 12 uomini sotto la mia direzione»; ci dice Ugo Bedinello con un tantino d'orgoglio.

Entrata nelle acque dell'Oceano Pacifico, la nostra corvetta, favorita da buon vento, con tutte le vele spiegate «sembrava un grazioso cigno fra le alte onde che si sollevavano maestosamente». E così sorpassiamo per la quarta volta il Tropico del Cancro, finalmente fuori della zona torrida, puntando verso le Loo-Choo giapponesi, e la mattina del 18 luglio ecco che caliamo l'àncora presso l'isolotto di Sucò, dal clima dolcemente temperato.

«L'arrivo della nostra nave in quell'isola fu un vero avvenimento, non avendo mai approdato colà legni da guerra, nè navi mercantili del tonnellaggio della «Vettor Pisani». In poco tempo fummo circondati da una quantità di canoe cariche d'indigeni, i quali pieni di curiosità correvano a vedere la nostra corvetta. Dopo minuzioso curiosare, alcuni salirono a bordo e, posto piede in coperta ci salutarono con profondi inchini, meravigliati e sorpresi per ogni oggetto che loro cadeva sotto gli occhi». Ma quello che succede davanti agli specchi, fa ridere come fanciulli i nostri marinai. Quegli strani giapponesi «tutti imbarazzati nello scorgervi la propria immagine, la salutavano con inchini, credendo fosse altra persona, e non comprendendo quella novità di vedere simultaneamente ripetere ogni movimento, tentavano di cercare dietro lo specchio la persona riflessa».

### Ritorno a Yokohama

Dopo due giorni di sosta, impiegati a scandagliare l'intera rada di Sucò, si fa vela alla volta di Yokohama, che sarà raggiunta appena dopo 29 giorni a causa d'un fortunale: «Nel giorno primo d'agosto ci trovammo sotto il flagello d'un uragano; la violenza del vento ci portò via le vele di gabbia, trinchetto e trinchettina ed il mangiavento, allontanandoci da terra più di 100 miglia».

Ma finalmente il 7 agosto la nave mette l'àncora nella rada di Yokohama per la seconda volta; i marinai sono contenti d'apprendere che questo sarà un lungo soggiorno, per i bei ricordi che questa città giapponese ha lasciato nei loro cuori. Ma la notte del 24 agosto doveva riservar loro un ben tragico spettacolo: un bastimento ancorato a poca distanza dalla «Vettor Pisani», l'«America» della Compagnia del Pacifico, prende fuoco. «Le campane dei bastimenti, ripercosse a più riprese, diedero l'allarme e tutti del nostro bordo d'un subito erano al loro posto di manovra. Le nostre imbarcazioni, con le pompe e con tutto il necessario, furono le prime a giungere in soccorso dell'«America». Il fuoco aveva preso in breve tempo proporzioni spaventose. Riuscendo vano ogni sforzo per reprimerlo, una delle nostre imbarcazioni tirò alcuni colpi di cannone alla carena del piroscafo per cercare di calarlo a fondo ed evitare così l'esplosione della polveriera di bordo, ma gli interessati della Compagnia d'assicurazione c'impedirono di continuare e così il nostro tentativo rimase infruttuoso. Le nostre lancie salvarono molti passeggeri. La rada di Yokohama rifulgeva di una luce sinistra. Lo spettacolo più straziante erano le centinaia di passeggeri cinesi, i quali, reduci dall'America, ritornavano in patria dopo mille stenti e sacrifici: essi urlavano disperatamente, e con la loro cassetta di danaro stretta al corpo si gettavano in mare per fuggire dalle fiamme, perdendo poi miseramente la vita nelle onde, non decidendosi a lasciare la cassetta, che conteneva la loro fortuna. Alcuni, ai lati del bordo, stavano afferrati a una fune col corpo nell'acqua fino al mento, mentre il fuoco bruciava i loro capelli: la cassetta del denaro la tenevano stretta sotto le ascelle e fra i due elementi distruttivi non sapevano a quale abbandonarsi...».

Ci vengono in mente i poveri *kulis*, i cinesi ingaggiati per il Nuovo mondo; i loro patimenti ci fanno comprendere meglio i disgraziati naufraghi: quelle cassette contenevano la loro libertà...

**Anita Pittoni**

INCONTRO DI MUSICHE ILLUSTRI NELLA SUGGESTIVA CORNICE DI PERUGIA

# *Prospettive e caratteri della undicesima Sagra umbra*

## Un programma nel quale sono rappresentate le più varie tendenze Il romanticismo di Schumann e le nuove sonorità di Schönberg

**DAL NOSTRO INVIATO**

**Perugia, settembre**

*L'indirizzo culturale e didattico dell'undicesima Sagra musicale umbra, perseguito con ardente intelletto dal suo sovrintendente maestro Francesco Siciliani, obbedisce come sempre al tema specifico dettato dall'ambiente perugino, artisticamente espresso in forma di religiosità, e all'esigenza di riesumazione d'opere di carattere sacro o profano, di prima audizione in Italia, che documentino, con la personalità del loro autore, il clima storico ed estetico del loro tempo. Pertanto invariato resta il fondamento della Sagra, costituito da una fruttuosa esplorazione attraverso i tesori della musica polifonica italiana e tedesca dal secolo decimoquarto al secolo decimottavo. Queste musiche, che hanno i loro capostipiti in J. S. Bach e Pierluigi da Palestrina, splendono di spiritualità religiosa e si inquadrano naturalmente nel carattere e nella tradizione secolare dell'arte figurativa perugina. L'Oratorio, la Messa, la Cantata, il Mottetto e quanto si riferisce all'antica polifonia chiesastica o laica, cortigianesca o popolare sono ormai divenuti patrimonio della Sagra che ne coltiva annualmente la esecuzione con esempi stilistici irreprensibili offerti da complessi corali specializzati come quelli del Wiener Kammerchor o del complesso pro Arte Antiqua di Praga, invitati anche in questa stagione alla realizzazione di musiche monodiche e polifoniche dal secolo decimoquarto al secolo decimottavo. La coralità antica o moderna, laica o chiesastica, ha trovato la sua sede propizia nella Sagra umbra con manifestazioni di elevato significato e di duraturo ricordo con opere di Hindemith e Honegger, di Pizzetti e Monteverdi, di Cherubini e Bruckner. Ogni secolo ha la sua coralità, e il suo misticismo che ne indica la spiritualità. Così tra le molteplici riesumazioni di forme polifoniche classiche, troviamo nel quadro della Sagra attuale un'opera moderna, un oratorio di Jean Françaix: «L'Apocalisse secondo San Giovanni» che viene eseguito per la prima volta in Italia con la partecipazione dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino e del coro del Wiener Konzerthaus. Jean Françaix è stato allievo di Erik Satie, il grande maestro francese che coltivò alla sua scuola le giovani generazioni da Ravel fino a Milhaud. La modernità di Françaix non segue in via assoluta il principio atonale nè la ruvidezza e durezza proprie della giovane generazione europea, che per molti orecchi costituiscono un impedimento alla comprensione. Nella musica di Françaix prevale l'elemento sereno, distensivo, chiarificatore derivato in parte dal barocco francese di Rameau ed espresso con eleganza e gentilezza di forme, uno «charme» morbido e delicato nel quale sono incluse le idee dell'insegnamento di Satie. Nelle sinfonie, nei quartetti, nei vari concerti per pianoforte, Françaix entra spesso nella regione del sentimento alternato da arguzie, scherzi, forme burlesche che lo caratterizzano e lo distinguono dalla brutalità arcigna di certa musica moderna. Con l'«Apocalisse secondo San Giovanni» Françaix entra nel clima musicale religioso che è stato sempre cercato dai sinfonisti e operisti francesi del secolo passato, da Berlioz a Franck, da Gounod a Massenet. La prima apparizione di questo musicista in Italia suscita pertanto acuto interesse rivolto alla scoperta di uno stile oratoriale moderno, e comunque di una condizione lirica e sacrale. La quale risveglia, tardi o tosto, attraverso tutti i tempi, inclinazioni mistiche e dormienti sentimenti religiosi o improvvise conversazioni con l'aldilà, dettate spesso dalla coscienza musicale bisognosa di evasioni. Il romanticismo ne offre esempi insigni e tra questi giova ricordare Roberto Schumann che dopo aver cercato nei grandi oratori per coro e orchestra l'espressione del sentimento drammatico, e la fusione unitaria dei diversi timbri vocali e strumentali specialmente realizzati nel famoso «Der Rose Pilgenfahrt», sente il bisogno di comporre un Requiem forse influenzato in parte dai concerti di musica religiosa di Bach e Haydn che egli dirigeva a Düsseldorf. Questo Requiem, non suscitato in Schumann da un dolore personale come quello di Brahms che dedicò il suo Requiem alla madre morta, viene appunto eseguito la prima volta in Italia per le cure della Sagra umbra col coro del «Wiener Konzerthaus» e l'orchestra del Maggio musicale fiorentina. La religiosità dell'Ottocento si presenta con spiriti romantici, come abbiamo appreso da Schubert, e negli operisti è prevalentemente melodrammatica, come lo indica il Requiem di Verdi. Schumann, secondo che dice lo Spitta e il Reissmann, non è più religioso degli altri. Egli è un mistico che nutre segrete simpatie per il cattolicesimo, nonostante la sua appartenenza al protestantesimo; e le sue Messe e il suo Requiem, che segue il «Requiem per Mignon» da lui composto sul testo di Goethe, palesano la magistrale conoscenza di Bach e di Palestrina, senza nascondere tuttavia un senso sacrale che è molto più vicino a quello illuministico del «Flauto magico» di Mozart che a quello rigorosamente chiesastico. Resta intatto anche nella musica religiosa di Schumann l'innalzamento lirico-poetico, il librarsi tra cielo e terra in perpetuo colloquio con la trascendenza.*

### Un'opera monumentale

*Accanto alle seduzioni e all'incanto musicale esercitati dal Requiem schumanniano, la Sagra umbra offre questa volta al suo pubblico internazionale un'opera di Arnold Schönberg, di proporzioni monumentali: i «Gurrelieder» per soli, coro e orchestra, che appare raramente nel concertismo europeo e americano e che viene eseguita la prima volta in Italia con la partecipazione del coro del «Wiener Konzerthaus» e dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretti dal maestro René Leibowitz. La partitura di quest'opera monumentale supera per numero di esecutori tutto ciò che è stato finora intrapreso nel genere, prima e dopo di Schönberg. Comprende cinque voci soliste, tre cori maschili a quattro voci, un coro misto a otto voci, un corpo orchestrale di proporzioni gigantesche con quattro arpe e xilofoni, un complesso enorme di strumenti che perfino Berlioz non avrebbe potuto sognare. L'istrumentazione dei «Gurrelieder», iniziata nel 1901, fu terminata nel 1911 attraverso varie sospensioni e riprese. Schönberg, in quegli anni di estremo bisogno materiale, mostrò le due parti dell'opera a Riccardo Strauss che gli procurò il premio Liszt e un posto di professore al Conservatorio Stern di Berlino. In quest'opera, che il maestro Francesco Siciliani ha voluto, con acuta sensibilità di musicista, includere nel poderoso programma della Sagra, Schönberg si presenta ancora legato alla grandiosità dello stile di Mahler e al cromatismo di Wagner. Insomma il pubblico si incontrerà con uno Schönberg chiaramente percettibile nel linguaggio orchestrale, ma già col presentimento del distacco dalle forme vecchie, pronto a mettere nel ripostiglio delle cose superate l'impasto strumentale e i complessi armonici, già alla vigilia e sulla soglia della sonorità espressionistica e della melodia astratta senza appoggi tonali. I «Gurrelieder» possono costituire appunto, per l'uditore non provveduto di conoscenze sulla evoluzione schönberghiana, un'opera informativa del graduale passaggio del tanto discusso autore, dal cromatismo alle dissonanza autonoma, infine alla dodecafonia. I «Gurrelieder», «Pelleas e Melisande» e la Sinfonia da camera sono opere di preparazione nelle quali già si avverte il dissolvimento della linea e della forma tonale, e l'abolizione della consonanza. L'incontro degli italiani con i «Gurrelieder» rappresenta senz'altro una delle più profonde emozioni musicali che la Sagra ci ha preparato in questi ultimi anni, pur così densi e vitali di scoperte, riesumazioni ed esplorazioni nel settore della musica sinfonica e operistica antica e moderna. E' certo che l'apparizione dei «Gurrelieder» alla Sagra potrà chiarire la natura musicale di Schönberg che, partito dalle forme del tardo romanticismo, è giunto in perfetta buona fede e con profonda consapevolezza umana, fuori cioè di ogni arbitrio anarchico, alla costruzione di una nuova sintassi e grammatica musicale, e quindi a una nuova espressione di pensieri e di linguaggio, dalla quale Alban Berg e tanti altri hanno tratto insegnamento.*

*Con un salto vertiginoso, la Sagra ci riporta dal costruttivismo dei moderni all'enfasi lirico-melodica dei romantici come Peter Ijic Ciaikowsky, del quale si rappresenta un'opera a lui tanto cara, quanto trascurata e obliata dopo la sua trionfale prima rappresentazione al Teatro Marinsky di Mosca: «La pulzella d'Orleans». Se si pensa che in Francia si rimprovera a Ciaikowsky la sua derivazione dalla musica classica e romantica tedesca; che in Germania lo si considera ognora un francesizzante che ha rinunziato al carattere russo; che nella sua patria lo si accusa di occidentalismo e internazionalismo, riesce meno difficile comprendere come mai il russo che ha composto poemi sinfonici sull'amore di Romeo e Giulietta e su quello di Paolo e Francesca, dopo aver musicato testi di Puskin con mentalità e temperamento russi, abbia potuto appassionarsi al tema epico religioso e insieme amoroso e soprannaturale della vergine d'Orleans, vale a dire a un soggetto storico e spirituale tutto francese. Eppure Ciaikowsky sentì la profonda suggestione della vicenda di Giovanna d'Arco e non si scoraggiò nel musicare il dramma di Schiller già trattato da altri e da lui prediletto fin dall'infanzia. Sgomento e affascinato dall'impegno musicale che comportava l'opera, Ciaikowsky, confortato dall'amorosa vigilanza dell'amica Nadieshda von Meck, che seguiva la composizione della partitura con affetto trepidante, trovò anzitutto difficoltà insormontabili nella scelta del libretto. La versione russa che Schiukowsky aveva ricavato dal testo di Schiller non si presentava con gli episodi drammatici di cui il musicista aveva bisogno. Ciaikowsky necessitava di scene in cui potesse soddisfare il suo impeto espansivo, che in lui è così spesso distruttivo; aveva urgenza di un palpito ritmico in cui la Pulzella riuscisse a effondere il proprio dramma guerriero-politico e amoroso con la dinamica dell'armonia e la ricchezza espressiva dei sentimenti oscillanti. Infine richiedeva momenti scenici su cui poter riversare l'onda melodica. Stile sensitivo e contrasti drammatici costituiscono i termini fondamentali del romanticismo musicale. La Pulzella di Verdi si sublima nel contrasto tra l'amore umano per Carlo VII, e il dovere militare di liberare la Francia e di morire sul rogo confortata dalle voci angeliche.*

### Clima elegiaco

*La «Giovanna d'Arco» è dei primi anni verdiani, e come «I Lombardi» e altre opere è priva di una meditata elaborazione librettistica e musicale. La materia sonora è istintiva, ma rivela già la potenza del «Macbeth» e il patetico lirico del finale dell'«Aida». La «Pulzella» di Ciaikowsky si trasfigura nello stesso contrasto tra l'amore per il nemico, il prode cavaliere Lionel, e il dovere del sacrificio sul rogo, esaltata da un coro angelico. Lo stesso clima elegiaco, mistico e drammatico penetra nell'opera verdiana, che è del 1845 e nell'opera del russo che è del 1881 e che, nonostante l'asprezza critica di Cui (uno dei cinque della nuova scuola nazionale) è rivestita di un ricco abito strumentale e di schietta forza melodica. Superato il romanticismo, Giovanna d'Arco non ha cessato di richiamare i musicisti moderni all'incantesimo della sua eroica femminilità: Francesco Malipiero ne descrisse il fascino in un'opera e Arturo Honegger nel suo dramma musicale «Giovanna sul rogo» ne celebrò la fiamma con modernità di polifonia corale e vigore di linguaggio orchestrale a volte veristico, a volte estatico. Il panorama musicale della undicesima Sagra si presenta anche quest'anno spazioso e luminoso, robusto e profondo nelle prospettive e nel contenuto, armoniosamente intonato alle mistiche visuali del paesaggio umbro e alla struttura arcaica, religiosamente articolata, dell'arte perugina.*

**Vittorio Tranquilli**

## In piazza San Marco torneranno i famosi fanali

**Venezia, 18**

La Giunta comunale ha accolto la delibera dell'assessore ai lavori pubblici dott. Luciano Morino secondo la quale in piazza San Marco torneranno i famosi fanali il cui «allontanamento» effettuato poco dopo la fine della guerra aveva suscitato tante polemiche. Da allora vennero fatti numerosi esperimenti per illuminare la piazza, ma senza risultati apprezzabili.

Se l'approvazione da parte del Consiglio comunale verrà nel corso del mese, in ottobre si potrà dare inizio ai lavori di sistemazione dei nuovi fanali in modo che per l'inverno la piazza San Marco potrà tornare ad avere la sua illuminazione tradizionale. I fanali — i «ferai» come dicono a Venezia — rispetto all'anteguerra presenteranno soltanto una novità già collaudata nella vicina piazzetta e sul molo: essi saranno dotati di speciali lampadine la cui luce sfuggendo verso l'alto si rifrangerà nel pulviscolo aereo, il quale la rifletterà uniformemente sulla piazza stessa.

## Un concerto internazionale all'Università di Oslo

**Oslo, 18**

Nell'aula magna dell'Università di Oslo ha avuto inizio un programma di scambio internazionale per musica e musicisti di varie nazioni. Circa due anni or sono il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (Unesco) aveva appunto raccomandato l'iniziativa di una tale rete di scambio tra Nazioni.

Nella serata odierna sarà eseguito un concerto dell'orchestra filarmonica di Oslo diretta da Alfredo Antonini dell'orchestra della «Columbia Broadcasting Company» e con la partecipazione della cantante solista americana Marian Anderson.

Il Presidente della Liberia, William Tubman, è giunto in Francia in visita ufficiale. Eccolo fotografato nel pittoresco costume nazionale

# CONCLUSA UNA IMPORTANTE RICERCA INTERNAZIONALE

## Brevettato in Italia un potente rigeneratore del bulbo capillifero

Negli annali della letteratura medica internazionale apparve tempo fa una notizia, frutto di una paziente e non improvvisata ricerca di laboratorio, la quale riguardava una nuova sostanza dotata di una prodigiosa capacità regolatrice sugli enzimi. Alla scoperta pervennero, quasi contemporaneamente, biochimici americani, tedeschi ed italiani, dopo molti mesi di assidua collaborazione. Gli studiosi battezzarono la sostanza Tioctal: si trattava di un derivato dell'acido tioctico, un farmaco antitossico fornito di elevate proprietà ossidoriduttrici e già impiegato, nella pratica medica, per riequilibrare i processi enzimatici alterati, specialmente nei disturbi da insufficienza epatica. Il Tioctal, in breve, si presentava come un sorprendente svelenante dell'organismo e, quindi, come un riattivatore di tutti i processi nutritivi. I grandi laboratori del Bipantol, realizzatori dell'omonima medicina dei capelli, compresero immediatamente l'enorme contributo che il Tioctal poteva fornire alla terapia preventiva della calvizie. Questa nuova sostanza ha tenuto fede alle promesse: le esperienze avevano subito indicato che il Tioctal, proprio per le sue qualità svelenanti e regolatrici, si qualificava come il più formidabile rigeneratore del bulbo capillifero. Immesso perciò come coadiuvante nella formula del Bipantol, il Tioctal ha ottenuto un clamoroso successo presso il pubblico. Questo successo, ripetutosi anche all'estero, costituisce una inequivocabile garanzia ed una lusinghiera conferma delle autentiche proprietà terapeutiche di questa nuova sostanza.

**G. B. C.**

# CRONACA DELLA CITTA'

FINALMENTE TUTTO RISOLTO PER IL COMUNE

## La configurazione della nuova Giunta concordata tra i partiti dopo lunghe trattative

### Un totale rivolgimento negli incarichi e innovazioni nella distribuzione degli assessorati - Solo il prof. Sciolis conserva il precedente ufficio

Risolta con l'arbitrato della Direzione centrale della Democrazia cristiana la crisi di aspetto politico che era sorta nell'ambito della Giunta comunale e che si era riflessa anche sugli altri settori della vita cittadina, si è avviata ora alla piena ripresa della vita amministrativa. Ieri ha iniziato la sua attività il nuovo Consiglio provinciale; oggi si avrà una nuova riunione della Giunta municipale, mentre il Consiglio comunale, come è noto, è stato convocato in seduta straordinaria per martedì prossimo. Potranno così essere affrontati in sede competente i problemi di maggior urgenza che si affacciano tanto nel campo politico quanto e soprattutto in quello amministrativo.

La riunione odierna della Giunta comunale segnerà in pratica la vera ripresa della attività da parte del più importante organo cittadino. Nel corso di tale seduta infatti il Sindaco Bartoli, che avrà già provveduto per lettera a comunicare agli assessori la designazione dei rispettivi incarichi in seno alla Giunta, procederà ufficialmente alla «investitura» dei suoi collaboratori nell'attuale amministrazione; tale atto sarà considerato come convalida agli accordi intercorsi in questi giorni — dopo laboriose trattative — fra i gruppi consiliari interessati e quindi come l'ufficiale soluzione della crisi. Gli ultimi particolari in merito alla distribuzione degli incarichi che erano rimasti insoluti anche dopo l'incontro dell'ing. Bartoli con gli esponenti dei tre gruppi consiliari, sono stati definiti ieri sera nel corso della riunione del gruppo consiliare democristiano. Si trattava sostanzialmente di procedere a qualche modifica rispetto allo schema originario, onde assicurare alla nuova Giunta una maggiore funzionalità. L'assetto strutturale comunque era già delineato nei suoi capisaldi, con l'attribuzione già concordata della delega al socialdemocratico prof. Dulci e con l'accoglimento delle richieste avanzate dal P.S.D.I. e dal P.R.I. relativamente ai singoli assessorati oltre all'avvicendamento degli uomini chiamati alla responsabilità della cosa pubblica.

Tutto è stato dunque risolto ieri sera. Pertanto la nuova Giunta presenterà la seguente configurazione: Sindaco ing. Gianni Bartoli (DC); assessore delegato e Ragioneria prof. Dulci (PSDI); Economato dott. Verza (DC); Servizi comunali ing. Visintin (DC); Personale dott. Venier (DC); Istruzione prof. Sciolis (DC); Aziende municipalizzate prof. Gridelli (D. C.); Igiene dott. Pecorari (D. C.); Lavori pubblici avv. Harabaglia (DC); Imposte e tasse dott. de Rinaldini (DC); Stato civile dott. Franzil (DC); Anagrafe e statistica avv. Miani (PSDI); Annona e licenze commerciali prof. Cumbat (PRI); Gestioni speciali dott. Benussi-Gambel (PSDI); Alloggi, lavoro e assistenza sig. Stopper (DC); Sport e turismo dott. Adovasio (DC).

Rispetto alla precedente, la neo-eletta Giunta presenta un totale rivolgimento non solo negli incarichi, bensì nella stessa suddivisione dei settori di competenza. Soltanto il prof. Sciolis ha mantenuto lo stesso incarico avuto in precedenza, e cioè l'Istruzione. Questo assessorato però è stato sdoppiato, con l'istituzione di uno nuovo chiamato «Alloggi, lavoro e assistenza» che è stato affidato all'assessore supplente Stopper. Anche gli altri due assessori (dott. Adovasio e dott. Benussi-Gambel) hanno ricevuto un incarico fisso grazie ad una innovazione strutturale e precisamente per la creazione dell'assessorato «Gestioni speciali» (in precedenza unito all'«Economato») e quella ex-novo dello «Sport e turismo». In sostanza, la Giunta potrà contare così su quindici assessori anziché su dodici, come avvenuto nelle due precedenti gestioni amministrative.

Le altre novità di rilievo presentano interessanti caratteristiche. All'ing. Visintin (già assessore delegato e ai Lavori Pubblici) è stato affidato un settore pure di nuova creazione: quello dei «Servizi comunali», che include la Nettezza urbana, i lavori e la manutenzione stradale, la fognatura e l'autoporto. Parte di questi compiti, in precedenza, erano affidati all'assessore ai LL. PP. e parte a quello alle aziende municipalizzate. Queste modifiche alla sfera delle attribuzioni si sono rese necessarie sulla scorta delle esperienze degli anni passati e sono state dettate da un principio di alleviare taluni settori molto onerosi e impegnativi (LL. PP. e Aziende municipalizzate, per l'appunto) e strettamente collegati alla maggiore attività e alle più immediate esigenze. Contemporaneamente si potrà avere la necessaria funzionalità tecnico-amministrativa proprio nei settori verso i quali confluiscono maggiormente l'attenzione dei cittadini e che sono quindi oggetto soprattutto di critiche in caso di mancata tempestività ed efficacia degli adeguati provvedimenti.

Queste le novità strutturali della nuova Giunta. Per quanto riguarda le persone degli assessori, si è già detto: solo il prof. Sciolis ha conservato l'incarico precedente; tutti gli altri sono stati assegnati a compiti nuovi e si renderà pertanto necessario un certo periodo di congiuntura fra la vecchia e la nuova gestione, per il tempo indispensabile ai nuovi assessori di prendere diretta e profonda conoscenza dei problemi di maggior importanza che dovranno esser esaminati, vagliati, discussi e risolti. Non si tratta comunque di andare alla scoperta di grosse novità, perchè logicamente tutti i problemi della pubblica amministrazione sono conosciuti in linea di massima da coloro ai quali è stato affidato l'incarico di governare la città. Molteplice è il lavoro che attende, già alle sue prime attività, la nuova Giunta; i problemi più difficili saranno anche il banco di prova per la validità della nuova collaborazione tripartitica.

## La sfilata della moda per la lotta contro il cancro

Le prenotazioni per la sfilata della moda, che avrà luogo a beneficio della Lega italiana contro i tumori domani giovedì con inizio alle ore 17, continuano presso lo Albergo Excelsior. La manifestazione si svolgerà nella sala rossa, alla quale si accederà dalla seconda porta d'ingresso. Le signore, che sono assenti dalla sede o per altre ragioni impedite di intervenire e che desiderano tuttavia di contribuire alla benefica iniziativa, sono pregate di inviare la quota di partecipazione al Comitato o addirittura al giornale.

## La partenza per Genova di un contingente di emigranti

COMMOSSO CONGEDO ALLA STAZIONE FERROVIARIA — IMBARCO PER L'AUSTRALIA

Un altro gruppo di lavoratori triestini è partito per l'Australia. Si tratta di duecentouno cittadini italiani residenti nella nostra città, i quali hanno lasciato Trieste col treno delle 20.55 diretto a Genova, dove gli emigranti verranno imbarcati a bordo della motonave «Aurelia», in partenza per il giorno 19. Il gruppo degli emigranti locali era composto da sei lavoratori capifamiglia con nove familiari, da 29 lavoratrici e da 157 familiari che vanno a raggiungere il capofamiglia già in precedenza emigrato con l'assistenza del CIME. Assieme al gruppo dei triestini sono partiti pure ventotto profughi stranieri.

Una grande folla si è data convegno alla Stazione centrale già alcune ore prima della partenza, per salutare gli emigranti, i quali hanno preso posto sulle tre vetture messe a loro disposizione, agganciate al treno per Venezia-Milano - Genova - Ventimiglia. Le operazioni di carico dei numerosissimi colli che costituiscono il bagaglio sono state invece condotte a termine già da qualche giorno e sono stati spediti a Genova a mezzo di un convoglio merci esattamente cinque giorni fa. Molti familiari hanno preferito seguire i partenti fino alla città d'imbarco, per un ultimo saluto, ma già ieri sera si sono verificate le commoventi scene degli addii e degli abbracci, lo sventolare toccante dei fazzoletti, le scene piene di tristezza comuni a tutte le partenze di emigranti.

UN SECOLARE PROCESSO DI ASSIMILAZIONE

## *Anche i ragazzi sloveni preferiscono le scuole italiane*

### Come ad ogni inizio d'anno scolastico certe sirene intonano il loro canto con parole ammaliatrici e minacciose

Ogni anno, quando ci si avvicina all'apertura delle scuole, la stampa slovena orchestra giorno per giorno un concerto dalle mille sfumature, indirizzato a guisa di dolce serenata verso i cittadini di lingua slava, affinchè facciano iscrivere i loro figlioli alle scuole slovene. Sono mille voci ammaliatrici di sirene, le quali peraltro assumono a volte i termini di un'aperta minaccia, insieme con le immancabili accuse di «sciovinismo» e di «snazionalizzazione» rivolte nei confronti di gente non meglio identificata, che vorrebbe «distruggere tutto quanto sa di sloveno». E l'insistenza e la pervicacia con cui tali campagne propagandistiche vengono condotte sistematicamente a ogni inizio d'anno scolastico, sono la prova più evidente che la popolazione scolastica slovena va decrescendo da un anno all'altro, come un fenomeno naturale, il che preoccupa in massimo grado certa gente. Per dare un esempio dell'entità della campagna in corso, intonata con tutti gli strumenti, preferiamo citare alcuni passi piuttosto eloquenti, tratti qua e là dalla stampa slovena di ogni tendenza.

«Tutti sanno — scrive a esempio il settimanale comunista «Delo» — che le scuole slovene sono paritetiche alle italiane e che le pagelle slovene non rappresentano alcun ostacolo al futuro del bambino. Grazie agli incrementati rapporti commerciali con la Jugoslavia e alla capacità dei lavoratori sloveni, sempre più numerose sono le richieste dei datori di lavoro per l'assunzione di giovani che hanno assolto le scuole slovene». Tale passo indica chiaramente, pur nella sua brevità, il rapido passaggio dalla constatazione della diserzione dalla scuola slovena da parte della popolazione, alla lusinga. Poi continua con l'ammissione indiscutibile che «molto spesso accade invece che numerosi genitori, specie quelli viventi in città, iscrivano i propri bambini nelle scuole italiane. Oltre a trattarsi degli interessi della comunità slovena di Trieste — insiste il «Delo» — si tratta qui anche dell'interesse del ragazzo stesso, in quanto nella scuola slovena, alla quale egli appartiene, acquisterà la propria dignità nazionale e saprà far rispettare se stesso e il proprio popolo». E aggiunge: «Nessuno poi rispetta colui che ha rinnegato il proprio popolo».

Da parte sua, l'organo degli sloveni democratici, il «Democracija», esorta così i genitori: «Siamo ormai vicini al tempo delle iscrizioni dei bambini nelle scuole. Ogni sloveno onesto si serva del diritto che gli perviene dalla Costituzione e iscriva il suo piccolo nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena! Bisogna superare tutte le eventuali riserve, che sono infondate, e in molti casi frutto della paura (?), radicata in noi dai fascisti e dai loro successori sciovinisti». E avanti di questo passo.

Merita segnalare in proposito le parole del «Primorski Dnevnik»: «Non sanno questi genitori che il loro orientamento progressista e la loro fermezza nella lotta contro lo sfruttamento sono in pieno contrasto con l'iscrizione dei loro bambini nelle scuole italiane, il che è sulla linea della reazione, del regresso e dello sfruttamento»! Ciò che risulta soprattutto evidente è l'affannosa corsa di tutti gli organi di lingua slovena, siano essi comunisti, titini o «democratici», ad arginare in qualche modo il continuo decrescere della popolazione scolastica slovena, il che, dopo tutto, ha giustificazioni abbastanza ovvie. I genitori sanno bene infatti quale situazione paradisiaca si prospetterebbe a chi, compiuti gli studi negli istituti sloveni, volesse recarsi a lavorare nel paese di Tito, nonostante tutti i vantaggi loro prospettati dalla propaganda. Con tutta serenità, possiamo affermare che non c'è effettivamente motivo per cui dei cittadini che vivono in mezzo a una vastissima comunità di lingua italiana — lingua che essi conoscono perfettamente — preferiscano rinunciare a tutti i vantaggi pratici che offre loro l'istruzione nelle scuole italiane.

«I bambini sloveni appartengono soltanto alla scuola slovena» affermano in coro quei giornali; ma la realtà è un pochino diversa: quei bambini vivono in mezzo a una comunità che parla la lingua italiana, che ha tradizioni, cultura, strutture sociali esclusivamente italiane, e pertanto si trovano di fronte a un irresistibile, secolare fenomeno di assimilazione, fenomeno che nessuna forma di propaganda ha mai potuto impedire. La storia della Venezia Giulia insegna che la comunità italiana non è mai stata corrotta nella sua sostanza etnica, pure lungamente sottomessa nei secoli al dominio di popoli stranieri, ma che è sempre accaduto il processo inverso: cioè che tutte le minoranze straniere sono state presto o tardi assimilate dalla popolazione italiana. E' una forza della natura, che nessuno è mai riuscito ad arrestare. Almeno nelle terre dove vige libertà per tutti, come da noi.

## Domenica assemblea dei profughi

Domenica alle 10.30, nella sala del Circolo Sportivo Internazionale, in via della Zonta 2, avrà luogo l'annuale assemblea dei profughi dei Comuni di Pinguente e Rozzo. Si tratta della prima riunione del ciclo assembleare dei profughi istriani a Trieste.

## Un poliambulatorio dell'ENPAS per l'assistenza completa agli affiliati

In questi giorni la Commissione intersindacale dei dipendenti statali, presieduta dal dott. Prelli, si è incontrata con il direttore provinciale dell'Ente nazionale per la previdenza e l'assistenza agli statali (E.N.P.A.S.), dott. Montalti, allo scopo di conoscere quanto si era cercato finora di attuare e quali erano le eventuali difficoltà che ancora attendevano di essere superate, dal momento che — a detta di tale commissione — in molte altre province l'assistenza di malattia è molto più efficace.

Il dott. Montalti ha voluto controbattere tale asserzione con l'annunciare che, presumibilmente verso la fine di novembre, entrerà in funzione il poliambulatorio dell'Ente per l'assistenza diretta, fornito dei seguenti nuovi reparti: pediatria, odontoiatria, dermatologia, neurologia, radiologia, e gabinetto per cure fisiche. In tal modo le più essenziali richieste dei dipendenti statali sollecitate in questi ultimi anni dalle organizzazioni sindacali di categoria, sarebbero sostanzialmente accolte. E' stata pure esaminata la possibilità di trasferire la sede dell'Ente in una posizione più centrale, ed anzi la Direzione nazionale sta studiando dei precisi progetti in merito. Per quanto riguarda le cure iniettive, nel nuovo ambulatorio verrà approntato un locale più idoneo. Si è infine insistito al fine di ottenere dalla Direzione generale un aumento del personale amministrativo, insieme con il ripristino del prelevamento dei medicinali — in assistenza diretta — senza anticipo della spesa, ma mediante il solo versamento della percentuale a carico dell'assistito.

L'AVVIO ALL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

## In un'atmosfera di collaborazione la seduta del Consiglio provinciale

### Una relazione di Gregoretti sui lavori per l'autostrada - Tosoni-Pittoni eletto assessore - Un'interrogazione sul caso dell'ex consigliere Giulio Morpurgo

Il Consiglio provinciale ha dato l'avvio ai suoi lavori amministrativi. La prima seduta si è svolta ieri sera sul binario tracciato [illegible] ordine del [illegible] per tre [illegible] di [illegible] collaborazione [illegible] presidente [illegible] seduta, [illegible] consiglieri [illegible] augurio di [illegible].

Il prof. Gregoretti ha riferito [illegible] svolto dal[illegible] Udine [illegible] con i rappresentanti delle Provincie di Udine e Venezia, con i Sindaci interessati e il rappresentante del Governo sen. Caron, Sottosegretario ai Lavori Pubblici. Abbiamo già ampiamente riferito sui risultati di quel convegno; la relazione del prof. Gregoretti conferma la già diffusa speranza che ora finalmente, sia pure sull'abbrivo dato dall'iniziativa austriaca per il collegamento Vienna - Graz - Klagenfurt - Villaco - confine, anche da parte italiana il problema autostradale delle regioni orientali venga avviato a rapida soluzione.

Essendo poi rientrata una mozione d'ordine del capo gruppo comunista cons. Weiss, che aveva richiesto un margine di tempo fin dalla prima seduta per le interpellanze e le interrogazioni, il Consiglio ha proceduto alacremente alla discussione di numerosi punti all'ordine del giorno.

Preso atto delle dimissioni da consigliere e da assessore provinciale del prof. Dulci (PSDI), dovute alla incompatibilità con gli analoghi incarichi ch'egli riveste al Comune, i consiglieri hanno votato all'unanimità la sostituzione del consigliere dimissionario con il rappresentante della medesima lista successivo per numero di suffragi, Gastone Tosoni Pittoni, dopo che anche l'avv. Miani, cui sarebbe spettata la precedenza, ha, come è noto, rinunciato all'incarico. Per scrutinio segreto è stata anche votata la elezione ad assessore del rappresentante socialdemocratico, che ha avuto 16 voti su 23 presenti e votanti, con 7 schede bianche. Poichè l'unico assente era il consigliere democristiano Bologna, risulta dalla votazione che almeno uno dei consiglieri comunisti ha votato a favore, mentre nulla di certo si può dire sull'atteggiamento delle destre che, come si ricorderà, si erano astenute al tempo della votaziose generale per l'elezione della Giunta.

L'avv. Antonini (PNM) è quindi intervenuto sulla proposta di partecipazione alla «Catena della fraternità» per i caduti a Marcinelle, nella misura di centomila lire. «Ci sono stati tanti altri sventurati, ci sono tante altre famiglie colpite dalle disgrazie nelle miniere che riceveranno soltanto le rendite infortunistiche nella misura loro dovuta e non un soldo di più — egli ha detto —; non potrebbe il Consiglio provinciale di Trieste farsi promotore di un'altra «Catena» che abbracci tutti coloro che a causa di disgrazie minerarie, in Italia come all'estero, sono rimasti privi di sostegno?». L'ass. Delise (DC) ha modificato la proposta auspicando il voto di tutto il Consiglio affinchè da quanto in tutt'Italia è stato erogato per le famiglie dei caduti di Marcinelle possa un contributo di assistenza essere dato anche alle altre vittime di sciagure minerarie, e in questo senso la proposta è stata approvata all'unanimità.

Su relazione dell'ass. Corberi (DC) è stata accettata la proposta dell'istituzione di una commissione per una approfondita indagine sulle possibilità di una più attiva partecipazione del settore agricolo all'economia del Territorio. Della commissione dovrebbero far parte l'assessore comunale competente, in qualità di presidente, un rappresentante dell'Unione coltivatori diretti, uno dell'Associazione piccoli coltivatori diretti, dei proprietari, dei Comuni minori, della Camera di Commercio, tre consiglieri provinciali, oltre a un gruppo di tecnici.

Una lunga discussione di carattere giuridico è stata quindi promossa dal cons. Weiss (PC) in merito alla nomina dei rappresentanti elettivi in seno alla Giunta provinciale amministrativa. Secondo il cons. Weiss, avrebbe dovuto essere applicata in merito la vecchia legge provinciale e comunale del 1915, con le successive modifiche che assicurava in seno all'organo tutorio la maggioranza ai membri elettivi; mentre secondo la posizione della Giunta, suffragata da decisioni del Consiglio di Stato successive a quelle favorevoli alla prima interpretazione, nonchè da una circolare ministeriale, andava applicata la legge 111 del 1944, per la quale la maggioranza era del funzionari di Governo. In conclusione è stata accolta la proposta Tominez (PC) per la formazione di una commissione ristretta che studi il problema e i cui membri saranno concordati tra i capi-gruppo.

L'ass. Delise ha dato lettura del bilancio di previsione per l'esercizio in corso con le note decurtazioni di contributo governativo; nella successiva discussione sono apparse da parte di vari consiglieri preoccupazioni soprattutto per i fondi destinati all'assistenza; e il Consiglio ha preso atto delle decisioni dell'autorità tutoria aggiungendo a verbale tutte le riserve emerse nel corso della discussione.

La seduta si è chiusa con la approvazione unanime di alcune delibere minori. Prima di passare a una breve seduta segreta, il presidente Gregoretti ha dato lettura di una interrogazione scritta del gruppo comunista ispirata da quanto apparso sull'ultimo numero del locale settimanale democristiano su «attività poco chiare dell'ex assessore Giulio Morpurgo» (PRI), attività che, secondo gli interroganti, sarebbero state lesive dell'Amministrazione provinciale. Il prof. Gregoretti si è riservato di rispondere alla prossima seduta che è fissata per venerdì.

## Chiuso al pubblico questa sera il Bastione Fiorito

La Direzione del Castello di S Giusto comunica che questa sera il Bastione fiorito resterà chiuso al pubblico per ospitare i partecipanti al Congresso nazionale dell'Elettrotecnica.

LE VERTENZE NEL SETTORE SINDACALE

## Discussa in Prefettura la situazione degli ex G.M.A.

### Continua lo sciopero allo stabilimento «Dilfi» - Prossimo riesame con gli industriali del problema dell'I. F. T.

I rappresentanti del Sindacato dipendenti ex GMA della Camera del Lavoro hanno avuto ieri un colloquio con il vice-prefetto dott. Capon, per un nuovo esame della situazione della categoria. Durante l'incontro, sono stati discussi i problemi di fondo e cioè: la definitiva sistemazione; le richieste di migliorie economiche e normative recentemente avanzate dal Sindacato a favore dei dipendenti civili; richiesta di estensione agli appartenenti ai Corpi di Polizia dell'ex GMA dei miglioramenti economici già concessi ai dipendenti dei corrispondenti Corpi di Polizia della Repubblica; orario unico per tutti i dipendenti civili. L'approfondita discussione ha posto in luce i complessi aspetti del problema, esaminato anche in linea generale, e che sarà nuovamente discusso nei prossimi giorni in occasione di un incontro che i rappresentanti del Sindacato avranno con il Commissario generale del Governo dott. Palamara.

Anche ieri è proseguito lo sciopero allo stabilimento «Dilfi» e non vi sono prospettive per una sollecita composizione della vertenza. Il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha preso in esame la questione ed ha indetto una sottoscrizione fra i lavoratori della categoria in favore degli operai scioperanti. Lo sciopero dei lavoratori dell'industria estrattiva della pietra promosso dalla CGIL ha avuto solo parziale successo. Nelle cave maggiori di Sistiana e Aurisina nessun lavoratore si è astenuto dal lavoro, mentre nei cantieri minori l'astensione ha oscillato nella proporzione fra il 60 e l'85 per cento. La Camera del Lavoro non aveva inteso aderire all'azione, in quanto essa non trovava riscontro in campo nazionale.

In questi giorni la commissione interna FIOM dell'Ilva di Trieste ha avuto un incontro con la commissione interna dell'Ilva di Marghera, per un esame comparativo delle condizioni di lavoro nei due stabilimenti; scopo di questo esame è quello di giungere eventualmente ad una parificazione nel trattamento economico e normativo presso tutti gli stabilimenti dell'Ilva.

Entro la settimana verrà ripreso presso l'Associazione degli Industriali l'esame della vertenza sorta all'Istituto Farmacoterapico Triestino; un'assemblea degli operai dipendenti avrà luogo domani sera per discutere gli ultimi sviluppi della vertenza stessa. Venerdì sera invece si riunirà il direttivo poligrafici della CGIL, per discutere la situazione esistente nel settore delle tipografie commerciali e dei quotidiani.

Ricorrendo il decennale del Sindacato edili della Camera del Lavoro una manifestazione celebrativa avrà luogo domenica mattina alle 10.30 nella sala maggiore della sede di via Duca d'Aosta 12; al pomeriggio si svolgerà, nel giardino della sede, una festa campestre, mentre altre manifestazioni ricreative si svolgeranno nella prossima settimana.

Infine le commissioni interne dei cantieri di Monfalcone dei CRDA hanno deciso che le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne si svolgano venerdì 5 ottobre.

## Due donne colpite da malore

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 10 di iermattina in via Perarolo dove, in un negozio di commestibili, i sanitari hanno raccolto una signora, dall'apparente età di 80 anni, ch'era ferita al capo. Poco prima, la sconosciuta era stata colta da un malore nelle vicinanze del negozio ed era stramazzata al suolo. E' stata accompagnata all'ospedale. Più tardi, i sanitari hanno soccorso una dolente e inconsolabile mamma, la signora Giorgina Comuzzo. Reduce al Cimitero, dove usa recarsi ogni giorno ormai da un anno, la signora era stata colta da un malore in via dell'Istria. Persone pietose avevano accompagnato la signora Comuzzo in un vicino bar, dove è stata raccolta dai sanitari.

Un'autolettiga della CRI è intervenuta iersera, alle 22.30, al Campo di San Sabba, dove i sanitari hanno soccorso l'esule polese Antonia Bossi, di 58 anni che, caduta accidentalmente nella baracca, s'era fratturata il braccio destro. La Bossi è stata accompagnata all'ospedale.

Agenti del Commissariato centrale hanno arrestato per ubriachezza Giusto Degan, di 30 anni, abitante in Strada di Guardiella 4, e Gaetano Di Piazza, di 55 anni, abitante in via Valdirivo 14.

UNA PREZIOSA SCUOLA PER GIOVANI E ANZIANI

## Preparazione professionale dei lavoratori dell'industria

### *Aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti*

E' stato annunciato giorni addietro il prossimo inizio dei corsi professionali presso il Centro permanente per la formazione professionale dei lavoratori dell'Industria, sito in via Giarizzole n. 22, con la precisazione dei tipi di corso che saranno attuati. Tale Centro è stato istituito lo scorso anno per volontà del Ministero del Lavoro d'intesa con il Commissario del Governo, e ha già funzionato attraverso lo svolgimento dei primi corsi, ai quali ha partecipato un notevole numero di allievi, sia di giovani che si avviano al lavoro, sia di elementi che già hanno lavorato o che lavorano, in possesso cioè di una certa pratica di mestiere. Ai primi vengono riservati corsi diurni di addestramento, della durata di due anni, seguiti successivamente da corsi di qualificazione; ai secondi vengono invece riservati direttamente corsi serali di qualificazione, pure della durata di due anni.

Con la istituzione di una Scuola del genere, date le sue caratteristiche di funzionamento e di indirizzo, è stata colmata una lacuna in tale settore dell'istruzione professionale, in modo da consentire l'ottenimento della qualifica professionale, da parte di lavoratori giovani ed anziani che, diversamente, quali lavoratori generici, non potevano aspirare alla immissione nel ciclo produttivo e corrispondere alle esigenze della moderna industrializzazione. Va ricordato che i corsi sono del tutto gratuiti e che agli iscritti vengono distribuiti a cura dell'Ente gestore (l'INAPLI) pure libri di testo e mezzi didattici e, a fine corso, un premio in denaro ai promossi. Le iscrizioni sono aperte fino a tutto il 29 settembre presso l'Ispettorato INAPLI, sito in via Palestrina 6, dalle ore 17 alle 19.

## L'IACP e la Commissione alloggi

Il presidente dell'I.A.C.P. ci scrive: «Poichè in questi ultimi tempi la competenza dell'I.A.C.P. è stata spesso confusa con quella della Commissione assegnazione alloggi, l'I.A.C.P. tiene a far presente che per le case costruite e in corso di costruzione con fondi dello Stato, il suo compito è quello di scegliere ed acquistare i terreni di costruzione, di predisporre i relativi progetti, di sovraintendere alle costruzioni, nonchè di amministrare gli stabili e di curarne la manutenzione. Le assegnazioni di tali alloggi sono invece di competenza esclusiva della Commissione assegnazione alloggi, che provvede inoltre alle assegnazioni successive, scambi compresi. I compiti dell'I.A.C.P. sono perciò ben distinti da quelli della Commissione assegnazione alloggi».

## Il Congresso dell'AEI

I congressisti convenuti alla 57.a riunione annuale dell'Associazione elettrotecnica italiana hanno dedicato il pomeriggio di ieri a una serie di visite agli impianti e agli stabilimenti del Porto industriale. Essi sono stati ricevuti dal presidente avv. Forti, dal direttore ing. Novari e dal consigliere comm. Bonazzi. L'avv. Forti ha offerto in omaggio al presidente generale dell'Associazione una riproduzione della campana di San Giusto.

Dopo la visita all'Italcementi, i congressisti si sono portati agli stabilimenti Acegat a Broletto, dove sono stati accolti dal direttore generale ing. De Mottoni, mentre il presidente ing. Senigaglia ha rivolto loro successivamente cordiali parole di benvenuto.

In serata i congressisti sono stati ospiti della Società di navigazione «Adriatica» a bordo della motonave «Esperia» per un signorile rinfresco.

I lavori scientifici si sono svolti in mattinata, in due sezioni distinte, le quali proseguiranno oggi l'esame delle numerose comunicazioni all'ordine del giorno. Le sedute avranno termine questo pomeriggio con una riunione a sezioni riunite e la successiva assemblea generale dell'Associazione. Alle ore 18.30 i congressisti saranno invitati a un ricevimento offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno al Bastione fiorito.

## CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 23, minima 17.4; pressione mb. 1020.9 in aumento; umidità 50 per cento; temperatura del mare 21.8; vento 42 km-h. E-N-E, raffiche 68.

**Oggi:** S. Gennaro. — Il sole sorge alle ore 5.47, tramonta alle 18.9; la luna leva alle 17.29, cala alle 5.4.

**Maree.** — OGGI: alta alle 8.50, cm. 52 sopra il l. m. bassa alle 15.5, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 21.10, cm. 36 sopra il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 27; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ In ripresa dell'attività ordinaria di conferenze bibliche, che si tengono nei locali della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16, questa sera, alle 20, il predicatore Lisi parlerà sul tema: «E' possibile arrivare a comprendere la Bibbia tutti nella stessa maniera?». Segue una libera discussione.

## STATO CIVILE

MORTI: Pribac in Stanovich Caterina a. 87; Ruffato Pietro a. 75; Danelon in Zennaro Gisella a. 56; Sandri Ferruccio a. 72; Mattelini Mario a. 61; Marin Leonardo a. 66; Gabriencich ved. Pauschè Amelia a. 49; Di Iasio Luigi a. 79; Ocretich ved. Ferluga Teresa a. 80; Mazzi Renato a. 56; Superina Giuseppe a. 57; Rustia ved. Kessissoglu Eugenia Maria a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Palese Arrigo avvocato con Zangrando Gisella impiegata; Pieve Pierpaolo commerciante con Bricchi Mirella impiegata; Baxa Silvio impiegato con Vecchiet Bruna casalinga; Buila Sergio operaio con Marchesan Bruna sarta; Cerniani Giorgio impiegato con Masessa Giuliana casalinga; Petronio Libero operaio con Rossi Antonia casalinga; Dambrosi Bruno installatore con Mozina Graziella casalinga; Ghersetti Lino impiegato con Tamaro Luciana impiegata;; Lorenzetti Giulio ingegnere con Caravochiro Maria casalinga.

La presidenza della scuola statale di viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 25 settembre p. v. sono aperte le iscrizioni alle varie classi.

## LE ORE DELLA CITTA'

### *Un nobile gesto*

*Il segretario generale della Opera nazionale orfani di guerra di Trieste ci comunica quanto segue: «In riferimento alla lettera inviata dalla signora Luisa Lenisa ved. Zohil, vedova di guerra, ospitata nella rubrica «Segnalazioni» del «Piccolo», la Opera orfani di guerra fa presente che non appena venuta a conoscenza della grave situazione ambientale in cui si trovava la famiglia dell'orfano di guerra Livio Zohil, ha deliberato nella seduta del 29 agosto, il ricovero gratuito del minore in un collegio. Un tanto per quanto riguarda la competenza dell'Opera orfani di guerra». Ringraziamo l'Opera orfani di guerra per la sua generosa decisione, e confidiamo che qualche altro Ente provveda a dare una sistemazione umana alla famiglia. Del caso della signora Lenisa vedova Zohil ci siamo occupati nelle «Segnalazioni» del 15 settembre.*

### *Concerto a Muggia*

Questa sera, alle 20.30, il complesso bandistico del ricreatorio Brunner, diretto dal maestro Pasquale D'Iorio, sosterrà un concerto pubblico nella piazza Marconi di Muggia. Il programma comprende musiche dello stesso maestro D'Iorio, brani d'opera e d'operetta, musiche caratteristiche, canzoni ecc. Il concerto rientra tra quelli organizzati dall'Ente provinciale per il Turismo.

### *Il prezioso bicchiere*

Dopo la visita già ricordata di questo marzo dell'Accademico francese Picard, venuto espressamente a Trieste per rivedere il prezioso bicchiere d'arte greca del nostro Museo, ieri è stata la volta dello storico della Compagnia di Gesù, Raymond V. Schoder, giunto allo stesso scopo. Egli ne farà argomento di studio nelle lezioni di quest'anno accademico all'Università olandese di Nijmegen, onde assunse delle riproduzioni a colori del magnifico e singolarissimo oggetto archeologico.

### *Primo annuncio*

La prima bora, con raffiche che anche hanno raggiunto la velocità di settanta chilometri orari, è soffiata sulla città durante tutta la giornata di ieri; la prima bora ed il primo annuncio dell'autunno imminente, che ha fatto sentire il suo gelido fiato. L'aspetto stesso delle vie ha offerto «in anteprima» l'insolito spettacolo di una giornata quale di solito accade d'incontrare solo nell'avanzata stagione autunnale. Il sole è stato, sì, molto forte, nelle ore meridiane, ma il fresco alito di un vento fastidioso ha fatto rispolverare dalla naftalina tutta una serie di maglioni e di soprabiti; molta gente ha frequentato gli stabilimenti balneari, ma di sera si son visti i policromi mantelli femminili, i civettuoli fazzoletti a trattenere le chiome. In più, il mulinare delle foglie ingiallite e l'oscillare dei lampioni impazziti per il vento, ci hanno introdotti nella stagione che sta per arrivare.

### *I nostri aviatori*

Notevole successo hanno riscosso gli aviatori del Club Aeronautico triestino all'Aviraduno internazionale svoltosi domenica all'aeroporto «Nicelli» di Venezia Lido. Una trentina di aeroplani hanno partecipato alle gare di lancio di messaggio, atterraggio di precisione e prova a cronometro, al termine delle quali è risultato vincitore il pilota concittadino Ricco, a bordo di un aereo Macchi M. B. 308. Anche un altro socio del locale Aero Club, il signor Calzetta, si è molto bene classificato con un velivolo F. L. 3, ottenendo il quinto posto in graduatoria. Alla manifestazione ha presenziato il gen. Lalatta, comandante della V ATAF, che ha consegnato i premi ai vincitori.

### *Saluti da...*

Nello spiazzo finale di via dello Scoglio avrà luogo questa sera, con inizio alle ore 20, la proiezione del documentario sulle Colonie estive 1956 «Saluti da...» — Secondo turno — realizzato dal S.S.I. del Commissariato generale del Governo. Il primo tempo comprende le colonie di Lorenzago, Pierabech, Villa Santina, Ampezzo, Forni di Sopra, Ovaro, Socchieve, Pesariis, Sappada.

### *I dialetti d'Italia*

La Lega Nazionale aveva indetto un indovinato concorso di poesia dialettale: aveva proposto di cantare Trieste in tutti i dialetti d'Italia. E il concorso ha avuto insperato successo, perchè una cinquantina di poeti di ogni angolo della Penisola hanno mandato la loro canzone d'amore per la città di San Giusto. La giuria presieduta dal prof. Giovanni Quarantotti, ha così assegnato i premi: il primo alla poesia di Giovanni Mazzoni di Parma; il secondo a Francesco Denti di Palermo, e la terza a Nicola Leoni di Senigallia. La proclamazione dei vincitori è stata fatta durante la festa dell'Enal al Castello, assieme con la premiazione del concorso delle canzonette triestine, indetto pure dalla Lega Nazionale. Il concorso, seppure non ha portato a scoperte di elevato lirismo, ha dato la misura dell'affettuosa popolarità che la città nostra gode in ogni parte d'Italia.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato e domenica, 22 e 23 corr., gita sociale con escursione al Rifugio Marinelli (m. 2120) con salita al M. Coglians (m. 2780). Informazioni sui Rifugi e sulla Corriera dei Rifugi serralmente in sede, via Milano 3, tel. 35-240. — Autorizzazione E.P.T. n. 3131 del 16-8-1956.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Fusine, Rifugio Zacchi, per la salita al Mangart (m. 2677) per la nuova via «attrezzata» che si svolge interamente in territorio nazionale.

## LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

11: Canzoni di Napoli; 11.30: Musica da camera; 12.10: Canzoni in vetrina; 13.20: Album musicale; 17: Complesso Ferrari; 18: Musica sinfonica; 18.45: Orchestra Stellari; 19.30: Gino Palombo e la sua chitarra; 20: Complesso Franco Russo; 21: Lodoletta, di Pietro Mascagni.

**SECONDO PROGRAMMA**

9.30: Le canzoni di Anteprima; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Cergoli; 14.30: Gioco e fuori gioco; 14.45: Archi in vacanza; 15: Parole e musica; 15.45: Complesso Franco Chiari; 16: Terza pagina; 17: Napoli ieri e oggi; 18: Il secchiello; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Un'orchestra e uno strumento; 21: L'Italia è uno spettacolo; 22: Piccole donne; 23: Il barbagianni, rivistina notturna.

Trasmissioni locali. — 14.30: Terza pagina; 19.15: Concerto della pianista Maureen Jones; 19.45: Canzoni senza parole.

**TELEVISIONE**

17.30: La TV dei ragazzi; 21.15: Un, due, tre, un atto di Ferenc Molnar, 22.30: Una risposta per voi; 22.45: La cambiale di matrimonio, di G. Rossini.



† Santamente come visse, munito dei conforti religiosi, chiudeva ieri mattina l'esistenza nobilissima

**Leonardo Marin**

Angosciati ne danno l'annuncio anche a nome degli altri congiunti la moglie PIERA PEDRONI, il figlio MARIO ed i fratelli ANTONIETTA, AMEDEO, MARGHERITA ed i suoceri TERESA e PAOLO PEDRONI.

Il convoglio funebre, partirà alle ore 16.15 dall'abitazione in Trieste, via Commerciale 29 direttamente per Muggia dove alle ore 17 avranno luogo i funerali.

Per rispettare i desideri dell'Estinto si prega gentilmente di non inviare fiori.

La Direzione dei Servizi del personale e del lavoro della SOCIETA' MONTECATINI partecipa sentitamente al lutto del proprio collaboratore avv. Mario Marin, per la perdita del padre signor

**Leonardo Marin**

avvenuta a Trieste il 18 settembre.

Milano, 19 settembre 1956.

Prendono parte al lutto:

Dirigenti, procuratori ed impiegati della Direzione del Servizio del personale e del lavoro della SOCIETA' MONTECATINI e dei servizi: Relazioni sociali, personale, economato, posta e sanitario.

Il servizio lavoro della SOCIETA' MONTECATINI è vicino al proprio affezionato collaboratore avv. Mario Marin, nel suo dolore, per la scomparsa del padre amatissimo signor

**Leonardo Marin**

Milano, 19 settembre 1956.

Prendono sentita parte al lutto i dirigenti, i procuratori e gli impiegati del Servizio lavoro della SOCIETA' MONTECATINI.

† Il giorno 16 corr. è spirata la nostra amatissima

**Eugenia Rustia**
ved. KESSISSOGLU

Per espresso desiderio della defunta si dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziamo sentitamente il dott. prof. Luciano Lovisato per l'affettuosa assistenza.

Le desolatissime sorelle e i congiunti tutti

† Il giorno 18 corr., pur nella sofferenza, è spirata serenamente

**Amelia Pouschè**

Addolorati, i figli, la sorella e i familiari tutti ringraziano per le amorevoli cure i medici e il personale della Divisione oncologica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia è spirato serenamente il nostro caro

**Mario Mattelini**

Ne dànno l'annuncio la dolente moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 19 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la FAMIGLIA ringrazia tutti gli Enti, Ditte e amici che presero parte al loro dolore per la scomparsa del caro

**Pietro Schnautz**

Trieste, 19 settembre 1956

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Dichiarazione di morte presunta**

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di CODAN ARNALDO fu Rodolfo e di Radovini Maria, nato il 18 maggio 1927 a Torre di Parenzo, e deportato dai partigiani jugoslavi nel maggio 1945 dopo essere stato prelevato nella pubblica via presso Capodistria, le faccia pervenire al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda ed ultima pubblicazione.

Proc. dott. G. B. Cossa

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Sentenza di morte presunta**

Con sentenza 8.9.1956 del Tribunale di Gorizia è stata dichiarata la morte presunta di GRANA SAVERIO di Vincenzo e di Tamburro Maria Lucia, nato a Sannicandro Garganico il 4.6.1924, agente postale, celibe, già residente a Gorizia siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Fornasin

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Sentenza di morte presunta**

Con sentenza 8.9.1956 del Tribunale di Gorizia è stata dichiarata la morte presunta di GRANA VINCENZO di Giovannantonio e di Pienabarca Rosa, nato il 24 maggio 1895 in Sannicandro Garganico, coniugato, manovale FF. SS., già residente a Gorizia siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Fornasin

IN MARGINE ALLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

# SPESSO UNA CARICA PSICHICA ESPLODE NELLO STATO DI MALATTIA

### *Acute osservazioni cliniche sui meccanismi affettivi che possono determinare l'insorgenza dell'ulcera gastro-duodenale*

Fra le tante definizioni che si son volute dare del nostro secolo c'è anche quella, come le altre giustificata, di «secolo dei dispeptici». Infatti è cosa nota a tutti che le disfunzioni e le malattie dell'apparato digerente rappresentano oggi una maggioranza fra le cause che portano il paziente dal medico. E, delle altre malattie, sono ancora quelle che nascono direttamente da particolari condizioni ambientali e psicologiche, che seguono da vicino le gastropatie nel primato.

E' certamente vero che molto spesso l'ambiente fa il malato; ciò è tanto più vero in campo gastroenterologico.

La medicina psicosomatica non è una novità: è anzi vecchia quanto la medicina stessa. I medici del passato, anche remotissimo, non potevano non osservare, se dotati di discernimento clinico, gli stretti legami intercorrenti fra vita di relazione e patologica. Tuttavia ciò era, un tempo, dottrina di pochi. Non solo, ma non è da mettere in dubbio che la vita dei secoli passati offrisse meno cause conturbanti lo stato psicofisico degli uomini in confronto ai tempi in cui si svolge la civiltà attuale. Ed è ben questa una delle ragioni che hanno dato nuova vita a questo campo di ricerche mediche tendenti a chiarire i rapporti fra vita psichica e patologia, a ricercare i nessi causali, già intuiti nel passato, fra vita di relazione e malattie.

Oggi, tuttavia, molto di quanto fu solo intuito per secoli, è stato dimostrato o è in procinto di esser dimostrato. Basti ricordare la dottrina del grande endocrinologo americano Selye, il quale fa risalire allo «stress», cioè all'urto fra ambiente e individuo, qualunque esso sia, la origine di buona parte delle malattie, dimostrandone i complessi e delicati meccanismi «a catena», i quali hanno nel sistema delle ghiandole endocrine e nel sistema nervoso le premesse del loro svolgimento, e che portano comunque l'organismo dallo stato di salute allo stato di malattia.

Per ciò che riguarda l'ulcera gastrica e duodenale, malattie identiche, distinte solo dalla sede della lesione, abbiamo oggi delle suggestive conferme dell'esistenza di simili meccanismi patogenetici, e durante le «Giornate mediche» abbiamo ascoltato da parte di grandi clinici affermazioni delle più dimostrative su tale soggetto.

Tutti ricorderemo a lungo le lezioni del prof. J. Groen, clinico di Amsterdam. Egli è il primo che, nella sua opera appassionata di anni, abbia diligentemente e tenacemente sondato il lato psicologico e la vita affettiva dei propri pazienti ammalati di ulcera. Ha raccolto una vasta casistica. Di ogni malato egli ha la storia clinica e la storia psicologica, spesso raccolta dai suoi collaboratori specializzati in psichiatria. Ebbene, con questa scorta egli ha definito esattamente sia la personalità psicologica dell'ulceroso che la vicenda psichica dalla quale la malattia ha avuto origine.

Secondo lui l'ulceroso è come costituzione un uomo chiuso, sensibile, spesso intelligente ed anche ambizioso, ma soprattutto un individuo bisognevole di affetto: affetto femminile che si identifica nella madre o nella moglie. Naturalmente nella vita familiare e sociale è quasi sempre la moglie colei che divide le vicende e la vita dell'uomo. Ebbene: le mogli si mettano una mano sulla coscienza e accettino la nozione che spesso esse sono la prima causa dell'ulcera del marito. E ciò non in relazione alle loro attività culinaria, ma piuttosto al loro carattere, al loro attaccamento al marito e alla capacità affettiva che esprimono. L'ulceroso è un lavoratore, un attivo, un diligente appassionato della propria attività.

Risulta dagli studi del Groen, confermati del resto in altre cliniche di altri Paesi, che la malattia insorge quando l'individuo psichicamente predisposto ha una vita coniugale che lo priva di quella affettività e di quelle cure delle quali egli ha soprattutto bisogno. Egli si dedica allora con moltiplicata passione al proprio lavoro (la malattia è molto più frequente fra impiegati e dirigenti che fra gli operai) e, se questo lavoro gli consente soddisfazione e compimento, in ciò egli «drena» la propria carica affettiva, sostituendo l'affetto che gli manca, con le soddisfazioni della propria attività. Ma qualora nel lavoro, nell'ufficio, nell'officina o altrove insorga qualche ostacolo che di queste soddisfazioni lo privi (conflitti con i superiori o con i colleghi, mancato riconoscimento del proprio valore, ingiustizie, ecc.), è allora che si manifesta l'ulcera, è allora che la carica psichica compressa esplode nello stato di malattia.

Non possiamo dilungarci a parlare dei suggestivi esempi, della casistica, delle vicende e della metodica di questo interessantissimo studio. Ci preme tuttavia far presente che il Groen ha rigorosamente controllato il lavoro di indagine con le esperienze mediante esami endoscopici, con ricerche fisiopatologiche sulla secrezione e sull'attività gastrica in soggetti ammalati di ulcera e in soggetti sofferenti di altre malattie, oltre che con altri sistemi originali che confermano in maniera assai persuasiva le sue teorie.

Nella sua conferenza sul dolore dell'ulcera, anche il nostro Dalla Volta ha frequentemente insistito nel rimarcare l'importanza essenziale del fattore individuale come determinante le caratteristiche peculiari delle sofferenze in ogni ammalato. Queste sofferenze appaiono di un polimorfismo che è spiegabile solo alla luce di queste nuove indagini di patologia psicosomatica: esse sono diverse da soggetto a soggetto, sia pure nel quadro abbastanza caratteristico della malattia. Ciò non è solo dell'ulcera, ma in questa malattia tipica il «terreno», come si dice in medicina, si manifesta nella maniera più chiara. Questo terreno che è bensì caratteristico, ma che pure, ovviamente ha le sue varianti caso per caso, o, nella grande statistica, gruppo per gruppo di casi.

Comunque, il sistema nervoso e il carattere dell'individuo hanno importanza essenziale nell'insorgenza come nella sintomatologia del male, e nel decorso di esso.

A che servono, allora, le medicine?

Argomento scottante. Infatti, esse servono poco... Ne è prova l'enorme quantità delle cure esistenti e dei medicamenti usati. Ne è prova la variabilissima attività di un medicamento dall'uno all'altro soggetto. Ma non è che l'ulcera non guarisca. Anzi, guarisce da sola. E' infatti noto e provato che è una malattia che ha una spiccatissima tendenza alla guarigione spontanea, come ha tendenza ostinata alla recidiva.

E anche nella guarigione, come nella patogenesi, moltissimo contano ancora i fattori psichici. Ricorda il Groen il caso di un giovane soldato americano in Francia. Attaccatissimo alla madre, ma non ugualmente, sembra, ai propri superiori, ammalò di ulcera. All'ospedale si decise il suo rimpatrio. In pochi giorni l'ulcera disparve senza lasciar traccia, come è dimostrato da numerosi esami radiologici «prima e dopo la cura».

**Angelo Risolo**

## Un'automobilista frettolosa

Una frettolosa automobilista ha speronato iersera, in piazza Oberdan, la motoretta del bracciante Marino Figelli, di 38 anni, abitante in via Concordia 4, sul cui sellino viaggiava suo figlio, Marino, di 13 anni. Un carabiniere, presente casualmente sul posto, dopo avere rilevato la targa della macchina — TS 22146 — ha cortesemente invitato l'investitrice a rimanere sul posto sino all'arrivo dei militi del servizio d'emergenza di via Cologna. Il carabiniere si è recato quindi a telefonare per sollecitare l'intervento dei colleghi ma, al suo ritorno, la signora s'era già allontanata. Dopo avere assunto i rilievi dell'investimento, i militi hanno provveduto ad accompagnare il Marino, che era leggermente ferito alla coscia sinistra, all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in un giorno.

I Carabinieri del servizio di emergenza di via Cologna sono accorsi alle 15.30 in via Carducci dove, nei pressi della via San Francesco, l'utilitaria di Augusto Dos, di 39 anni, abitante al n. 1011 di Villa Giulia, era venuta a collisione con lo scooter di Valerio Sergas, di 40 anni, abitante in Guardiella San Giovanni 1767. Nessun ferito; lievissimi i danni.

Intorno alle 17, mentre si stava dirigendo da Villa Opicina verso il centro con una motoretta sul cui sellino viaggiava il fuochista marittimo Fulvio Bose, di 20 anni abitante in via Venezian 14, il marittimo Giovanni Sapla, di 26 anni, abitante in via dei Fabbri 10, è venuto a collisione con un auto. Lo scooter si è ribaltato, e i due gitanti sono rimasti leggermente feriti. Il Bose è ricorso all'ospedale, dove gli sono state riscontrate la distorsione della caviglia sinistra e contusioni alla regione sacrale, guaribili in tre giorni; il Sapla si è presentato alla CRI, dove gl sono state medicate abrasioni multiple alla mano e al braccio sinistro, guaribili in cinque giorni.

Poco dopo mezzogiorno, mentre percorreva in bicicletta la via Carsia per recarsi ad acquistare un pacchetto di sigarette per suo marito, l'operaia Paola Malalan in Lucer, di 33 anni, abitante a Villa Opicina, in via del Ricreatorio 37, si è scontrata con un altro ciclista, Giorgio Ruzzier, di 19 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075. Entrambi sono finiti a gambe all'aria, ma solo la Lucer è rimasta ferita. Avviata allo ospedale dalla CRI, la donna è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di quaranta giorni per la frattura della clavicola sinistra.

INCOMINCIA LA CRONACA DELL'AUTUNNO

# Movimentato debutto delle raffiche di bora

### Un disastroso incendio nella pineta del Monte Carso

Dai colpi di sole ai malanni provocati dalla bora il passo è stato, quest'anno, eccezionalmente breve: lunedì la cronaca si occupava ancora di infortuni balneari, oggi tratta di disastri causati dalle raffiche. Le ventate impetuose che hanno investito la città e la periferia hanno determinato, a mezza mattina, uno spettacolare e disastroso incendio sulla pineta che rivestiva di verde il monte Carso, sovrastante la Val Rosandra. Pochi minuti dopo le 10, i Carabinieri di San Dorligo della Valle chiamavano i vigili del fuoco di Muggia e due carri accorrevano prontamente sul posto. All'arrivo delle squadre, le fiamme, alimentate dal forte vento, si erano già estese su una superficie di trecentomila metri quadrati, e la zona echeggiava del crepitio dei pini rosi dal fuoco. I vigili hanno iniziato una energica opera di estinzione e, dopo due ore di lavoro, sono stati rimpiazzati con due squadre inviate dalla Centrale di largo Niccolini. Al calar della sera, i vigili dei due distaccamenti portuali hanno dato il cambio ai colleghi, ed hanno proseguito il duro lavoro sino a mezzanotte quando lo incendio è stato estinto.

Intorno alle 20, i vigili sono intervenuti all'angolo di via Rossetti con via Pascoli, dove il vento aveva strappato lo steccato dello stabile colà in costruzione. Alla stessa ora, un carro è intervenuto nel bosco «De Angeli», dove stavano bruciando millecinquecento metri quadrati di sterpaglia, e successivamente i vigili del distaccamento di Villa Opicina si sono recati tra Basovizza e Pesek, dove avevano preso fuoco ottocento metri quadrati di sterpaglia. Infine, alle 21, un carro è accorso sotto Cattinara, dove s'era incendiata una distesa coperta da cespugli ed erba secca.

Ma la bora non si è limitata a generare incendi: ha fatto anche qualcosa di peggio. Intorno alle 15, in sella a un ciclomotore, l'impiegato Giuseppe Viezzoli, di 26 anni, abitante in via Piccolomini 2, percorreva la litoranea diretto verso Trieste. Avvicinandosi al bivio per Gorizia, il Viezzoli è stato preso nel turbine di una raffica e sbattuto sull'asfalto stradale. Lo sfortunato centauro, che ha riportato ferite lacero contuse alla palpebra inferiore destra e abrasioni multiple al viso nonchè alla mano destra è stato raccolto da un automobilista di passaggio e accompagnato allo ospedale, dove è stato medicato. Guarirà in tre giorni.

Al vento è legata anche la disgrazia occorsa a Maria Chissei ved. Vicich, di 72 anni, abitante in via Nordio 6. Poco dopo le 18, la vecchia signora scendeva da un filobus in via dell'Istria e si incamminava attraverso la strada per recarsi a visitare un'amica, che abita al «Vaticano». La Vicich aveva mosso appena qualche passo quando due donne si mettevano a gridare per avvertirla di fermarsi in quanto stava sopraggiungendo la motoleggera di Vittorio Russi, di 37 anni, abitante in via Cristoforo Colombo 3. Ma i sibili della bora hanno disperso le voci delle due sconosciute, e la Vicich ha continuato imperterrita il suo cammino, ed ha finito con il venire travolta dallo scooter. La signora, che ha riportato contusioni con ematomi alla fronte, al gomito e al polso destri, è stata trasferita all'ospedale dalla CRI, e colà medicata e quindi dimessa con prognosi di dieci giorni. I rilievi dell'investimento sono stati assunti dai Carabinieri del servizio d'emergenza di via dell'Istria.

Nell'attraversare un corridoio della Casa dell'Emigrante, Maria Mauro, di 58 anni, esule da una località del Muggesano, è scivolata e, cadendo, è finita contro il radiatore di un termosifone. La Mauro, che ha riportato ferite all'occipite, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

(«Giornalfoto»)

I delegati del Comitato francese per la produttività che effettuano una visita alle maggiori industrie italiane allo scopo di studiare la nostra organizzazione industriale ed economico-commerciale hanno lasciato ieri sera Trieste diretti a Vicenza. Nella mattinata hanno effettuato una minuziosa visita agli stabilimenti triestini dei CRDA, cioè al Cantiere San Marco e successivamente alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Gli ospiti hanno dimostrato, nel corso della visita, particolare interesse alla tecnica seguita dai nostri Cantieri nelle costruzioni navali e dei grossi motori marini prodotti dalla Fabbrica Macchine

GIALLO MANCATO NELLA CASA DELL'OREFICE TREVISAN

# Sventata una rapina da una coraggiosa domestica

### *Inchiodata alla porta la giovane donna ha resistito alle minacce e alla pressione di un bandito armato*

Una giovane ed energica domestica ha sventato l'altra sera una rapina a mano armata che uno sconosciuto delinquente ha architettato ai danni di un noto e stimato orefice cittadino. Protagonista dell'episodio a tinte gialle è stata Gina Roson, di 24 anni, da San Giorgio di Nogaro, occupata da lungo tempo presso l'orefice Dante Trevisan, abitante al terzo piano di via Alessandro Volta 12. Erano all'incirca le 20.45 di lunedì sera, e la giovane e avvenente Gina era sola in casa: la signora era uscita per recarsi da una amica, il signor Dante si trovava nel negozio di largo Sartorio, e il loro figlio, Tullio, era pure fuori casa. Un prolungato squillo di campanello è echeggiato improvvisamente nel silenzio dell'alloggio, e la Gina, ritenendo che fossero i suoi padroni, i quali sono soliti a rincasare intorno a quell'ora, si è avviata canticchiando verso la porta. Ha acceso la luce nel corridoio e, senza nemmeno osservare attraverso lo spioncino il visitatore, ha girato la chiave ed ha scostato leggermente il battente. Nell'esiguo spiraglio dell'uscio si è profilato un personaggio da film «thrilling»: un uomo ancor giovane, alto all'incirca un metro e settanta, chiuso in un giubbotto di pelle nera e in un paio di quei calzoni definiti comunemente «blue jeanse». L'individuo teneva con la mano sinistra un fazzoletto sul volto e con la destra spianava una pistola verso la ragazza. Malgrado la drammaticità del momento (lo sconosciuto la fissava come se avesse voluto ipnotizzarla) la coraggiosa ragazza non si è perduta d'animo ed ha fatto leva con tutta la propria persona sul battente onde impedire che il criminale lo spalancasse. Spingendo la porta, il giovane ha borbottato tra i denti l'ordine di aprire l'uscio, ma la Gina non se ne è data per inteso ed ha continuato a premere con tutte le proprie forze nella speranza di riuscire a richiudere la porta. La situazione si stava facendo di minuto in minuto più precaria: senza abbandonare la pistola, il criminale tentava di penetrare nella casa e spingeva la porta a forza di gomiti e di ginocchia, mentre la ragazza dall'altra parte premeva in senso contrario e con le mani tentava di allontanare il giovane. A un certo momento, la Gina ha avuto l'impressione che l'uomo stesse per sopraffarla e si è messa a urlare con quanto fiato aveva in corpo. Le grida echeggiate nell'alloggio e nella tromba delle scale devono avere disorientato il malvivente, il quale ha abbandonato precipitosamente il campo. Staccatosi dalla porta, mentre la ragazza lo stava osservando, l'uomo ha imboccato a precipizio le scale e, saltando due o tre scalini alla volta, si è diretto verso il pianoterra, guadagnando quindi l'uscita e poi la strada, dove ha potuto far perdere le proprie tracce nelle vie vicine.

L'eccezionale resistenza della giovane donna è ceduta di schianto non appena ella è riuscita a chiudere la porta: smarrita e conscia forse soltanto in quel momento del pericolo che aveva corso, la Roson si è accasciata sul pavimento del corridoio ed è scoppiata in lacrime. Poi sebbene ancora scossa e turbata, la giovane domestica ha subito telefonato nell'oreficeria di largo Sartorio dove, nel frattempo, era arrivata anche la signora Trevisan, ed ha narrato al suo padrone il drammatico episodio occorsole poco prima. La signora Trevisan ha preso una macchina ed è subito rincasata, mentre suo marito ha provveduto a informare del fatto la Squadra mobile della Questura. L'autoradio con a bordo alcuni agenti giungeva rapidamente in via Volta, dove veniva eseguita un'accurata battuta che, però, non ha dato alcun risultato. Oltre alla Roson, i funzionari hanno interrogato anche gli inquilini della casa per sapere se qualcuno di essi avesse casualmente scorto il malvivente: nessuno però lo aveva notato da quelle parti; inoltre mentre stava fuggendo, le scale erano deserte. Evidentemente, il rapinatore non aveva preso di mira la domestica ma tentava di penetrare nell'alloggio per asportare cose appartenenti ai Trevisan. La Roson — è la sola persona che sia riuscita a vedere il criminale — ritiene d'aver lottato con lui per oltre cinque minuti. Le indagini sul misterioso caso proseguono alacremente.

All'Arma della Stazione di via Cologna si sono costituiti un'impiegata di 20 anni e un operaio di 24 fuggiti da Postumia; ai Carabinieri di servizio alle Noghere si sono invece presentati tre croati e un serbo, i quali hanno dichiarato di avere abbandonato il loro paese per intolleranza con il regime colà istaurato.

## La serie giornaliera degli infortuni sul lavoro

Un doloroso infortunio è occorso ieri al falegname Antonio Cociani, di 51 anni, abitante in via Settefontane 86. Poco dopo mezzogiorno, lavorando alla pialla elettrica installata nella falegnameria di via del Ghirlandaio 32, egli è finito con la mano sinistra sull'affilata lama, che gli ha mozzato l'unghia dell'indice. Presentatosi poco dopo all'ospedale, il Cociani è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni. Un telaio di ferro, deposto su un supporto dell'officina Rossi di via Flavia, è precipitato addosso al meccanico Alberto Zidarich, di 18 anni, abitante a Precenico di Duino 1, e colpendolo di striscio lo ha ferito al mento. Guarirà in cinque giorni.

Nello spostare delle rotaie nella sede della ditta «AFA», a Zaule, il manovale Mario Foschi, di 34 anni, abitante in via della Fonderia 12, è stato colpito da una al piede sinistro, e ha riportato profonde contusioni con ematomi all'arto. Guarirà in una settimana. Affettando del salame nel negozio di alimentari di via S.M.M. inf. 1532, il commesso Giovanni Busdon, di 17 anni, abitante al n. 1524 dello stesso rione, si è preso anche il pollice destro sotto il filo del coltello, e si è prodotto una ferita guaribile in cinque giorni.

Mentre stava pulendo un'impastatrice nel pastificio «Campane di San Giusto» in via Rio Primario 1, l'operaio Mario Janna, di 28 anni, abitante ad Aurisina 169, è finito con la mano sinistra tra le pale in movimento della macchina, che gli hanno amputato la falange terminale dell'indice. E' stato accolto nella prima divisione chirurgica dell'ospedale con prognosi di due settimane.

Una lamiera precipitata da una piccola catasta ammassata nella sede della ditta SILMA, al Porto industriale di Zaule, si è abbattuta sul meccanico Mario Veruna, di 20 anni, abitante in via Muzio 3, e gli ha prodotto profonde contusioni escoriate alle gambe. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni. Tagliando un pezzo di piombo nella tipografia «EST», in via Montecchi, il tipografo Aldo B:da, di 47 anni, abitante in via Giulia 69, si è prodotto ferite all'anulare e al mignolo sinistro. Guarirà in quattro giorni. Scaricando, ad Altovado di Portogruaro, bitume bollente da un'autocisterna della ditta Cobech, l'autista Stellio Tauceri, di 34 anni, abitante in via Risorta 12, è stato investito da un getto dell'emulsione, che gli ha prodotto ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra.

Lavorando per conto del Comune nell'asilo di via dell'Abro, la pulitrice Pierina Pechar ved. Ciotti, di 45 anni, abitante in via Bissoletto 18, ha urtato contro un filo d'acciaio e si è ferita l'indice destro. Guarirà in otto giorni.

## TEATRI E CINEMA

**EXCELSIOR.** 15.30: «Uomini in bianco» con Raymond Pellegrin e Jeanne Moreau.
**FENICE.** 15.30: «Sentieri selvaggi», technicolor con John Wayne. Regia di John Ford.
**NAZIONALE.** 16: «Terra infuocata». Warnercolor. Una drammatica avventura con Randolph Scott e Dorothy Malone.
**ARCOBALENO.** 16: «Sotto i mari dei Caraibi», technicolor. I misteri degli abissi marini rivelati all'uomo per la prima volta, con Hans e Lotte Hass. Ultimo giorno.
**SUPERCINEMA.** 16: «Veneri rosse», un film esplosivo, interpretato da un trio formidabile: John Payne, Arlene Dahl, Rhonda Fleming. Tratto dal romanzo di James Cain. Superscope, technicolor, R.K.O.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: A grande richiesta ultimo giorno: «Paris-Canaille» con D. Gelin e Dany Robin. Grande successo. Domani: «Mio figlio Nerone».
**GRATTACIELO.** 16.30: La Titanus presenta due nuovi interessanti, bellissimi volti: Janette Scott e N. Gray nell'affascinante technicolor: «Quando l'amore è poesia». Ultime repliche.
**CRISTALLO.** 16: Un grande cinemascope Fox in technicolor: «La vergine della valle» con R. Wagner, J. Lund e Debra Paget. Sabato inizio nuova stagione cinematografica col capolavoro Dear: «Davy Krockett».
**CAPITOL.** 16.30: «Scandalo al collegio», uno sfarzoso e spumeggiante cinemascope Fox con Betty Grable, Bob Cummings e C. Coburn. Ultime repliche.
**ASTRA ROIANO.** 16: «Lontano dalle stelle» con Charlton Heston e Lisabeth Scott.
**ALABARDA.** 15.15: Gregory Peck nel technicolor «Il cucciolo», una gloria dello schermo e del colore. Un film che non dimenticherete più con Jane Wyman e Claude Jarman jr. E' un film Metro.
**ARISTON.** 16: «Mandato di cattura», technicolor spettacolare con Jack Webb, Ben Alexander e Ann Robinson.
**ARMONIA.** 15: «Sangaree». Il più grande technicolor. F. Lamas, A. Dahl, S. Medina. Strepitoso successo Compagnia Carilli. Tempo permettendo: estivo 19.30.
**AURORA.** 16: «E' sempre bel tempo», con G. Kelly e C. Charisse. Cinemascope Metro in technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.
**GARIBALDI.** 16: «L'ultimo ponte», con questo capolavoro inizia la stagione 1956-1957 con Maria Schell, I premio al Festival di Venezia 1956. Questo film e questa attrice hanno riscosso un successo senza pari in tutto il mondo.
**IDEALE.** 16.30: «Figlio di ignoti», capolavoro Warner con Ray Milland e Gene Tierney.
**IMPERO.** 16.30: «Athena e le 7 sorelle» con Jane Powell, E. Purdom, D. Reynolds. Un grande successo Metro. Technicolor.
**ITALIA.** 16: Marilyn Monroe, sinonimo di eccitante procacità in «Orchidea bionda», commedia briosa, divertente ed eccitante con Adele Jergens e Rand Brooks.
**MARE.** 16.30: Totò «Lascia o raddoppia» presentato da Mike Bongiorno. Comicissimo.
**MODERNO.** 16: «Proibito» con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari e Leo Massari. Technicolor. Schermo panoramico.
**SAN MARCO.** 17: «Il comandante Johnny», capolavoro Fox con Gary Cooper e Jeannette Greer.
**SAVONA.** 16: «Il maggiore Brady», capolavoro in technicolor con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.
**VIALE.** 16: «La ribelle del Sud» con Randolph Scott, Gene Tierney. Un'appassionante avventura in technicolor. Imm. La più audace e fantastica spedizione. «Volo su Marte».
**VITTORIO VENETO.** 16.30: In eccezionale visione il capolavoro in nuova edizione «Fra Diavolo» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Il più divertente film di tutti i tempi. Metro.

**AZZURRO.** 16: «L'angelo bianco» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson. Vietato ai minori di 16 anni.
**BELVEDERE.** 16.30: «I figli del secolo», in technicolor.
**MARCONI.** 16.30: «Regina Margot» technicolor con Jeanne Moreau, Armando Francioli e François Rosay.
**MASSIMO.** 15.30: Il grande regista Howard Hawks presenta «Il grande cielo», avventurose gesta dei primi pionieri nelle grandi foreste, con Kirk Douglas, Dewey Martin ed Elizabeth C. Threatt. (R.K.O.).
**NOVO CINE.** 16: «Il peccato di Julietta» con Jean Marais, Dany Robin.
**ODEON.** 16: Alberto Sordi nella sua migliore interpretazione: «Bravissimo», comico, musicale.
**RADIO.** 16: «Destinazione Piovarolo». Un film comico e satirico con Totò e Paolo Stoppa.
**VENEZIA.** 15.30: «Il romanzo della mia vita», con Luciano Tajoli.

**ESTIVI**

**ARENA DEI FIORI.** Via Ghirlandaio. Dalle 19.30 (cassa 19) e 21.30 circa: Due spettacoli dello smagliante technicolor «Il porto delle bionde» con Michael Auclair, Barbara Laage e John Kitzmiller.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20: «Marchio del rinnegato», con Ricardo Montalban, Cid Charisse.
**MONTUZZA.** 20.30: «Ho sposato un demonio», commedia brillante, divertente, con Betty Hutton, Victor Mature.
**PARADISO.** Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «La prigioniera del maharaja», technicolor con Cristina Soederbaum.
**PARCO delle ROSE** (Brocchetta). ore 20 e 22 (due spettacoli): «Il pugilatore di Sing-Sing», emozionante, avventuroso.
**PONZIANA.** 20: «Due marinai e una ragazza», esilarante technicolor M.G.M. con K. Grayson, F. Sinatra e G. Kelly.
**ROIANO.** Due spettacoli, I ore 19.45, II ore 21.45 (cassa ore 19.30): «Il grande flagello», spettacolare technicolor. Venerdì ultima serata del dilettante.
**SERVOLA.** 20: «Hellgate, grande inferno», avventuroso.
**STADIO.** 19.45: «La pattuglia delle giubbe rosse», stupendo capolavoro in technicolor con James Craig e Rita Moreno.
**VALMAURA.** 19.45 e 22: «Nessuno mi salverà», giallo con Adolfo Menjou.

**CASTELLO S. GIUSTO.** Bastione Fiorito. Questa sera chiuso al pubblico.
**PICCOLO MONDO** (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Frginani. Servizio buffet. Posteggio interno gratuito.

LE DISAVVENTURE GIUDIZIARIE DI UN GIOVANE PILOTA

# *Due incidenti stradali con lo stesso automobilista*

Tre processi in uno hanno occupato ed occupano in questi giorni i giudici della prima sezione penale del Tribunale; si tratta di una causa per omicidio colposo (investimento automobilistico) a carico del dottor Vladimiro Raicevich di 36 anni abitante in corso Garibaldi 7; di un ulteriore procedimento per lesioni colpose (sempre per investimento automobilistico e sempre a carico del dott. Raicevich) che è stato abbinato al precedente su richiesta del P. M.; ed infine di un giudizio per direttissima a carico di un teste, incriminato in udienza per falsa testimonianza. Dei tre processi, finora si è concluso solo quest'ultimo.

Verso le 19.30 del 10 ottobre 1954 una media cilindrata guidata dal dottor Raicevich e con a bordo tre passeggeri stava rientrando in città da Sistiana quando, a mille metri circa dalla cosiddetta «Tenda Rossa», il dove la strada fa una ampia curva, la macchina venne a collisione con un'autocorriera che procedeva in senso inverso. L'urto violento, sebbene di striscio, danneggiò notevolmente il lato sinistro della vettura e la parte anteriore sinistra della corriera, ma nè il dottor Raicevich nè la signorina Maria Martines di 22 anni, che sedeva al suo fianco, rimasero gravemente feriti. Per gli altri due passeggeri, che si trovavano sul sedile posteriore, le cose andarono però molto peggio. La signorina Luciana De Paolo di 18 anni, riportò una ferita alla tempia, altre ferite al viso provocate dalle schegge di vetro di uno dei finestrini andati in frantumi e un forte choc; mentre lo studente Lucio Mea di 16 anni abitante in piazza Ponterosso 3 (un giovane molto noto nell'ambiente universitario) rimaneva ucciso.

Dagli accertamenti — confermati all'udienza dal sergente Furian della polizia del traffico — sembra che la macchina, al momento dello scontro, si sia trovata troppo al centro della carreggiata e in particolare con le due ruote sinistre al di là della linea bianca che, in quella zona, delimita il tratto di carreggiata riservato alle macchine.

A seguito dell'incidente, il dott. Raicevich venne incriminato per omicidio colposo; ed al relativo procedimento venne abbinato — come abbiam detto — un ulteriore processo già pendente in Pretura a carico del Raicevich, imputato questa volta di lesioni colpose in danno di un pedone.

Erano le 18.25 del 27 novembre 1953 e il Raicevich, sempre al volante della sua macchina, percorreva la via Ghega quando all'incrocio con via Roma si trovò improvvisamente di fronte una coppia che stava attraversando la strada. Secondo la tesi dell'imputato i due — un uomo e una donna — avevano già oltrepassato la macchina quando l'uomo si arrestò bruscamente e fece all'improvviso un passo indietro, rimanendo travolto; secondo l'investito, Mario Dardi di 20 anni abitante in piazza Sant'Antonio 3 (nell'incidente ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro con ematoma e stato commozionale guarita in dieci giorni ma con un postumo di due mesi di incapacità di accudire alle normali occupazioni) le cose sarebbero invece andate diversamente. Non ci fu nè arresto nè passo indietro; solo l'improvviso investimento, da parte della macchina sopraggiunta senza alcuna segnalazione acustica o luminosa. Quest'ultima versione è stata confermata anche dalla teste signorina Maria Wagner di 19 anni che si trovava in compagnia del Dardi.

L'udienza per i due incidenti era arrivata a questo punto quando è stata chiamata a deporre la signorina Argia Viezzoli di 33 anni abitante in via Conti 19 la quale, al momento dell'investimento, si trovava a fianco del dottor Raicevich. Dopo aver giurato, la teste ha smentito recisamente la versione del Dardi e della Wagner sostenendo la tesi avanzata dall'imputato; ed ha ulteriormente e recisamente confermato di aver visto il Dardi prima fermarsi e poi fare un passo indietro anche quando il presidente l'ebbe ammonita (su richiesta del P. M. che aveva rilevato la completa diversità delle due versioni) ricordandole gli articoli di legge che puniscono i testi falsi o reticenti.

Visto che la Viezzoli non intendeva recedere dalla propria posizione, il P. M. ha allora chiesto la sua incriminazione per falsa testimonianza ai sensi dell'art. 359 del Codice di procedura. Così è stato fatto e di conseguenza il Tribunale ha proceduto immediatamente nei confronti della Viezzoli, da teste divenuta imputata, dichiarandola — dopo un breve procedimento — colpevole, e condannandola per direttissima a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici. Il processo a carico del dott. Raicevich, è stato rinviato al 21 settembre prossimo.

Pres. Gnezda, P. M. Scarpa; difesa avv. Kezich e Berton; rappr. di P. C. avv. Nisiteo (per la fam. Mea) e De Ferra (per Mario Dardi). Difensore (d'uff.) della Viezzoli, avv. P. Sardos.

UN VIAGGIO IN GRECIA TROPPO PRESTO CONCLUSO

# INCONTRI CON LA STORIA E LA LEGGENDA NELLE CITTA' SACRE DELLA CIVILTA' ANTICA

## Mezzogiorno a Micene fra le tombe degli Atridi - L'antico proverbio smentito a Corinto - Reminiscenze venete nella ridente Nauplia

*Troppo presto lasciammo Atene, voltando le spalle indifferenti alla gloria del Partenone. Avremmo voluto fermarci qualche giorno ancora nella giovane capitale di questa terra antichissima, aver tempo di conoscerla meglio, più intimamente, di mescolarci con indolenza alla folla che, contemplando indolente il nulla, siede per lunghe ore ai tavolini dei suoi mille caffè e riempie di animazione le sue strade, ricche di odori e di colori; aver tempo di sedere nel giardino reale all'ombra delle larghe chiome degli alberi di ogni specie, di attraversare a piedi con pigra curiosità il quartiere degli antiquari e cercare nell'ingombro delle vetrine una cosa bella da portare con noi.*

*Avremmo voluto ripercorrere in una di quelle lussuose automobili di marca americana che qui servono da tassì (e noleggiarle costa tanto poco), la strada sino a Capo Sounion e immergerci ancora nella limpida baia coronata dalle dodici colonne del tempio di Poseidone, rimaste in piedi sull'alto promontorio, indifferenti al vento impetuoso che nei mesi crudi soffia dal mare e piega verso il suolo i tronchi robusti dei pini.*

*Troppo presto lasciammo Atene per rincorrere la gaia comitiva degli studenti che di buon mattino era partita verso nuove mete, incurante dei nostri delusi desideri.*

* * *

*L'ora di mezzogiorno ci sorprende fra le tombe degli Atridi, desolato paesaggio calcinato dal sole a piombo. Sulla polverosa terra d'Argolide sembra ancora pesare la nemesi dei parricidi, degli incestuosi, degli adulteri. Addossanti alle mura ciclopiche che conducono alla porta dei leoni, invano cerchiamo un po' di refrigerio. Non saliremo con gli altri sulla piatta sommità della collina ove sorgeva Micene, lasceremo agli infaticabili il vanto di esservi giunti: poco, del resto, vi è da vedere ove affondò il suo fanatico badile il commerciante Schliemann.*

*Questo truce paesaggio odora di sangue. Pensiamo all'agghiacciante maschera di Alexis Minotis, che ieri abbiamo applaudito nella cavea del teatro di Erode Attico, superbo interprete dell'«Edipo Re», e nella natura crudele che ci circonda ritroviamo l'elemento ispiratore della grande tragedia greca.*

*Per giungere a Micene e alla vicina Tirinto, fra le cui mura ciclopiche trovarono ricovero le greggi di pecore che ne hanno levigato i massi di marmo sfregandovi contro per secoli il loro vello, abbiamo attraversato il Canale di Corinto, lasciando l'Attica per il Peloponneso. Rimane nella nostra memoria — fotogramma scattato al millesimo di secondo — una sosta all'ombra dolcissima dei pini che circondano la chiesa bizantina di Dafni, delicato scrigno di mosaici.*

*Da Atene a Corinto la strada corre lungo il golfo luminoso di Megara, che il canale tagliato nella roccia friabile e porosa congiunge a quello di Corinto. La nuova città sorge sul mare e non conserva ricordo dell'antica opulenza, quando con i suoi due porti, uno sull'Egeo e l'altro sullo Ionio, Corinto dominava le grandi strade del commercio fra lo Oriente e l'Occidente. A quell'epoca, ammoniva un malizioso proverbio, non tutti potevano permettersi il lusso di andare a Corinto. Noi vi siamo rimasti appena il tempo per gettare uno sguardo all'Acrocorinto, inavvicinabile dall'alto dei suoi settecento metri, e di sostare fra le consunte colonne del tempio di Apollo. Ma erano tutte morte ormai le mille cortigiane che nella città babelica si facevano vanto di saper spogliare in pochi giorni i ricchi mercanti che vi approdavano e l'intero equipaggio delle loro navi, le colonne del tempio di Astarte erano crollate: non siamo riusciti a spendervi, in questa favolosa Corinto, più di tre poverissime dracme, il prezzo di un bicchier d'acqua mescolata con l'anice.*

* * *

*E' il mare, mutevole nella forma ma sempre uguale nel colore incredibilmente azzurro, l'eterno leit motiv del paesaggio greco. La strada segue svagata un percorso capriccioso, s'incunea nelle strette vallate, gira attorno alle montagne, talvolta s'arrischia sul declivio di una collina: ma è difficile vederla affrontare seriamente la salità verso una cima. Eppure basta elevarsi di poco per subito scorgere la linea azzurra del mare che da ogni lato circonda questa terra sconcertante e in essa penetra con insenature profonde.*

*Sulla strada che ci porterà a Epidauro incontriamo Nauplia, sosta obbligata per chi non voglia saltare il pranzo: ci faremo servire un pesce arrostito sulla graticola, del formaggio greco che smaltiremo con qualche bicchiere di «kokinelli» e una grossa fetta d'anguria per slegarci i denti dalla resina.*

*I conquistatori veneziani la chiamarono Napoli di Romania. Graziosa, linda, accogliente, la moderna Nauplia sembra sorgere sulle rive di un lago ai piedi delle Alpi, tanto è terso lo specchio d'acqua che le si apre dinanzi. Su di essa incombono massicci i sei digradanti bastioni della fortezza che resistette agli assalti di Maometto II e di Solimano e nelle cui pietre Morosini fece scolpire il leone di San Marco. In una piazza della cittadina, che per un istante fu capitale, un monumento di pietra bianca ricorda il conte di Capodistria, primo presidente del Governo greco, che in questo luogo di pace fu assassinato il 9 ottobre del 1831. Un altro turrito castello sorge minaccioso dal mare, su un isolotto di fronte al porto dei pescatori. Qui aveva un tempo la sua sede il boia: c'è qualcuno che ora pensa di trasformare questo castello in un moderno lussuoso albergo, perchè non vada perduta l'antica abitudine di tirare il collo a qualcuno.*

* * *

*Fra le «mammelle di Era» riposa il suo sonno tranquillo la città di Esculapio, la sacra Epidauro. Queste montagne dai lenti declivi, sfumate di tonalità cromatiche diverse, sembrano nate dalla carezza di una mano sapiente, di un grande scultore: come il loro nome, esse sono di una divina riposante dolcezza. La meraviglia che in noi desta con la sua perfezione architettonica il grande teatro tagliato nel fianco della montagna — vi si ode dall'alto della gradinata, per un miracolo insuperato di acustica, il cadere di una moneta, il fruscio di una veste, il sospiro di una fanciulla — non supera lo incanto del paesaggio e l'armonia dei colori.*

*Visiteremo il santuario, porremo il piede sulle pietre del labirinto circolare ove gli iniziati custodivano i loro serpenti (o dove, secondo una più fantasiosa versione, venivano rinchiusi i malati di mente per una terapia a base di «choc»), ammireremo i resti delle terme e del ginnasio, stupiremo di fronte ai pezzi anatomici conservati nel museo. Ma di Epidauro ricorderemo piuttosto la serena sorridente bellezza della natura.*

* * *

*L'ultimo appunto sul nostro taccuino di viaggio è per Olimpia, una passeggiata archeologica fra i pini ombrosi del bosco sacro, una sosta nel museo che ostenta in una sala l'illustre raffinato «Hermes» di Prassitele. Un buon albergo ospita ad Olimpia le comitive di turisti che vi giungono numerose dal Mediterraneo sbarcando a Katakolo. Vi si respira un'atmosfera più europea che negli altri luoghi della Grecia da noi visitata: o forse così sembra perchè siamo ormai giunti al termine del nostro viaggio e domani saliremo sulla bella nave che deve riportarci in patria. Ritroveremo a bordo, fra gli agi di un'organizzazione perfetta, il tempo e il riposo che nel troppo rapido itinerario greco ci facevano difetto; ma porteremo con noi dei rimpianti.*

*Un viaggio troppo presto concluso rimane nel nostro ricordo come l'amore di una bella donna che un giorno ci tradì, o che noi abbandonammo: come un confuso senso d'insoddisfazione, il rammarico di non aver saputo apprezzare a pieno il dono avuto in sorte, la malinconia, forse, di dover ricominciare un'altra volta. Porteremo ancora a lungo dentro di noi questo nostro amore deluso per la Grecia, che troppo poco conoscemmo e troppo presto dovemmo abbandonare. Povera desolata terra, infelice popolo provato da mille sciagure, la Grecia si copre di un manto scintillante di fiabe, vivido dei mille colori del cielo, del mare e della terra, e fra le pieghe nasconde inestimabili i tesori della sua storia.*

**Bruno Piazza**

(Artefoto)

**Durante la sosta ad Atene, gli universitari triestini partecipanti al viaggio d'istruzione in Grecia sono stati ricevuti dal Rettore di quell'Università, prof. Praziotis. Durante la cerimonia, a nome del Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, il prof. Collotti (a destra nella foto) ha consegnato al prof. Praziotis una medaglia ricordo. Al centro della foto è il prof. Zoras, docente di letteratura neogreca alle Università di Atene e di Roma**

## La registrazione degli stranieri che emigrano in Australia

In base alle norme della legge australiana sugli stranieri, tutte le persone di cittadinanza «non britannica» di età superiore ai 16 anni che immigrano in Australia sono tenute a presentarsi, per la «registrazione», ad un apposito funzionario che trovasi a bordo delle navi addette al trasporto di emigranti C.I.M.E., prima che le stesse entrino nelle acque territoriali australiane. Gli interessati saranno quindi, d'ora innanzi, tenuti a presentarsi ai predetti funzionari i quali svolgeranno l'operazione di «registrazione» su tutte le navi con a bordo più di 200 immigranti, nel tratto Fremantle-Melbourne-Sydney.

Gli immigranti dovranno essere muniti di due fotografie (formato tessera, di fronte, su fondo bianco) oltre, s'intende, il passaporto. Agli immigranti sarà quindi consegnata la «carta di registrazione» che dovrà rimanere in loro possesso fino all'atto della eventuale naturalizzazione australiana. Si ricorda pertanto a ciascun candidato all'espatrio in Australia, l'obbligo di essere già in possesso delle due foto al momento dello imbarco.

QUANDO LA BIOLOGIA DIVENTA CROMATICA

# Per lavorare meglio servono anche i colori

## Le tinte chiare tonificano lo spirito e accrescono il rendimento in tutti i soggetti

E' forse difficile credere che i colori giochino un ruolo di qualche importanza sull'organismo umano, e una simile tesi potrà apparire a prima vista stravagante. Di solito la scelta del colore (si tratti di abiti, di oggetti, di locali) è affidata a criteri di pura valutazione estetica, valutazione che può anche mutare da un soggetto all'altro. Ma vale la pena rilevare qui il peso e il significato che può avere anche il criterio biologico, mal conosciuto o sconosciuto addirittura.

Che un colore piuttosto di un altro influisca favorevolmente o sfavorevolmente sul nostro stato psichico o perfino sulle nostre condizioni fisiche non è una bizzarria o una assurdità, ma un dato di fatto concreto e concretamente assodato. Citeremo solo il caso, d'altronde ben noto, dei lavoratori occupati nell'industria delle pellicole per fotografia o per film i quali, perchè costretti a lavorare continuamente alla luce rossa, sono fra i più nervosi ed eccitabili.

L'effetto eccitante del rosso è ammesso da tutti senza che vi sia bisogno di ricordare il drappo rosso della corrida, la bandiera rossa delle rivoluzioni ecc. Secondo gli psicoanalisti esso sarebbe eccitante anche in amore, una specie di colore erotico, tale da esercitare la più forte attrazione: le donne dei popoli primitivi se ne servono con larghezza nelle loro acconciature e truccature, ma anche le nostre donne vi ricorrono spesso per gli abiti.

E' soprattutto in America che sono state eseguite queste osservazioni, in quei centri industriali mastodontici dove nulla si trascura per aumentare al massimo il rendimento o, come si dice oggi, la produttività, e dove appunto si è accertato che fra i molti fattori che condizionano tale produttività vi è anche il colore dei locali, degli impianti, delle luci.

Del resto, per esserne convinti basta solo pensare al rapporto che vi è fra luce e colori: se ammettiamo che il grado di luminosità di un ambiente abbia un certo peso sul nostro stato psichico e quindi sulla nostra maggiore o minore disposizione al lavoro, e quindi sul maggiore o minore rendimento di tale lavoro, poichè la luminosità dipende dal modo come la luce viene riflessa e codesto modo dipende a sua volta dal colore delle pareti, è dunque al colore che, in ultima analisi, è legato, sia pure in piccola parte, il rendimento del nostro lavoro.

I colori fondamentali sono, come si sa, i sette dell'iride che vanno dal rosso al violetto, e precisamente: rosso, arancione, giallo, verde, azzurro, indaco, violetto. Essi hanno, nell'ordine in cui li abbiamo indicati, una lunghezza d'onda che va decrescendo. Comunemente, e [illegible] colore della gaiezza, della festosità, il verde e l'azzurro rilasciano i nervi e inducono al riposo, l'indaco e il violetto spingono al raccoglimento e alla tristezza. Quest'ultimo effetto è massimo col nero che per tale motivo è colore di lutto e che quando si usa in altre circostanze come nell'abito da cerimonia si unisce al bianco dello sparato per averne un contrasto liberatore.

La distinzione in tonalità calde o fredde può sembrare un virtuosismo, e tuttavia è ben certo che una camera con pareti azzurre dà una sensazione di freddo anche se la giornata è piena di sole, mentre una camera con pareti gialle dà un senso di tepore anche se fuori piove a dirotto. Ciò non vuol dire che la camera sia veramente più fredda nel primo caso e più calda nel secondo, il colore non modifica la temperatura, modifica solo l'impressione psichica che si ha della temperatura.

La conseguenza di tutto quel che si è detto è che oggi esiste una cromo-igiene o igiene dei colori. Si parla anche di cromoterapia, come quando si consiglia al nevropatico la campagna, dove il verde dei prati e l'azzurro del cielo possono esercitare su di lui un effetto rilassante e distensivo. Ma la terapia coi colori è più decisamente attuata presso alcune cliniche psichiatriche in cui vi sono camere dipinte in rosso per i soggetti con forme depressive o melanconiche e camere dipinte in azzurro per gli eccitabili, gli agitati, gli ansiosi.

In quanto all'igiene dei colori, essa dovrebbe essere di guida quando si provvede a dipingere l'interno della propria casa o di un qualunque altro stabile. Non è razionale che in un appartamento le camere abbiano tutte la stessa tinta: la camera da pranzo o di soggiorno o di ricevimento deve essere gioiosa e vuole quindi pareti in giallo, la camera da letto deve invitare al sonno e va benissimo con pareti verdi o azzurre, la cucina (eventualmente anche il bagno) è più adatta in blu perchè si è visto che le mosche non tollerano questo colore.

Le pareti bianche non sono indicate in nessun locale per due motivi: 1) perchè il bianco riflette al massimo la luce e l'eccesso dei raggi riflessi stanca l'occhio; 2) perchè è sulle pareti che si ha più frequente occasione di posare lo sguardo, e la vista continua e monotona del bianco annoia.

La cosiddetta atmosfera suggestiva ha fatto il suo tempo: ciascuno acquista credito solo se dimostra, con le sue capacità, di essere all'altezza della situazione, ma se fallisce non c'è tuba o colletto inamidato che possa salvarlo. E il discorso vale ancora di più proprio per la sala d'aspetto del medico e soprattutto del dentista, la quale [illegible] salvaguardia possibile, per correggersi, non per soffrire, negli ospizi dei vecchi i quali sono già abbastanza tristi per loro conto per dovervi aggiungere anche la pena di un locale opprimente, nei grandi magazzini negli stabilimenti industriali ecc.

Il problema sembrava risolto definitivamente per le cliniche e per gli ospedali, dove ha imperato finora il bianco assoluto. Ma, a parte il fatto già rilevato che il bianco è monotono e che sulle pareti, riflettendo troppo la luce, finisce con lo stancare l'occhio, a parte questo, vi è da considerare che una simile uniformità standardizzata per i luoghi di cura serve solo a ricordare allo infermo costantemente il posto in cui si trova, e quindi il male che lo affligge, il che ai fini del benessere sia psichico che fisico è controproducente.

Ad altro il bianco non serve, non vi è alcun motivo igienico per preferirlo, l'igiene si può osservare con qualunque colore. Qui pure converranno perciò tinte calde, tinte gaie e, al contrario di quel che si è detto per le abitazioni, con codeste tinte converrà dipingere anche il soffitto, poichè l'ammalato, costretto alla posizione orizzontale, è sul soffitto che posa l'occhio più di frequente. E quindi anche nelle cliniche e negli ospedali niente bianco neppure per il soffitto.

**Gaetano Lisi**

## Vetture più comode sul rapido per Milano

Alla conferenza oraria tenutasi nello scorso mese di luglio a Ferrara, il rappresentante della locale Camera di commercio aveva richiesto che nelle comunicazioni rapide fra Trieste e Milano venissero ripristinate le automotrici del tipo più pesante, già usate per lo stesso percorso, le quali, per la molleggiatura e l'areazione, risultano molto più confortevoli di quelle che oggi vi sono adibite.

Apprendiamo ora, non senza soddisfazione, che la richiesta è stata accolta dall'Amministrazione ferroviaria, e che con il 30 del corrente mese i viaggiatori triestini fruiranno nuovamente di un servizio rapido con Milano più comodo.

## Reclutamento di radiotelegrafisti da imbarcare su navi olandesi

La Capitaneria di porto comunica che la direzione della Radio Holland di Amsterdam richiede giovani radiotelegrafisti, preferibilmente celibi, da adibire sui piroscafi delle proprie linee di navigazione in Estremo Oriente.

I requisiti richiesti sono i seguenti: debbono essere in possesso del certificato di radiotelegrafista di prima classe; debbono aver disimpegnato — esibendo il libretto di imbarco su navi mercantili italiane o straniere o anche su navi militari e per un periodo minimo di un anno — le mansioni di radiotelegrafista; debbono avere una buona conoscenza della lingua inglese, cioè debbono essere in grado di dimostrare di saper leggere un qualsiasi brano e saperlo riassumere nella stessa lingua.

La retribuzione mensile varia, a seconda degli anni di pratica, da un minimo di 70 mila lire ad un massimo di 156 mila circa. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi direttamente al Servizio Emigrazione, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza 50.

DOMENICA SULLE ALTURE DEL FRIULI

# Al tempio di Cargnacco il raduno dei reduci di Russia

Nel settembre dello scorso anno, in una domenica piovosa e triste, venne inaugurato a Cargnacco (Udine) il Tempio dedicato ai Caduti e Dispersi in Russia, sorto su iniziativa di un gruppo di reduci, fra i quali il parroco del luogo don Caneva, già cappellano di una Divisione alpina e del t. col. Lovatelli, fino a pochi giorni or sono Capo di S. M. del Comando di Zona di Trieste, e con l'aiuto comprensivo del sen. Tartufoli, padre di un disperso che riuscì ad ottenere dal Governo gran parte dei fondi necessari. In quest'anno di vita il nome del tempio si è ormai diffuso non soltanto fra la laboriosa gente del Friuli, ma da tutte le province venete sono di frequente organizzati dei pellegrinaggi, mentre non pochi sono i triestini che nella gita domenicale si fermano alcuni momenti in devoto raccoglimento ai piedi della Madonna del Disperso.

Il tempio è ormai divenuto un simbolo per le migliaia di famiglie che piangono un loro caro caduto sul fronte russo nell'adempimento del proprio dovere di soldato, oppure disperso nella fredda steppa senza notizia alcuna ormai da molti anni ed è, altresì, un altare di ringraziamento per i più fortunati che riuscirono a tornare in Patria dopo la sventura della tragica ritirata dell'inverno 1942-43. E tutti, se non lo potranno fisicamente, saranno spiritualmente presenti al tempio domenica prossima 28 settembre quando, appunto, si vorranno ricordare coloro che sono rimasti in Russia e ciò in attesa che il Governo dichiari ufficialmente la «Giornata nazionale del Disperso»: e vi saranno i genitori e le spose, i figli e i congiunti tutti degli umili fanti, dei bravi alpini e dei generosi bersaglieri e si rinnoveranno le preghiere di speranza e di fede e nuove lacrime saranno versate per un ricordo che non può tramontare.

Renderà più solenne la cerimonia la presenza del Vescovo militare mons. Pintonello che celebrerà la S. Messa, mentre, contemporaneamente, altri 12 ex cappellani celebreranno dinanzi ad ogni cippo che ricorda, con il suo nome, una Divisione italiana combattente in Russia: durante la Messa aerei sorvoleranno il posto lanciando fiori offerti dagli amici del tempio mentre da questo si alzerà al Cielo una fumata tricolore in riverente omaggio verso coloro che più non sono tornati.

Dopo la solenne funzione il sen. Tartufoli porterà il saluto del Governo e l'on. Meda, Capo della delegazione italiana all'ONU per i prigionieri di guerra, terrà una relazione sull'attività svolta per poter ottenere dal Governo sovietico delle precisazioni sulla sorte di tanti soldati italiani scomparsi sul Don.

La locale Sezione Reduci di Russia, che ha organizzato, per l'occasione, una gita sociale che si muoverà alle 8 del mattino dalla Casa del Combattente, avverte tutti coloro che intendessero inviare fiori per Cargnacco che li dovranno far pervenire entro la sera del 2 allo Aereo Club di Udine, Palazzo Astra, via del Gelso.

Fra le numerose offerte fatte per il Tempio, la Sezione Reduci segnala in modo particolare e con sentito ringraziamento, quelle della famiglia (per L. 3000) e dei dipendenti della Fiat di Trieste (L. 19.000) per onorare la memoria della signora Maria Marsich ved. Steffè, madre del capitano degli alpini Ennio Steffè, spentosi nel campo di prigionia sovietico di Oranki, mamma inconsolabile che nel ricordo del figlio perduto aveva offerto al Tempio di Cargnacco la statua in marmo della «Madonna del Disperso».

## Corsi di lingue straniere all'U.P.

Presso la segreteria dell'Università Popolare di Trieste, in piazza della Libertà 6 (tel. 35435), si ricevono le iscrizioni a tutti i corsi d'istruzione del gruppo lingue straniere, istituiti dalla presidenza dell'ente per l'anno accademico 1956-57. L'insegnamento riguarderà le lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo, ciascuna delle quali sarà suddivisa in tre corsi: il primo dedicato ai principianti, il secondo a coloro che della lingua possiedono già le nozioni fondamentali ed il terzo di perfezionamento. Per le lingue inglese, francese e tedesca saranno pure istituiti dei corsi quarti, dedicati, soprattutto, alla conversazione e ad un programma di livello più elevato. Le lezioni avranno inizio con il 15 ottobre e si protrarranno fino al 31 maggio 1957.

Tenuto conto che lo scorso anno non tutti gli interessati poterono ottenere l'iscrizione per esaurimento dei posti in organico nelle singole classi, la presidenza invita a non attendere gli ultimi giorni per richiedere l'ammissione ai diversi corsi. Ciò anche per evitare il sovraffollamento degli uffici di segreteria e le conseguenti lunghe attese.

## Notiziario scolastico

La presidenza della scuola media statale di viale dei Campi Elisi comunica che fino a tutto il 25 settembre p. v. sono aperte le iscrizioni alle varie classi. Le domande d'iscrizione si ricevono giornalmente in segreteria dalle 10 alle 12 secondo le modalità esposte all'albo della scuola. Si ricorda che devono presentare domanda d'iscrizione anche gli alunni che hanno superato l'esame di ammissione presso la stessa scuola media.

Si avvertono gli interessati che domani giovedì avrà inizio presso il locale Conservatorio di musica la sessione autunnale degli esami di diploma, compimento di periodo e licenza di materie complementari. I candidati a detti esami sono invitati a prendere visione del relativo ordine esposto sull'albo del Conservatorio. Gli esami d'ammissione alle varie scuole del Conservatorio avranno inizio il 12 ottobre p. v.

## Fughe avventurose dall'Istria

Con una piccola barca a motore, due polesi — un autista di 34 anni e un bracciante di 48 anni — sono riusciti a fuggire dalla Jugoslavia e riparare ieri a Trieste. Essi hanno approdato all'alba al molo Pescheria, e si sono costituiti agli agenti del Commissariato dello Scalo Marittimo.

Un drammatico esodo è stato anche quello di un elettricista, di 20 anni, da Pola: lunedì pomeriggio, egli raggiungeva il posto di blocco jugoslavo di Albaro Vescovà e si fermava, con aria volutamente assorta, nelle vicinanze delle transenne. Accortosi, a un certo punto, che i militi stavano badando ad altro, il polese ha preso la rincorsa e, con la velocità di una freccia, ha superato la terra di nessuno, raggiungendo il nostro territorio, dove si è affrettato a costituirsi ai Carabinieri.

## NAVI IN PORTO

B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 12 «Aristodimos» (gr.); B. 15 «San Marco» (it.); B. 18 «Istra» (jug.); B. 22 «Irma» (it.); B. 24 «Colik» (jug.); B. 37 «Gorenjska» (jug.); B. 38 «Hrvatska» (jug.); B. 40 «Lemes» (it.); B. 41 «Spuma» (it.); B. 42 «Stromboli» (it.); B. 43 «Alga» (it.); B. 44 «Zuzemberk» (jug.); B. 45 «Rio Grande» (pa.); B. 47 «Una» (jug.), «Sark» (tur.). Molo Bers. N.: «Esperia» (it.). Ars. Lloyd: «Marinella» (it.), «Eridano» (it.), «Pleiades» (li.), «Nakhshon» (isr.), «S. Gobain» (sv.). Ilva Nuova: «N. Trades» (li.). S. Rocco: «C. Casale» (it.).

ARRIVI

[illegible] settembre: «Ege» B. 16; «Assimina» B. 17. [illegible] settembre: «G. Borsi» B. 46; «Ist» B. 7; «R. Patodi» B. 7.

# SEGNALAZIONI

Il signor R. G. (che additiamo come esempio a numerosi nostri corrispondenti anonimi perchè si firma per esteso, pur polemizzando vivacemente con noi) ci scrive una lunga lettera per dirci: 1) che sulle nostre pagine appaiono spesso delle parole incomprensibili al grosso pubblico; 2) che gli avvisi collettivi distribuiti in varie pagine disturbano il lettore; 3) che si dà troppo risalto a notizie di scarsissima importanza; 4) che facciamo, talvolta, dell'ironia fuori posto; 5) che accettiamo per buona la tesi dell'alito vinoso negli incidenti stradali quando si sa che qualsiasi persona, dopo aver bevuto un bicchier di vino, ha appunto l'alito vinoso; 6) che mettiamo troppe virgole nelle nostre cronache; 7) che non sappiamo scrivere e che non comprendiamo nulla in fatto di circolazione stradale; 8) che abbiamo battezzato «curva della morte» un innocente pezzo di strada. «E basta — conclude — perchè se vorrei continuare non mi basterebbero 50 fogli». Replichiamo altrettanto brevemente al signor R. G. consigliandogli come prima cosa di rivedere i suoi dattiloscritti prima di inviarli, in polemica, a un giornale. Avrebbe evitato per esempio quel «*se vorrei*» (tipica svista dei triestini) e un *d'avvero* che dev'essere probabilmente un errore di macchina. Comunque: 1) In questi ultimi dieci giorni la parola più difficile — sarà magari un caso — che abbiamo trovato sul giornale (eccettuata la terza pagina) è «duodeno», nei pezzi che parlano delle giornate mediche. Non sappiamo che farci: non esistono sinonimi del duodeno. 2) Gli avvisi collettivi vengono distribuiti in varie pagine per esigenze tecniche comuni a tutta la stampa. Si guardi il guazzabuglio che ne fanno i giornali americani e inglesi. 3) Quali sono, per il lettore, le notizie di scarsissima importanza? Per il «Times» una notizia di scarsa importanza fu, tre anni fa, la morte di Stalin. La pubblicò in seconda pagina, in basso, con un titoletto minimo: «E' morto il signor Stalin». Vede che tutto è relativo a questo mondo? 4) Può darsi che talvolta sbagliamo in fatto di ironia: mai in ogni modo come quel giornale (si dice il peccato, ma non il peccatore) che il 26 ottobre 1954 quando le truppe italiane entravano a Trieste e la Campania veniva allagata da una furiosa alluvione intitolò la sua prima pagina così: «Ogni gioia ha il suo contrasto: a Trieste si ride a Salerno si piange» (Storico). 5) Quanto all'alito vinoso noi ci limitiamo a riportare i referti dei medici e della Polizia che, evidentemente, sanno o devono sapere quello che dicono. Del resto abbiamo pubblicato un anno fa un interessante articolo sull'argomento e proprio in favore della tesi del signor R. G. 6) Le virgole non le abbiamo inventate noi e se ce ne sono troppe per i gusti del signor R. G. in una qualsiasi cronaca vuol dire che egli fa parte di quella schiera di stilisti contrari alle interpunzioni. Ce ne sono molti in Italia: Vittorini per esempio. Noi cerchiamo di stare in mezzo. 7) Lo esempio che il signor R. G. ci porta per accusarci di non comprendere nulla in fatto di circolazione stradale è piuttosto strano. Secondo lui non si dovrebbe dire che uno scooter ha urtato una macchina. E perchè poi? E' proibito? Forse il signor R. G. è uno scooterista e perciò si arrabbia. 8) La «curva della morte» sarà innocente fin che si vuole ma fino a oggi in quel posto sono morte parecchie persone: il signor R. G. ha mai letto «il pozzo della morte», il «treno della morte», la «miniera della morte» sui giornali quotidiani? Ci consenta, prego, di avere anche noi una «curva della morte». Altrimenti come faremmo la nostra cronaca nera? Quanto a non saper scrivere accettiamo il complimento, *d'avvero* gentile. Ci sarebbe molto da discutere, *se vorremmo*.

Le osservazioni di un medico sul modo di soccorrere i feriti hanno avuto un seguito. Il lettore A. G., che firma per esteso, scrive: «Il trasporto nelle ambulanze della Croce Rossa locale presenta inconvenienti che io ritengo possano contenere pericoli altrettanto gravi di quelli menzionati nella vostra precedente «segnalazione». Per evitarli, il molleggio di tali vetture dovrebbe venir riveduto a fondo, mettendo allo studio un sistema più atto a questo genere di lavoro e che non esponga feriti e malati alle scosse continue cui ora sono sottoposti. «Il problema, a quanto pare, rimane dunque aperto; saremo lieti di pubblicare altre informazioni sull'argomento, che ci giungano da fonte qualificata e competente.

Molto ragionevole ci sembra la richiesta di un lettore che, essendo stato compreso nell'ultimo elenco degli assegnatari di alloggi da parte della Commissione unica allo scopo preposta, attende con impazienza di conoscere l'ubicazione dell'alloggio che gli sarà assegnato. Egli infatti ha un figlioletto da iscrivere a scuola e i termini stanno per scadere; è molto logico desiderare di conoscere dove dovrà abitare per saper scegliere la scuola più vicina. Pensiamo che se anche la pubblicazione dell'elenco completo delle assegnazioni non possa essere fatta con sufficiente sollecitudine, il nostro lettore potrà apprendere quanto gli preme rivolgendosi direttamente alla Commissione.

Al signor E. P. piace la musica operettistica. «Come me ce ne sono cento, mille altri», egli dice. Non abbiamo fatto una indagine statistica in proposito, non abbiamo quindi elementi per smentire, sicchè possiamo volentieri accondiscendere. Il signor E. P., dunque, vorrebbe poter sentire un po' di musica operettistica alla radio, ma si rivolge a noi, convinto che se scrivesse alla radio direttamente non lo ascolterebbero. Su questo non siamo d'accordo; sappiamo che la RAI è notevolmente interessata a conoscere i gusti dei suoi ascoltatori e temiamo anzi, che, proprio perchè non ne è del tutto ignara, la musica operettistica viene trasmessa raramente. Nella speranza di sbagliarci, inviamo la segnalazione alla locale direzione della RAI perchè ne faccia l'uso che crederà opportuno.

# CRONACHE SPORTIVE

ERCOLE BALDINI: RECORD DELL'ORA, A NOI DUE!

## Un dilettante attacca il primato che fu di Coppi ed è di Anquetil

### Come i due predecessori adotterà il rapporto 52x15 - Oggi il primo tentativo - I tecnici ottimisti sull'esito della prova

Milano, 18

Ercole Baldini, campione mondiale e italiano dell'inseguimento dilettanti, primatista mondiale assoluto dei 10 e dei 20 km., tenterà domani pomeriggio al Velodromo Vigorelli di battere il record mondiale dell'ora senza allenatori, stabilito il 29 giugno scorso dal francese Jaques Anquetil con km. 46.159, superando il record di Fausto Coppi, dopo 14 anni, di km. 45.848. Baldini detiene il primato mondiale dell'ora dei dilettanti con km. 44.870 dal 20 ottobre 1954.

Il ventitreenne corridore forlivese si appresta all'assalto del più prestigioso record ciclistico con un carnet che può ben essere una garanzia per la riuscita dell'impresa; l'unico interrogativo riguarda l'intensa attività, su strada e su pista, a cui è sottoposto dopo il successo di Copenaghen: ha vinto tra l'altro domenica sulle strade bergamasche la prova a cronometro della «Ruota d'oro» (km. 70), alla stratosferica media di km. 43.351, contro i 41.972 del secondo arrivato: lo azzurro Bruni.

Baldini è balzato quest'anno agli onori della popolarità come il grande conteso. Infatti Proietti e Costa, i due commissari tecnici del ciclismo italiano, han dovuto appellarsi al consiglio di presidenza dell'U.V.I. per decidere a chi spettasse il diritto di utilizzarlo a Copenaghen: Proietti lo voleva per la gara su strada, Costa per la pista. L'ha spuntata il tecnico della pista, che con Baldini ha vinto così anche un titolo, ma alle Olimpiadi di Melbourne il ragazzo sarà impiegato come stradista. Malgrado sia ancora dilettante, lo stile di Anquetil, che ha un anno più del francese, si può considerare un veterano in tentativi di record: egli, infatti, nell'ottobre del 1954 s'impossessò sulla stessa pista del primato mondiale dell'ora dei dilettanti spodestando Anveggi e all'inizio del mese in corso stabilì, sempre al Vigorelli, due nuovi primati mondiali assoluti: dei 10 e dei 20 chilometri. In entrambe le occasioni Baldini ha confermato, con un avvio non eccessivamente veloce, di essere un atleta naturalmente portato alle corse progressive: un corridore quindi dotatissimo per riuscire nella imminente terribile impresa.

Nel corso di questo tentativo, secondo alcune indiscrezioni, Baldini si atterrebbe a una tabella che può consentirgli di portare il record dell'ora a km. 46.265 (pari a 116 giri e 190 metri del Vigorelli), e per ottenere ciò egli dovrà impostare la sua marcia sul tempo di 30"9 al giro. Un ritmo veramente eccezionale, ma i tecnici ritengono che l'inseguitore in condizioni normali potrebbe mantenerlo.

Baldini è l'uomo nuovo del ciclismo italiano e, a differenza del rivale francese, è già un grande stradista e non solo per le corse a cronometro. E se quest'anno è stato per l'azzurro quello di lancio, quello prossimo dovrebbe dire se ci si trova davvero di fronte ad un nuovo Coppi.

Per il tentativo di domani, che dovrebbe cominciare verso le 17.45 il giovane corridore forlivese adotterà, come Coppi e Anquetil il rapporto di 52x15. A differenza di Fausto e Jacques, le pedivelle dell'aspirante primatista saranno di cm. 17 e mezzo.

Ecco una tabella dei tempi fatti registrare da Coppi, Anquetil e Baldini (quest'ultimo fino ai 20 km.):

| | COPPI | ANQUETIL | BALDINI |
|---|---|---|---|
| km. 5 | 6'30"4 | 6'31"4 | 6'15"3 |
| km. 10 | 13'02"0 | 13'02"2 | 12'37"2 |
| km. 15 | 19'35"4 | 19'35"1 | 19'04"0 |
| km. 20 | 26'08"2 | 26'06"0 | 25'26"0 |
| km. 25 | 32'41"2 | 32'38"4 | — |
| km. 30 | 39'14"1 | 39'11"0 | — |
| km. 35 | 45'47"1 | 45'42"2 | — |
| km. 40 | 52'18"0 | 52'10"3 | — |
| un'ora km. | 45.848 | 46.159 | |

Logicamente i tempi di Baldini, realizzati in tentativi su distanze minori non possono che avere un valore puramente indicativo, resta il fatto, a favore di una possibile riuscita del tentativo sull'ora, che Baldini ha sempre dimostrato di migliorare ad ogni impresa e che ora egli si presenta arricchito di esperienza nuova, rispetto a quando stabilì il record dell'ora per dilettanti, e più maturo atleticamente.

Il corridore romagnolo ha raggiunto Milano ieri, proveniente da Bergamo ed ha continuato gli allenamenti sulle strade della provincia, ha saggiato anche la pista del Vigorelli. Lo assiste e lo guida il commissario tecnico della squadra, Proietti, il quale ha a disposizione due tabelle di marcia per il tentativo. Una calcolata a ritmo lento iniziale e progressivamente più sostenuto, consentirebbe a Baldini di superare il record di Anquetil di una settantina di metri, ma potrebbe rivelarsi pericolosa nel finale, quando generalmente si fa risentire la stanchezza; l'altra regolata su un tempo costante lo porterebbe in vantaggio di circa cinquanta metri. Probabile che la scelta cada sulla seconda tabella, che al ritmo regolare di 30"9 sul giro, imporrebbe all'atleta una corsa che più si attaglia alle sue doti.

Vigilia fiduciosa per Baldini e per Proietti. Domani mattina, il corridore compirà un'ultima sgropata su strada, e nel pomeriggio scenderà in pista per la grande prova.

## Da Desgrange ad Anquetil

| Km. | Detentore | Località | Data |
|---|---|---|---|
| 35,325 | DESGRANGE Henri (Francia) | Buffalo | 11-5-1893 |
| 38,220 | DUBOIS Jules (Francia) | Buffalo | 31-10-1894 |
| 39,240 | M. VAN DEN EYNDE (Belgio) | Vincennes | 30-10-1897 |
| 40,781 | HAMILTON (Stati Uniti) | Colorado | 9-7-1898 |
| 41,110 | PETIT-BRETON Lucien (Fr.) | Buffalo | 24-8-1905 |
| 41,520 | BERTHET Marcel (Francia) | Buffalo | 20-6-1907 |
| 42,122 | EGG Oscar (Svizzera) | Buffalo | 22-8-1912 |
| 42,741 | BERTHET Marcel (Francia) | Buffalo | 7-8-1913 |
| 43,525 | BERTHET Marcel (Francia) | Buffalo | 20-9-1913 |
| 44,247 | EGG Oscar (Svizzera) | Buffalo | 18-6-1914 |
| 44,777 | RICHARD Maurice (Francia) | St.-Trond | 29-8-1933 |
| 45,090 | OLMO Giuseppe (Italia) | Milano | 31-10-1935 |
| 45,398 | RICHARD Maurice (Francia) | Milano | 14-10-1936 |
| 45,558 | SLAATS Franz (Olanda) | Milano | 29-9-1937 |
| 45,840 | ARCHAMBAUD Maurice (Fr.) | Milano | 3-11-1937 |
| 45,798 | COPPI Fausto (Italia) | Milano | 7-11-1942 |
| 46,159 | ANQUETIL Jacques (Francia) | Milano | 29-6-1956 |

IERSERA UN GRANDE INCONTRO DI BASKET

## La Goriziana rivaleggia (55-53) con la Nazionale cecoslovacca

Gorizia, 18

Un superbo spettacolo di pallacanestro è stato offerto questa sera in una palestra gremitissima di oltre duemila persone dalla squadra di Cecoslovacchia e da una rappresentativa goriziana rinforzata dallo innesto dei nazionali Sardagna, Canna e Macoratti. Ed è mancato poco che i biancocelesti piegassero il complesso in maglia rossa che, ad onor del vero, risentiva della stanchezza delle cinque partite giocate a Bologna (torneo Mairano) e della sesta disputata lunedì sera a Porretta. Ma ciò nulla toglie alla magnifica prestazione offerta dalla Goriziana.

Dopo la presentazione dei singoli giocatori e lo scambio di omaggi floreali, l'incontro ha inizio con la Cecoslovacchia che schiera Tetiva, Sip, Bobrovski, Rylich e Baumruk e la Goriziana con Zollia, Sardagna, Canna, Macoratti e Picech.

Dopo un tiro libero realizzato da Tetiva, doppietta di canestri con Bobrovski e Baumbruk. Quest'ultimo realizza subito dopo ancora mentre la Goriziana rompe il ghiaccio con un tiro libero trasformato da Sardagna e passa poi alla rimonta con due canestri di Zollia e Sardagna che consigliano la squadra in maglia rossa a chiedere un minuto di sospensione mentre conduce per 7 a 6.

Macoratti, con un tiro libero, porta il punteggio in parità e realizzando subito dopo un canestro dà il vantaggio ai goriziani. Baumbruk segna in contropiede e ristabilisce la distanza, 9 a 9. Quindi canestri di Bobrovski, Baumbruk e Tetiva e sospensione chiesta dai goriziani in svantaggio per 10 a 17. Esce Macoratti ed entra Vittori. Segnano Sardagna e Vittori. Ad un canestro di Baumbruk replica Zollia. Rientra Macoratti. Realizzano quindi Sardagna, Macoratti e Zollia ed i cecoslovacchi rispondono con Rylich e Tetiva. Sul punteggio di 26 a 24 per gli ospiti realizza Canna prima dello scadere del tempo e le squadre vanno al riposo sul risultato di parità di 26 a 26.

Nella ripresa, sfuriata della Goriziana che realizza con Canna e Sardagna e si porta in vantaggio per 31 a 29. Baumbruk, evidentemente non in buona giornata, viene sostituito da Boris Lukasik e non rientra più. Segnano ancora Canna e Sardagna e la Cecoslovacchia, in svantaggio per 35 a 29, chiede una sospensione.

Insistono ancora i goriziani e sul punteggio di 37 a 32 per i padroni di casa i cecoslovacchi prendono a tirare da media distanza realizzando con Rylich e Bobrovski. Sul punteggio di parità di 38 a 38 i cecoslovacchi impostano il gioco sul «pivot» Tetiva che realizza sette canestri di fila, portando la squadra in vantaggio nonostante la tenace resistenza goriziana che va in canestro con Zollia, Canna, Sardagna e Vittori. Escono per cinque falli prima Rylich e quindi di seguito Macoratti e Canna.

In svantaggio per 49 a 45, la Goriziana chiede una sospensione. Ancora una situazione di parità per 49 a 49 con un bel canestro di Vittori. Poi i cecoslovacchi, riportati in vantaggio da Tetiva, trattengono la palla suscitando le rimostranze del pubblico. Negli ultimi tre minuti le sospensioni si susseguono. Vittori realizza ed il punteggio è di 54 a 53 per gli ospiti. Esce ancora Sardagna per cinque falli. Tetiva trasforma un tiro libero e sul punteggio di 55 a 53 a favore della Cecoslovacchia termina il combattutissimo incontro.

Applauditi spesso per il loro gioco veloce e pratico, i cecoslovacchi che non hanno fatto scendere in campo il capitano Skerik, stanchissimo, come del resto tutti gli altri giocatori. Ottima la prestazione dei goriziani che hanno notevolmente impressionato giocatori e dirigenti cecoslovacchi, come ci ha detto a fine partita, in una brevissima intervista, l'arbitro Klima. In precedenza hanno giocato il Cral-Safog di Straccis e la Goriziana B. Hanno vinto i cralini per 54 a 39.

CECOSLOVACCHIA: Tetiva 22, Sip 1, Kinsky, Bobrovski 12, Lukasis D. 2, Roiko, Rylich 9, Baumbruk 9, Lukasis B., Nerad, Skerik. GORIZIANA: Picech 2, Vittori 9, Zollia 12, Sardagna 14, Canna 10, Macoratti 6, Brancati, Baucon, Jordan, Trevisan, Lodatti. ARBITRI: Klima (Cecoslovacchia) e Andri (Italia).

Un'offerta di 17 milioni

## Tozzi denunciato per rottura di contratto?

Rio de Janeiro, 18

Con molta probabilità il giocatore brasiliano Humberto Tozzi, ingaggiato per questa stagione dalla società italiana Lazio, dovrà affrontare un procedimento legale per rottura di contratto. Tozzi aveva fatto ritorno in Brasile per un periodo di vacanze sei settimane orsono, dopo aver firmato in Italia il contratto con la Lazio. Egli però non è ritornato in Italia in tempo per l'apertura del campionato.

Tozzi non ha voluto fornire ai giornalisti spiegazioni per il suo rifiuto di tornare in Italia, ma ha assicurato che si tratta di ragioni personali.

Nel frattempo un avvocato incaricato dalla società italiana, ha invitato Tozzi ad accettare la somma di 17 milioni e mezzo circa di lire, che è appunto la somma pattuita nel contratto.

Se il giocatore si rifiuterà di accettarla, la Lazio sarà nella posizione per poter adire a vie legali e procedere contro Tozzi per rottura di contratto.

## S'affermano ad Amsterdam i pugilatori olandesi

Amsterdam, 18

Nel corso di una riunione internazionale svoltasi ieri sera davanti a un pubblico di circa 8000 tifosi i pugili olandesi hanno colto una serie di vittorie contro i loro avversari tedeschi e francesi.

RISULTANZE DEL «TROFEO MAIRANO»

## Per gli azzurri del basket niente viaggio a Melbourne

### *Difetti di sempre e nuove critiche all' allenatore americano Mac Gregor - Ancora inattaccabile per noi il blocco d' Oltre cortina*

Niente terzo posto e di conseguenza definitivamente sfumate le deboli speranze nutrite dagli azzurri per il viaggio a Melbourne. E' questa in definitiva l'indicazione interessante la squadra italiana al termine della quarta edizione del «Trofeo Mairano». Per la verità erano in pochi a prestar fede alle troppo ottimistiche previsioni fatte da Mac Gregor alla vigilia della manifestazione bolognese. L'allenatore americano si era evidentemente illuso di poter finalmente formare, con tutti i migliori disponibili, uno squadrone capace di misurarsi alla pari e forse anche superare i colossi d'Oltrecortina.

Nel corso ed al termine delle cinque giornate di gara sono state molte le critiche rivolte al preparatore della squadra azzurra e, per la gran parte, poco benevoli. In modo particolare gli si è fatto colpa di aver voluto insistere sul sistema dei due «quintetti» e di non essere stato affatto felice neanche nello impiego degli stessi. Un tecnico cecoslovacco, richiesto di un giudizio su Mac Gregor, ha detto che «lo sbaglio consisteva nel voler affidare ad uno straniero, sia pure competentissimo, un gruppo di giocatori dei quali non conosce il carattere, gli usi e le abitudini. Meglio sarebbe mandare negli Stati Uniti un paio di allenatori italiani perchè studiassero le tecnica ed il modo di applicare la stessa alle nostre particolari tendenze». Dello stesso parere sembra essere anche il Comitato Allenatori Federali (CAF) che proprio negli stessi giorni del «Mairano» ha tenuto a Bologna una delle sue più importanti riunioni.

Ma la scusa dello «allenatore sbagliato» è forse un velo che si vuol stendere sulle deficienze intrinseche del nostro gioco e soprattutto dei nostri giocatori. Si è visto ancora una volta che esiste una enorme differenza fra i nostri migliori elementi e i migliori elementi di altre rappresentative europee. Una differenza soprattutto sulla preparazione nei «fondamentali», vale a dire negli esercizi elementari, che sono le aste ed i filetti della cultura cestistica.

Solo da noi può accadere che un giocatore appena sgrezzato, un Sardagna ad esempio, possa d'un colpo trovar posto nella squadra nazionale e diventare addirittura, a giudizio dei tecnici responsabili, uno dei pilastri della stessa. Di conseguenza sono innumerevoli i passaggi sbagliati, i tiri a vanvera, l'incertezza delle posizioni da assumere in funzione del sistema di gioco adottato in campo.

I nostri ragazzi sopperiscono a tali deficienze con l'inventiva e l'estemporaneità che è propria nel nostro temperamento, con l'ardore agonistico che li porta molte volte a strafare, il tutto però con un dispendio di energie assolutamente eccezionale, che a lungo andare si riflette negativamente sulla «tenuta». Di conseguenza avviene che il più delle volte la squadra scoppia nella ripresa, mandando a carte quarantotto un risultato che poteva sembrare fino ad allora acquisito.

La conslusione che possiamo trarre è che la pallacanestro italiana ha ancora molta strada da compiere prima di potersi allineare con le migliori squadre europee, che potremmo magari battere in qualche fortunata occasione, ma dalle quali abbiamo ancora molto da imparare.

La Russia si è presa la sua brava rivincita su ungheresi e cecoslovacchi che l'avevano superata negli ultimi campionati europei di Budapest. I sovietici si sono presentati con una squadra quasi completamente rinnovata nei confronti di quella presentata a Milano nel 1954. I nuovi elementi non hanno ancora forse l'esperienza consumata di Korkja, Koniev, Vlassov eccetera, ma certo sono perfettamente attrezzati, tecnicamente ed atleticamente, per sostenere bravamente le fatiche di un lungo torneo.

La squadra rossostellata è sempre venuta fuori alla distanza, mirando diritta alla vittoria, ed a questo scopo concedendosi anche il lusso di frenare le proprie esuberanze per dar modo a quel plantigrado di Krumine di piazzarsi al giusto posto sotto il canestro avversario. Quando il gigante è rimasto fuori, i suoi compagni si sono abbandonati all'ebbrezza della velocità, sempre però marciando sui binari di uno perfetta esecuzione. In definitiva essi hanno disposto in modo più facile del previsto dei loro tradizionali avversari. Fra questi i cecoslovacchi sono stati ancora una volta i migliori. Non c'era Mrazek a Bologna, ma la squadra ha giocato secondo i suoi insegnamenti, facendosi ammirare e sovente applaudire. Forse con il suo grande capitano in campo non si sarebbe lasciata sfuggire la vittoria contro la Russia, ed avrebbe così potuto iscrivere il suo nome sul «Trofeo». L'Ungheria per contro comincia a far vedere la corda di una intelaiatura che conta parecchi anni di vita. I magiari devono pensare anch'essi a rinnovare la squadra che è pur sempre bella a vedersi ed ancora ca- [illegible] con i [illegible] non [illegible] nazio- [illegible] Gli in- [illegible] squadra [illegible] e la [illegible] lun- [illegible] bolognese, e buon per noi che la abbiamo potuta incontrare nella prima serata del torneo, quando ancora non aveva potuto raggiungere un minimo ambientamento.

La manifestazione bolognese è stata davvero una sagra per la pallacanestro italiana. Sotto le volte del magnifico Palazzo dello Sport si erano dati convegno per l'occasione tutti gli appassionati del magnifico sport, che nel corso delle «cinque giornate» hanno verbalmente combattuto in seno alle varie commissioni ed unioni che avevano colto l'occasione per riunirsi e... litigare in merito agli ancora molti insoluti problemi della pallacanestro nazionale.

M. V.

## Giunge a Trieste la Dynamo di Bucarest

Nella giornata odierna arriverà alla stazione centrale la squadra cestistica romena Dynamo, di Bucarest. Ad attenderla sarà un dirigente sportivo napoletano, il quale ha predisposto i dettagli organizzativi della tournée che la formazione ospite compirà in Italia, avendo quali tappe Milano, Bologna ,Pesaro e Napoli. Anche a Trieste, come era già stato annunciato, la Dynamo dovrebbe disputare un incontro amichevole, con la Ginnastica Triestina, ai primi di ottobre. La possibilità che la partita abbia luogo è alquanto limitata peraltro in considerazione che il Palazzo dello Sport di Montebello pare ancora lontano dall'essere riattivato.

Assieme all'incontro di pugilato, che avrebbe dovuto vedere impegnata sabato prossimo la formazione dell'A.P.T.-Pitassi contro una rappresentativa dilettantisica carinziana, va messo fra le manifestazioni andate all'aria anche il confronto fra i cestisti biancocelesti e la squadra di Istanbul, campione di Turchia, che avrebbe dovuto svolgersi il 28 o il 29 corrente a Montebello. Per la partita con i romeni nulla è stato ancora deciso, in un senso o nell'altro. E' ben difficile però che il «Palazzo», possa essere rimesso in funzione entro il corrente mese.

La 6 giorni in moto

## Cinque squadre senza penalità

Garmisch, 18

La squadra russa ha perso il suo migliore elemento, cioè il campione di Mosca, Victor Kulakov. Kulakov ha dovuto ritirarsi per ordine del medico della squadra sovietica il quale gli ha riscontrato un piede schiacciato e in pessime condizioni.

Dal momento che il regolamento non permette che una squadra continui con un numero ridotto di partecipanti, i russi continueranno la gara individualmente e individualmente saranno considerati in classifica.

Solo l'Inghilterra, la Svezia, la Cecoslovacchia e la Germania si trovano in testa alla classifica con zero penalità.

Otto squadre hanno terminato la seconda giornata di gare per il «vaso d'argento», trofeo meno importante.

ANEDDOTICA DELLA PRIMA DEL CAMPIONATO CALCISTICO

## *Ferrario odiato dai milanisti e ammirato dai suoi nuovi compagni*

### Idem il giovane debuttante Stolfa - Tutti sicuri della vittoria i giuocatori della Fiorentina a Udine - Quello di Brighenti primo soltanto degli autogol

*L'immenso faro dei cinquecentomila occhi puntati dall'alto sui sottostanti nove campi della massima Divisione, hanno salutato alle 16 di domenica scorsa l'inizio della nuova giostra calcistica.*

*Due ore dopo gli sportivi della penisola, ripuntando gli occhi all'insù verso i cartelloni dei risultati aprivano la scatola dei primi commenti. Nessuna intenzione di passarli con scrupolosa attenzione dalla strada al banco delle analisi; non è compito nostro. Ci piace soltanto rilevare che in maggioranza gli osservatori ponevano in risalto uno dei dati salienti della giornata inaugurale: l'abbondante marcatura realizzata dagli sbrigativi attaccanti delle diciotto formazioni di Serie A. E non si dolevano affatto gli sportivi di sapere se il largo bottino era attribuito alla bravura dei quintetti di punta o non piuttosto alla scarna prestazione dei settori difensivi. Non se ne curavano affatto, si compiacevano soltanto che forse si sarebbero rivisti dei gol sui campi di gioco. Trentadue reti nella prima giornata sono molte e lasciano ben sperare. La vendemmiata dimostra comunque che i clienti degli stadi preferiscono le partite in cui si fanno delle reti, a quelle imbastardite da tattiche che alla lunga afflosciano l'entusiasmo. La riprova l'abbiamo avuta a Udine dove le «zebrette», pur consce di avere di fronte un avversario estremamente pericoloso hanno preferito affrontarlo a viso aperto. Rimediando con qualche astrusa copertura il bravo Bigogno (e non c'è dubbio che lui pure, volendolo, avrebbe potuto trovarla) avrebbe sicuramente limitato il distacco in gol.*

### La fretta dei «goleadores»

*Era nato da 18 secondi il campionato. Aveva ancora gli occhi semichiusi e già l'italocileno Montuori ordinava ai fiorentini in trasferta di premere l'interruttore dell'entusiasmo. Una fuga di Julinho, una soffice correzione di testa dell'interno sinistro e la palla si adagiava tra le maglie della rete. Tutto sommato è veramente bello che proprio i campioni d'Italia siano stati i padrini al battesimo del gol della nuova stagione. L'austriaco Ocwirk, desideroso probabilmente di assicurarsi il primato delle marcature, era stato rapido nel segnare a Padova il suo gol. Sforzo inutile, al «Moretti» di Udine lo scudettato Montuori l'aveva preceduto di due minuti e quarantadue secondi. A Milano, con il gol di Brighenti segnato fra il 3.o e il 4.o minuto, si pensava che quello fosse il primo gol del campionato 1956-57. Invece era già il terzo.*

### Allo sportello dei «2»

*Al termine della vittoriosa gara nel Friuli, i campioni d'Italia, visibilmente soddisfatti, si sono autogiudicati attraverso il referendum delle schedine giocate al Totocalcio alla vigilia dell'incontro. Superfluo precisare che la colonna relativa alla gara Udinese-Fiorentina era doviziosa di «due». Non mancava tuttavia qualche «ics», mentre nessuno aveva trovato un posto, uno ch'è uno, per il capobanda dei numeri. Neppure per scaramanzia un uno. Scrutate le schede il premio della fiducia è toccato alla coppia Gratton-Montuori: per sedici volte avevano ripetuto il segno della vittoria tinteggiata in viola.*

*Interpellati in merito alla spavalda sicurezza gli interni della Fiorentina hanno diplomaticamente precisato che i loro calcoli dipendevano dagli allenatori in campo: Bernardini aveva avuto il «Seminatore d'oro». Bisogna la medaglia d'oro destinata al secondo in classifica. Ergo: a vincere doveva essere Fulvio e non certo Peppino.*

### Nay e Donino

*«Donino è un giovane calciatore dotato di qualità tecniche e tattiche di prim'ordine: lo ha dimostrato all'«Olimpico» contro la Lazio, in modo chiarissimo ed indiscutibile. La fiducia che noi tutti, suoi compagni di squadra, avevamo nei suoi confronti, conoscendolo attraverso gli allenamenti e le «amichevoli» (io l'ho ammirato, soprattutto, nella recente «notturna» con il Cenisia) è stata veramente ben riposta. Sono convinto che Donino abbia dinanzi a sè una brillante carriera. Gioca ragionando, è freddo di temperamento, tanto che non ha affatto dato l'impressione domenica di risentire dell'emozione per l'esordio in Serie A». Così l'anziano Cesare Nay sul conto del giovane juventino Donino.*

### Scuse e Bredesen

*Altro singolare debutto, quello del 18enne mediano triestino Stolfa. Il ragazzo ha esordito contro il Milan in maniera quasi spavalda. Pareva di vedere un giuocatore anziano e rotto a tutte le astuzie. Nel primo tempo, opposto al promettente Bagnoli, Stolfa lo ha neutralizzato al 90 per cento. Poi Bagnoli e Bredesen si sono scambiati di posto ma il debuttante non si è lasciato abbagliare dalla superiore fama del norvegese. Nei 45 minuti della ripresa infatti, Bredesen non ha potuto rendersi utile che in pochissime occasioni. Stolfa è riuscito a paralizzare anche lui, pur ricorrendo talvolta alla sua superiorità fisica. Bredesen, caricato dal giovane triestino e andato a terra più d'una volta. Per questo, a partita finita l'esordiente ha sentito il dovere di dare una spiegazione al suo diretto avversario e gli si è appressato stendendogli la mano. Bredesen, con una cordiale pacca sulle spalle gli deve aver mosso un bonario rimprovero perchè si è visto Stolfa allargare le braccia come per dire: «Cosa vuole, si fa ciò che si può...».*

### Molti nemici...

*Nella stessa partita, un altro che per l'accanimento col quale ha giuocato, non si è proprio guadagnato il cuore dei milanisti è il centromediano della Triestina, Rino Ferrario. I rossoneri, evidentemente non gli perdonano due cose. Anzitutto d'essere stato interista, in secondo luogo... d'essere troppo forte. Molti degli interventi di Ferrario, compresi i più puliti e ortodossi — anzi specialmente i più pregevoli — erano accompagnati da sordi mugolii del pubblico (se 40 mila persone mugolano ne esce un rombo) quando non addirittura da più aperte manifestazioni di rabbia. Ma Ferrario aveva l'aria di divertirsi e ad ogni nuovo boato aumentava l'impegno. Alla fine, il dominatore della situazione era lui, ma con l'odio dei milanisti, Ferrario si è guadagnata pure l'ammirazione dei suoi compagni.*

### Le belle statuine

*Alla Corte degli Estensi la temuta Inter si è rifiutata di dare l'atteso spettacolo di buon gioco. E' una tradizione spezzata, e dispiace. Dov'era finito lo splendido timbro del quintetto nerazzurro scintillante e squisito nella manovra d'attacco? Scarse le combinazioni, pochi, pochissimi, i tiri a rete. Eppure nel settore figuravano nomi degni del passato interista: Lorenzi, Pandolfini, Vonlanthen, Masset, Skoglund, eppure atleticamente a vederli in campo erano attaccanti dotati fisicamente e capaci di toccare la palla con maestria. Ma stavano fermi. Son belli, come belle statuine, ha commentato qualcuno. E le belle statuine i gol non riescono a farli.*

### Zebre di lusso

*La Juventus è in rialzo. La notizia, confermata dalle «prove» sostenute nel periodo della preparazione, aveva sollevato l'entusiasmo dei molti paladini che alla Juventus vogliono sempre bene. L'inclusione all'attacco dello svelto svedese Hamrin, la maggiore continuità di Colombo ormai maturo, l'innesto del mancino Stivanello erano dati positivi che uniti al ritorno in auge di Corradi e ai progressi di Montico, lasciavano intravvedere una consistenza maggiore. Ma della Juve, ancor più degli Hamrin, dei Colombo, dei Corradi e dei Montico, stupisce la pattuglia dei giovani: Emoli, Garzena, Donini. Il che dimostra che la squadra è in buone mani. Con un Puppo che sembra fatto su misura per la Juventus e con una Juventus che pare fatta per un allenatore tipo Puppo, i bianconeri dovrebbero sicuramente continuare il periodo della «rinascita», annunciato con il tre a zero inflitto alla Lazio.*

### Tre in secca

*A proposito di zeri vale rilevare che soltanto tre squadre non hanno segnato reti nella giornata dell'esordio: Atalanta, Inter e Lazio. Passa per i bergamaschi impegnati al Vomero contro un avversario difficile che imponeva la massima cautela nel gioco d'attacco. Passi per l'Inter che non poteva certo marcare dei gol con le «belle statuine». Ma che si deve dire della «milionaria» di Roma impegnata in una gara casalinga?*

*Neppure il «canta che ti passa» potrebbe servire per i tifosi laziali. Non c'è che una soluzione: aspettare il secondo turno. Aspettiamo.*

Torneo tennis propaganda

## Al triestino Mirkovic il singolare per n. c.

Il forte vento ha disturbato lo svolgimento delle gare del torneo regionale di tennis, infatti la finale del singolare femminile è stata rinviata ad oggi. Con questa attesa gara, il cui finale ha un pronostico incerto (prevarrà la regolarità della signora Boccassini sullo entusiasmo della rivelazione del torneo, la giovane e brava Fragiacomo?) c'è molta attesa, sia da parte dei tecnici che del pubblico sempre folto ed entusiasta. Nella giornata odierna si avrà la semifinale e finale del doppio misto per non classificati.

Ieri si sono svolte quattro partite del doppio misto per n. c. Una coppia è ormai designata finalista ed è quella di Santissi-Bonessi, l'altra sarà la vincente fra Boccassini R.-Lenaz contro Mirkovich-Fegitz.

Unica finale di ieri è stata quella tra i due singolaristi maschi n. c. Mirkovich ha battuto il goriziano Valenti. Una partita che sembrava persa per il giovane socio del Tennis Triestino, tanta era la sicurezza dimostrata da Valenti nel primo «set». Infatti il goriziano s'aggiudicava la partita con larga superiorità. Mirkovich sembrava non reagire, ma nel secondo «set» dopo un inizio favorevole a Valenti, Mirkovich si riprendeva con decisione ed al settimo gioco si aveva la netta persuasione della sua vittoria finale. Infatti il triestino, con un bel gioco calmo e regolare, si aggiudicava la seconda e terza partita.

Ecco i risultati: Finale singolare maschile per n. c.: Mirkovich batte Valenti 4-6, 6-3, 6-4. Doppio misto per n. c.: Santissi - Bonessi batte Franzin - Sandri 6-1, 6-3; Mirkovich - Luzzato Fegitz batte De Senibus - Boccassini 6-0, 4-6, 6-3; Boccassini - Lenaz battono Fragiacomo - Strukely e De Luyk - Varini per 6-0, 6-1 e 6-0, 6-2.

## Stanley Matthews 25 anni di carriera del «mago del dribbling»

Londra, 18

Il famoso calciatore inglese Stanley Matthews, soprannominato il «mago del dribbling» festeggia oggi 25 anni di carriera.

Matthews, che ha 41 anni, è infatti diventato professionista nel 1931. Da allora ha giocato 77 volte nella nazionale inglese, l'ultima in occasione del confronto con il Brasile a Wembley nel maggio scorso. Matthews continua a giocare per il Blackpool e non sono pochi quelli che prevedono che egli farà parte della squadra d'Inghilterra per la coppa del mondo del 1958.

La Marcia di regolarità

## Il vespista Cordiglia primo assoluto

La manifestazione di chiusura del Moto Club Trieste, effettuatasi domenica su un percorso di 201 chilometri che toccava località delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, con la marcia di regolarità per la Coppa Attilio Giller, ha avuto un ottimo successo agonistico e organizzativo. Pochi incidenti di nessun conto, dovuti a inosservanza alle norme del regolamento stradale, ciò che ha portato alla squalifica dei concorrenti Mario Pieri, Renato Kebek e Flavio Bua, e perfetto servizio d'ordine lungo tutto il percorso. Primo assoluto si è classificato Luigi Cordiglia del Vespa Club Trieste, su Vespa 150, che ha totalizzato sole 1.5 penalità, il premio speciale per la categoria femminile è toccato a Rina Priore su Aer Macchi (pen. 12) e la coppa che per espresso desiderio della famiglia Giller andava al primo classificato fra i soci del M.C.T. è stata assegnata a Umberto Barbolini su Mival (pen. 3.4).

Ecco le classifiche.

Categoria fino al 125cc.: 1) Barbolini Umberto Mival (M.C.T.), p. 3.4; 2) Priore Rina, M.V. (M.C.T.), p. 12; 3) Cuttin Luciano, Vespa (Vespa Club), p. 22.2; 4) Litteri Elio, Vespa (Vespa Club), p. 30.7; 5) Audoli Claudio, Ducati (Ducati Club), p. 47.9; 6) Samsa Guido, Gilera (Ducati Club), p. 67.6; 7) Suspiza Massimo, Mival (Ducati Club), p. 89.5; 8) Vidmar Miro, Vespa (Vespa Club), p. 158.6; 9) Pagliaga Pietro, MV (Ducati Club), p. 283.7; 10) Giacovani Sergio, Mival (Ducati Club), p. 628.

Classifica oltre 125cc.: 1) Cordiglia Luigi, Vespa 150 (Vespa Club), p. 1.5; 2) Perco Paolo, MV 175 (M.C.T.), p. 9.9; 3) Umani Antonio, M.M. 250 (M.C.T.), p. 11.8; 4) Donda Giorgio, Matchless (M.C.T.), p. 12.2; 5) Bonazzi Franco, Vespa 150 (Vespa Club), p. 19.1; 6) Bari Marcello, Parilla (M.C.T.), p. 23.5; 7) Parlotti Gilberto, Gilera (M.C.T.), p. 32.2; 8) Leani Rinaldo, Bianchi (Vespa Club), p. 63.7; 9) Massopust Giorgio, Gilera (M.C.T.), p. 121.8; 10) Peternelli Giuliano, Vespa (Vespa Club), p. 166.8; 11) Tiveron Rodolfo, Parilla (M.C.T.), p. 193.7; 12) Papo Franco, Gilera (M.C.T.), p. 212.1; 13) Laporta Giovanni, M.V. (M.C.T.), p. 215.3; 14) Ziberna Luciano, Vespa (Vespa Club), p. 238.6.

Durante la gara si sono ritirati [illegible]. La premiazione dei vincitori avverrà questa sera alle ore 21, presenti il presidente del Vespa Club, Beniamino Antonini e le autorità sportive, nella sede sociale di via Raffineria 6.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DICIOTTO RIUNITI OGGI NELLA CAPITALE INGLESE

## Scarse speranze a Parigi per l'esito della conferenza

### Colloquio di Mollet con Bourguiba sul problema di Suez
### La grave vertenza sindacale in atto per il prezzo del pane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 18

Ben poche speranze vengono nutrite a Parigi sull'esito della conferenza che domani si terrà a Londra. Sembra che già da oggi l'atmosfera si presenti pesante e che i colloqui tra Dulles, Lloyd e Pineau abbiano rivelato serie difficoltà. Il Ministro francese ha viaggiato insieme con l'on. Martino e prima di lasciare Parigi ha detto ai giornalisti che i piloti dell'ex Compagnia accetterebbero di mettersi a servizio dell'Associazione degli utenti.

Novanta di essi sono giunti stamane ad Orly. Un pilota che ha voluto conservare l'anonimo ha dichiarato: «Noi abbiamo lasciato tutto quel che possedevamo in Egitto. Avevamo soltanto il diritto di portare con noi quaranta chili di bagaglio e ventimila franchi francesi. Tuttavia siamo contenti di essere partiti. Il clima in Egitto era divenuto irrespirabile e deprimente».

Il presidente dell'associazione dei piloti, Henry Hussein-Desenonges, ha dichiarato dal canto suo: «Siamo tutti posti in congedo straordinario e non ci resta che attendere le istruzioni della direzione della Compagnia alla quale apparteniamo sempre. Gli egiziani si aspettavano che pochi piloti prendessero la decisione di abbandonare il paese, ora non ritenevano che la quasi totalità facesse i bagagli. Penso che sarà ad essi difficile assicurare la normalità del traffico, specialmente quando giungerà la cattiva stagione. Anche con l'aiuto dei piloti sovietici la situazione non muterà».

Nella questione di Suez è intervenuto stamane Habib Bourguiba, il Presidente del Consiglio tunisino, che da stamane è a Parigi. Egli ha avuto un incontro con Guy Mollet. Prima di essere ricevuto, ha detto: «Un meccanismo è stato messo in moto, di cui tutti conosciamo la marcia implacabile. Penso che la Tunisia, che ho l'onore di rappresentare, deve, presso la Francia, con la quale ha stabilito, nel suo regime di indipendenza, rapporti di vera amicizia, abbia il dovere di sottolineare le conseguenze che potrebbe produrre nell'Africa del Nord un ricorso alla forza. E' su questo argomento che intendo intrattenermi con il Presidente del Consiglio francese».

All'uscita dal Palazzo Matignon, Bourguiba ha soggiunto: «Sono felice che Guy Mollet mi abbia assicurato che senza escludere i mezzi militari egli farà di tutto per dare alla questione del Canale di Suez una soluzione negoziata e ciò per evitare la guerra».

Domani si terrà un Consiglio dei Ministri all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty. La riunione sarà interamente dedicata al problema del Canale e alla conferenza che si svolgerà nella stessa giornata a Londra fra i diciotto paesi firmatari del piano Dulles. Il Ministro Pineau non parteciperà al Consiglio. Egli si manterrà in contatto telefonico con Guy Mollet, al quale riferirà sull'andamento della riunione e sulle discussioni, che si prevedono movimentate.

Secondo informazioni raccolte da fonte sicura, risulta che le modalità di pagamento dei diritti di transito da parte dei battelli in passaggio per il Canale non ha subito alcun mutamento dall'inizio della crisi. Anche le partenze dei piloti francesi e inglesi non ha provocato alcun cambiamento. Gli armatori, che prima pagavano alla Compagnia universale con cheque su Londra o su Parigi, continuano a farlo allo stesso modo. La sola modifica che si è verificata dagli avvenimenti in poi è che i pagamenti fatti a Londra sono passati in attivo ai conti bloccati, mentre a Parigi i conti sono ancora liberi.

Sulla situazione interna francese, segnaleremo che la «guerra del pane» sembra ormai vinta dal Governo. Ma si tratta probabilmente di una vittoria di Pirro poichè, per ottenere dai panettieri il rispetto del prezzo legale, si è dovuto abbassare quello della farina. Le «ostilità» continuano comunque in tutto il paese, dove molti panifici si sono messi in sciopero lasciando senza il prezioso alimento gran numero di famiglie.

La «guerra del pane» cominciò sabato scorso allorchè la Confederazione nazionale dei panettieri annunciò la sua intenzione di maggiorare il prezzo di vendita. Si trattava di una decisione arbitraria, perchè i prezzi, e non solo quelli del pane, sono stati bloccati dal Governo. Un aumento del prezzo del pane, per quanto lieve, rischiava logicamente di far salire uno dietro l'altro i prezzi degli altri prodotti alimentari, e, successivamente, quelli degli articoli che servono a calcolare l'indice del costo della vita, ormai vicinissimo al limite, raggiunto il quale si ha l'automatico aumento dei salari. Il Governo disse di no.

I panettieri ricorsero allora a un ingegnoso espediente: chiedere ai consumatori un «contributo volontario» quest'ultimo non è stato accettato da tutti, e molti panettieri lo hanno trasformato subito in «contributo obbligatorio» provocando lamentele, proteste, controlli, e talvolta la chiusura dei panifici.

Rappresentanti del Governo e della Confederazione dei panettieri hanno intanto esaminato la vertenza e sono giunti alla concorde conclusione di diminuire il prezzo della farina e di sopprimere l'ormai famoso contributo volontario-obbligatorio. Da oggi quindi il pane viene venduto nuovamente al prezzo legale.

Non si tratta tuttavia di una soluzione, ma solo di una tregua. Infatti la farina è sempre troppo cara per i panettieri, che recentemente hanno dovuto anche aumentare i salari dei loro garzoni. E per dimostrare il loro persistente malcontento essi sono scesi in sciopero in numerosi Dipartimenti. Per il momento la capitale è stata risparmiata, ma si teme che, se non si giungerà ad una definizione della vertenza entro domani, anche i parigini potrebbero ben presto rimanere privi di pane.

Il peggio è che in tal caso essi non potrebbero ricorrere ad altre risorse. Ciò hanno pensato infatti i venditori di frutta e verdure, che a loro volta sono entrati in sciopero stamattina, disertando il grande mercato centrale delle «halles». Lo sciopero, che durerà 48 ore, è stato indetto dai fruttivendoli per ragioni simili a quelle dei loro colleghi della farina. Infatti un recente decreto ministeriale è venuto a limitare il margine dei loro guadagni. Per il momento si tratta di uno sciopero di avvertimento che potrebbe successivamente estendersi a tutto il settore alimentare.

B. C.

La questione altoatesina

## Una replica austriaca al discorso di Tambroni

Vienna, 18

Il servizio stampa del partito popolare (democristiano) pubblica le seguenti dichiarazioni fatte a un suo redattore dal Sottosegretario agli Esteri austriaco Gschnitzer in merito al discorso pronunciato dal Ministro Tambroni a Bolzano:

«In contrapposto alle affermazioni del Ministro degli Interni italiano Tambroni — ha detto Gschnitzer — io constato che la questione altoatesina non può essere considerata dal Governo federale austriaco, e ciò risulta dalla dichiarazione governativa del luglio 1956, come un affare interno italiano. Contro il punto di vista sostenuto dal Ministro Tambroni sta il fatto che l'Italia e l'Austria hanno concluso nel 1946 il trattato di Parigi.

«Con le vedute del Ministro degli Interni Tambroni — prosegue la dichiarazione — sono inoltre in contrasto le dichiarazioni di altri membri del Governo italiano, così come il fatto che su questioni altoatesine sono state ripetutamente condotte trattative fra organi italiani e austriaci sulla base del memorandum austriaco. Non si possono risolvere problemi europei dandoli semplicemente come inesistenti, tanto meno in un tempo in cui le organizzazioni internazionali si occupano così intensamente dei diritti fondamentali dei popoli, compreso quello dell'autodecisione».

UN ITINERARIO TURISTICO CHE NON CONVINCE

## I VERI SCOPI DEL VIAGGIO DI KRUSCEV IN JUGOSLAVIA

### Tre argomenti di grande importanza politica sul tappeto nell'incontro del leader comunista sovietico con Tito

Parigi, 18

Nikita Kruscev arriva domani a Belgrado. Stretto riserbo circonda questo suo approdo in terra jugoslava. Nessuno sa dire a che ora arriva, dove alloggerà, quanto tempo si tratterrà, quali tappe ha in programma. «Kruscev viene in visita privata, per trascorrere un periodo di riposo», ha riferito stamane un portavoce del Governo. Ma nessuno ci crede.

A Belgrado è ancora fresco il ricordo della visita che Kruscev venne a fare a fine maggio dell'anno scorso, visita che si concretò nella riconciliazione dello scisma che Stalin aveva dato al regime di Tito e che valse a riagganciare il Governo di Belgrado, sia pure con qualche riserva ideologica, al blocco comunista.

Che cosa cerca ora Kruscev? Gli ambienti diplomatici fanno rilevare che tre sono gli argomenti che devono aver determinato questa visita del segretario del partito sovietico: la questione di Suez, la piena normalizzazione dei rapporti fra la Jugoslavia e gli altri paesi a democrazia popolare, l'irrobustimento di un fronte di solidarietà comunista in questo delicato momento di tensione mondiale.

«Kruscev e Tito non dovrebbero trovarsi completamente d'accordo sulla questione di Suez» ritiene questa sera «Le Monde» esaminando le prospettive del viaggio del segretario del P. C. sovietico in Jugoslavia. «Sia a Belgrado che a Mosca — osserva il giornale — si cerca visibilmente di aiutare l'Egitto evitando un conflitto. Tuttavia vi è una differenza nell'atteggiamento delle due capitali. Se la Jugoslavia, ad esempio, non può sperare di trarre vantaggio dalla crisi di Suez, Mosca indubbiamente nutre molte ambizioni. Grazie a questo conflitto essa finalmente riesce a mettere piede in una regione che le era stata sempre preclusa dalle potenze occidentali e dai governanti locali, fermamente anticomunisti. Ora c'è da dubitare che a Belgrado, dove si vuol vivere in stato di amicizia, e con tutte le grandi potenze, ci si rallegri di questo risultato, e che su questo punto le concezioni sovietiche e quelle jugoslave della distensione siano esattamente le stesse. Senza dubbio quindi i colloqui che Kruscev avrà durante le sue vacanze con Tito, non mancheranno di secondi fini».

Radio Sofia ha riferito oggi che il comitato centrale del partito comunista bulgaro ha «riabilitato» Traico Kostov, ex vice Primo Ministro e segretario del partito, giustiziato nel 1949 per presunto tradimento e «titoismo».

I MIRACOLI DELL'AUTOMAZIONE IN UNA MOSTRA INTERNAZIONALE

## Dieci raccomandate al minuto allo stesso sportello della Posta

### Un processo di meccanizzazione in atto nel campo delle telecomunicazioni tende ad eliminare completamente i contatti diretti fra pubblico e impiegati

Roma, 18

*«Il servizio postale subirà un rapido processo di meccanizzazione», ha dichiarato il Ministro Braschi nel corso della conferenza stampa tenuta nella sede dell'Istituto superiore delle Telecomunicazioni per illustrare ai giornalisti la prima mostra della meccanizzazione postale fra i paesi della comunità europea, che avrà luogo all'EUR dal 25 ottobre all'11 novembre prossimi. Tale processo non significa riduzione dell'opera umana, bensì una sua elevazione. All'uomo resterà il compito di guidare il lavoro, alle macchine viene destinato quello di compiere la parte più pesante.*

*L'Amministrazione postale italiana tende infatti a realizzare una serie di macchine per sportelleria, cioè atte a ridurre la durata del contatto pubblico e impiegato agli sportelli, (per esempio, ora occorrono circa dieci minuti per una raccomandata, con la macchina si potranno fare dieci raccomandate in un minuto). Altra serie di distributori automatici di francobolli e cartoline, cambia monete ecc., altra serie ancora di macchine per la lavorazione interna degli invii postali, altra serie per le contabilizzazioni interne.*

*Alcuni di tali settori hanno già avuto larga applicazione di macchine e più larga ancora ne avranno prossimamente, come è dimostrato dalle duecento macchine per l'accettazione rapida dei versamenti in conto corrente e dalle altre cento di prossima fornitura; dalle 55 macchine per l'accettazione rapida delle raccomandate; dalle 31 macchine per l'accettazione rapida delle corrispondenze speciali con affrancatura in conto di credito; dalle 58 macchine per la tassazione degli oggetti non (o insufficientemente) affrancati; dalle 900 bilance automatiche tariffate per l'accettazione delle corrispondenze dei pacchi e dalle altre 8000 di prossima fornitura agli uffici.*

*Relativamente alla affrancatura e alla bollatura, la meccanizzazione in atto trova conforto e conferma nelle 1000 bollatrici automatiche in funzione negli uffici e nelle altre 8000 affrancatrici in uso presso gli utenti privati.*

*La mostra della meccanizzazione postale di cui i paesi della CECA hanno offerto all'Italia l'organizzazione — ha proseguito il Ministro — e la contemporanea riunione degli esperti permetteranno, inoltre, di spronare l'interessamento delle industrie ai problemi specifici in quanto attualmente tale interessamento è limitato, stante la ristrettezza del mercato. Infatti gli esperti mirano a raggiungere la possibile unificazione nei tipi delle macchine.*

*E' la prima volta che nel mondo viene effettuata una manifestazione del genere. Un indice dell'interessamento che essa ha suscitato è fornito dal fatto che Inghilterra e Svizzera, pur non facendo parte della CECA, hanno chiesto ed ottenuto di partecipare alla mostra. Così pure, in concomitanza con la mostra, che richiamerà i tecnici di ogni nazione, l'amministrazione italiana ha indetto a Roma l'annuale convegno dei suoi dirigenti.*

*Conversando con i giornalisti anche su altri argomenti, il Ministro Braschi ha parlato a lungo della televisione, annunciando che entro l'anno il numero degli abbonati salirà a 370 mila, superando quindi quello di ogni altro paese continentale. In un solo anno la televisione ha raddoppiato il numero degli abbonati. Il Ministro ha dato notizia anche di un accordo in corso con la RAI per la rapida soluzione del problema delle zone ombra. Infine ha rivelato che in questi giorni gli è stato mostrato il primo esemplare di televisore fabbricato in Italia che verrà messo in vendita a meno di centomila lire.*

*Alla conferenza stampa hanno partecipato l'ing. De Caterini direttore generale delle Poste, l'ing. Ponsiglione capo di gabinetto, l'ing. Antinori ispettore generale, mentre il prof. Gori ha fatto gli onori di casa nell'Istituto di cui è direttore e nel quale collaborano ben 60 laureati in ingegneria, 6 in fisica, 6 in chimica. Molti di essi sono liberi docenti e hanno anzi funzioni prevalenti d'insegnamento. Ad essi si aggiungono — per l'insegnamento medesimo diretto al perfezionamento di laureati — i professori di ruolo appartenenti alle Università di Roma, Bologna e Pisa. A nome dei giornalisti italiani e stranieri ha ringraziato il dott. Enrico Mattei vice presidente dell'Associazione della stampa.*

*Nell'accomiatarsi, il Ministro Braschi ha fatto omaggio ai giornalisti del primo francobollo europeo. Francobollo a vignetta unica per tutti gli Stati aderenti, che rappresenta un esempio della fratellanza che già esiste da tempo in campo postale, tra tutti i popoli del continente.*

## Un attentato a Mao fallito nel luglio scorso

New York, 18

La rivista americana «Newsweek» scrive nel suo numero odierno che, secondo notizie da Hongkong, nello scorso luglio, il Capo dello Stato della Cina comunista Mao Tse-tung fu fatto segno ad un attentato andato a vuoto.

«Newsweek» precisa che Mao Tse-tung, convocati alcuni alti funzionari delle varie province cinesi, prese a rimproverarli asramente per le deficienze riscontrate nella produzione agricola. Un funzionario dello Yunnan, il fratello del quale era stato arrestato, estrasse la pistola e sparò due colpi contro Mao Tse-tung, senza colpirlo.

Le guardie del corpo del Capo cinese, estratte a loro volta le armi, crivellarono di colpi l'attentatore uccidendolo.

RAPINATORE UCCISO DA UN RAGAZZO CORAGGIOSO

## Con un colpo di pistola salva il padre e la banca

Heidelberg, 18

Un ragazzo americano di 14 anni ha puntato con tutta calma la pistola contro un uomo che stava cercando di svaligiare una Banca e l'ha ucciso. Il ragazzo coraggioso è Robert Kuhel, figlio del direttore della Banca di Heidelberg che doveva venir svaligiata. Il mancato ladro, Jugo Walgenbach, di 56 anni, aveva commesso il fatale errore di permettere al ragazzo di andare «un momento al bagno». Roberto, invece di andare al bagno, era andato a prendere una pistola.

Ma ecco come è andata la storia, secondo quanto hanno dichiarato alla polizia Robertino e i genitori. Walgenbach si era presentato questa mattina nella casa del signor Kuhel, direttore della sede locale della «Chase National Bank», e con la pistola in pugno aveva costretto padre, madre e il ragazzo a salire sulla loro automobile. Prima di salire però Robert aveva chiesto di andare al bagno ed era tornato invece con la pistola del padre, ben nascosta.

Walgenbach aveva ordinato quindi al Kuhel di dirigersi alla sede della Banca e di prelevare 300 mila marchi: egli sarebbe rimasto con la signora Kuhel e il figlio in un posto prestabilito ed avrebbe aspettato il ritorno del Kuhel col denaro.

Le cose avevano cominciato a mettersi male. Il rapinatore si accorgeva ad un certo punto del sopraggiungere di due camionette con a bordo agenti della «Military police» americana e, imprecando contro il banchiere Kuhel, responsabile a suo dire di aver attirato l'attenzione della polizia, gli puntava la pistola alla nuca, palesemente deciso a sparare. E' stato a questo punto e in questa situazione che Robert traeva di tasca la rivoltella e faceva fuoco rapidamente, uccidendo il rapinatore con una pallottola alla testa.

La polizia tedesca ha fornito le seguenti notizie su Walgenbach, il rapinatore ucciso dal ragazzo. Nato in Germania nel 1899 all'età di 9 anni era stato portato dai genitori negli Stati Uniti. Nel 1920 era stato condannato da un Tribunale americano a dieci anni di reclusione per rapina e nel 1939 era stato espulso e deportato in Germania. Internato dalle autorità naziste in un campo di concentramento subito dopo la deportazione era stato liberato dalle autorità militari americane... da allora si ignora cosa abbia fatto.

Si è successivamente appreso che la famiglia Kuhel ha lasciato la sua abitazione. La polizia tedesca ha detto che essa è «sotto la protezione delle autorità americane». E' infatti possibile, secondo la Polizia, che il rapinatore facesse parte di una banda che aveva progettato la rapina alla Banca. Appunto in vista della possibilità di una vendetta da parte di eventuali complici del malvivente, i Kuhel si sarebbero posti al sicuro.

Più tardi la Polizia ha rinvenuto, in una zona boschiva presso Heidelberg, il cadavere di tale Walther Floerchemeyer, di 40 anni, identificato per quello di un amico di Walgenbach. Si sta facendo strada la ipotesi che Floerchemeyer rifiutatosi di aiutare Walgenbach nella progettata rapina, era stato ucciso dall'amico con cinque colpi di rivoltella.

La futura regina

## BEATRICE ALL'AJA per gli Stati Generali

L'Aja, 18

La Regina Giuliana d'Olanda, accompagnata dal principe Bernardo e dalla principessa ereditaria Beatrice, ha dichiarato oggi aperti gli Stati Generali. Questa cerimonia, svoltasi nella sala gotica, detta «dei cavalieri», nel centro dell'Aja, si svolge sempre con grande pompa. Quest'anno sembra che la popolazione abbia voluto manifestare più profondamente la sua gioia, dopo le inquietudini manifestatesi in merito alla famiglia reale. Per la prima volta, inoltre, la principessa Beatrice ha fatto la sua apparizione accanto al trono, iniziando così la sua educazione di futura regina.

La folla è stata oggi più densa del solito; bandiere blu, bianche e rosse, e orifiamma arancioni pavesavano quasi tutte le case. Poco prima di mezzogiorno si è visto avanzare tra una grande folla il corteo con in testa i cavalieri della guardia, seguiti dal cocchio dorato trainato da otto cavalli neri e scortato da lacchè. La Regina appariva sorridente, il principe di buon umore e la principessa Beatrice raggiante.

Nella «sala dei cavalieri» la Regina ha preso posto dinanzi al trono con a sinistra il principe Bernardo ed a destra la principessa Beatrice. In tutta la sala è echeggiato il grido di «viva la Regina».

La cerimonia è stata molto breve: la Regina ha letto il discorso del trono e si è quindi ritirata nel salone d'onore per ricevere l'omaggio dei funzionari. Si è quindi riformato il corteo e la Regina è rientrata al palazzo di Voorhout. Le manifestazioni popolari riprenderanno il pomeriggio quando la Regina Giuliana riceverà la municipalità dell'Aja al castello di Huisten Bosch.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

**A Off. pers. servizio L. 10**

**48.ENNE** praticissima cucina governo casa offresi. Disposta trasferirsi all'estero. Scrivere: Gorizia, Cappuccini 3, Lucchesi. 68411 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**RAGAZZE** stabili, prestaservizi, bambinaie, cameriere, alte paghe, cercansi. Lunedì. Agenzia Leban, tel. 96816. 48501 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A. PITTORE** stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Telefonare 93612. 48588 C

**A. PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48617 C

**A PERSONA** anziana offrirei assistenza cambio stanza. Telefono 97409. 48590 C

**AMMINISTRATRICE** - stabili assumerebbe nuove amministrazioni. Offerte Cass. 24240 C UPI.

**CORRISPONDENTE** italiano, francese, inglese, arabo, praticissimo direzione commerciale cassiere contabile, lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Cassetta 24231 C UPI.

**CUSTODIA** e pulizia casa assumerebbe signora distinta in cambio alloggio due stanze vuote, telef. 37408. 127 C

**GIOVANE** direttore azienda internazionale, già spedizioniere doganale, caporeparto magazzini esteri, desiderando cambiare impiego (cause spiegansi oralmente) impiegherebbesi anche con situazione impiegatizia inferiore all'attuale. Conoscenza lingua inglese, tutte operazioni portuali-doganali. Massime referenze. Telefonare 29464. 48582 C

**INFERMIERA** pratica offresi assistenza ammalati prezzo modico. Telefonare 31317. 48615 C

**SARTA** capacissima offresi giornata. Tel. 38832. 24181 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** meravigliose novità, complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922 68501 CC

**PERMANENTI** super oleose complete scopo réclame 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31589 - Salone Sabrina, S. Francesco 52, tel. 38095. 68514 CC

**PERMANENTI** a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24588. 68512 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**APPRENDISTA** commesso-fattorino 16 anni assolto Avviamento commerciale cerca Balcor, S. Maurizio 2. 48565 D

**APPRENDISTA** sarta donna cerco. Presentarsi dopo le 9, S. Nicolò 8. 48603 D

**APPRENDISTA** meccanico 14 anni cercasi: specificare scuole assolte. Offerte Cassetta 13922 D UPI.

**COMMESSO** capacissimo ramo tessuti, lingue richieste sloveno-tedesco cercasi. Indicando età e posti occupati scrivere Cassetta 13912 D UPI.

**CONTABILE** serio provata esperienza cerca importante azienda commerciale. Indicare posti occupati pretese referenze a Cass. 24133 D UPI.

**GARZONA** parrucchiera cercasi. Presentarsi in mattinata dalle 10 alle 12, viale D'Annunzio 14, portineria. 48575 D

**PARRUCCHIERA** cercasi, urgente. Albergo Diurno, piazza Libertà. 48605 D

**RADIOTECNICI** provetti desiderosi avviarsi tecnica TV preferibilmente già iniziati studi. Scrivere Casella 100 A, SPI, Milano. 6265 D

**RAGAZZO** 14.enne per macelleria cercasi. Via Gatteri 44. 48602 D

**RAGAZZO** possibilmente pratico cercasi per alimentari. Bandiera, Crispi 11. 48598 D

**16.ENNE** robusto apprendista idraulico affini cercasi. Telefono 36530. 48563 D

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**STANZA** per uso ufficio cercasi possibilmente ingresso libero. Telefonare 30077. 48610 E

**STANZE** 1-2 vuote comodo cucina cercansi. Telefonare 39628. 48610 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA**-salotto, bagno telefono affittasi distinti. Foscolo 44-I, destra. 48574 F

**CENTRALE** soleggiata mobiliata affittasi distinti. Via Rossini n. 4-IV, sinistra. 48581 F

**INDIPENDENTE** secondo piano paraggi piazza Goldoni affittasi per ufficio. Cass. 13910 F UPI.

**MATRIMONIALE** comodo cucina affitto. Heinze, via Cologna 14. 48569 F

**MOBILIATA** indipendente confort riscaldamento centrale zona signorile affittasi a distinto Indirizzo UPI 48611 F.

**MOBILIATA** telefono una due persone affittasi. Via Roma 23, II, sinistra. 48600 F

**MOBILIATA** presso sola, bagno telefono affittasi a distinta signora o signorina. Telefonare 43473. 48600 F

**PENSIONE** senza alloggio darebbe famiglia perbene escluso donne. Offerte Cass. 13920 F UPI.

**SALOTTO** uso camera telefono bagno affittasi a distinto. Telefonare 26358. 48591 F

**STANZA** mobiliata affittasi. Viale XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 48614 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. SONO** aperti i Corsi Enenkel - Medie, Avviamento, Istituti, Licei. Corsi commerciali. Dattilografia, Stenografia, Contabilità. Traduzioni. Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone: Boito 10, telefono 3055. 24174 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

**CORSO** taglio, sistema su misure dirette, per principianti e di perfezionamento, inizio lezioni diurne e serali. collettive ed individuali e corsi accelerati. Per informazioni: Sartoria Rutter. Giulia 21. 48618 G

**CORSO** di taglio, via Torrebianca 41, secondo, sinistra. Modelli su misura. Iscrizione e frequentazione lire 1000. 48606 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**PORTAMONETE** con chiavi smarrito Commerciale - Carducci. Pregasi recapitarlo Stanisci, piazza Goldoni 10, terzo, trattenendo importo. 48592 H

**ROTOLO** manoscritti Previdenza Sociale partita 17219 smarrito tratto via Bonafata - Cimitero Barcola. Pregasi rinvenitore consegnarli Donota 3, Impresa Canarutto, verso compenso. 48608 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI:** Stazione (bistanze, Rossetti (quadricamere, garage); Barriera (bistanze, bagno); Opicina (tristanze, giardino) affittansi. ATEC, Goldoni 1. 2225 I

**APPARTAMENTI** signorili 2-3 stanze accessori affittasi. L'Amsterdam, Commerciale 3. 48610 I

**APPARTAMENTI** in casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno affittansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48613 I

**APPARTAMENTO** signorile tre stanze, salone, stanzetta, cucina americana, poggioli, riscaldamento nafta, armadi muro, ascensore, vista panoramica, affittasi, Agenzia, Rossini 14. 48594 I

RALLI ROBERTO RISSO
una pelliccia di visone

**APPARTAMENTO** centralissimo signorile 6 stanze, ingresso, doppi servizi, lussuosi accessori, terrazzo, vista panoramica incantevole, soleggiatissimo, riscaldamento centrale, due ascensori, lussuosamente mobiliato stile, affittasi. Agenzia, Rossini 14. 48594 I

**APPARTAMENTINO** di lusso in zona signorile centralissima con garage affittasi. Informazioni Agenzia Alabarda, S. Spiridione 6. 48607 I

**APPARTAMENTINO** stanza - cucina, centro, 8000 mensili, 180.000 spese affittasi. Telefonare 38529. 48596 I

**APPARTAMENTO** mobiliato 3 stanze cucina bagno in villa indipendente 25.000 mensili affittasi. Telefono 30077. 48622 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, accessori; altro camera cucina Roiano; tricamere confort bagno cucina, affittiamo senza compenso. Torrebianca 24. 48616 I

**APPARTAMENTO** tristanze - bagno completo, termosifone, affittasi Bazzoni, compensando. Amministrazione Franzoni, Donota 3. 48573 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**MASSIMO** 25.000 cerco due-tre stanze cucina servizi senza spese. Telefonare Giussani 38315, ore ufficio. 68460 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A. FORNELLI** gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16 angolo via Tarabochia.

**CARROZZELLA** occasionissima vendesi. Telefonare ore 13-15, n. 96260. 48566 M

**CAPPOTTO** vestiario invernale ragazza 14.enne forte acquistansi prezzi modesti. Offerte Cassetta 13913 N UPI.

**FINESTRE** nuove vendonsi occasionissima, 9-12. Fabio Severo 101, interno. 48601 M

**MACCHINE** per cucire vastissimo assortimento Jarvis, rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Negozio Vigorelli, via Timeus 12, telef. 90279. 604 M

**MACCHINE** cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 62.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48604 M

**OLIVETTI** macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22» 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

**ZILIOTTO:** le pellicce migliori. Ziliotto: modelli più recenti. Ziliotto: confezioni più accurate. Ziliotto: prezzi più bassi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 48620 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A.A.A.A.A.A. COMPERO** stanze pranzo, letto, cucine, soprammobili. Tel. 23485. 68502 N

**A.A.A. STANZE** letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per il Veneto. Telef. 31428. 48597 N

**A.A.A. STANZE** pranzo da letto cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 48609 N

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008 56 N

**ARCHIVIO** carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 67743 N

**CARTA** archivio ferro stracci lana metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 48058 N

**MACCHINA** maglieria 5x80 oppure 5x70 acquisto. Telefonare 38929. 0048195 N

**MOBILI** singoli stanze letto pranzo salotti antichi soprammobili compero. Telefonare n. 47378. 68529 N

**STANZE** pranzo letto cucine soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ASSORTIMENTO** armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materassi 6000. Cucine 78.000. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia n. 6. 68509 NN

**CUCINA** americana quasi nuova vendesi. Telefonare 39955. 48567 NN

**CUCINA** moderna; altra 15.000; mobili diversi, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 48619 NN

**LETTI**, due suste, specchiera, sgabelli, tutto faggio vendonsi. Commerciale 26, I, sinistra, ore 10-12. 48572 NN

**MATRIMONIALE** ordinata 280.000 vendesi occasione 175 mila, altra 135.000, altra usata 36.000. Via dell'Istria 27. 48449 NN

**PIANINO** marca germanica per studio noleggiasi millecinquecento. Besenghi 31. 48599 NN

**PIANINO** studio buono acquisterebbesi privatamente. Telefonare 46622 dopo ore 10. 48589 NN

**TAVOLO** consiglio conferenze pranzo 2.80x110 con cristallo 10 sedie-poltrone; mobili ufficio rollò rovere; attaccapanni, vendonsi occasione. Franchi, Zudecche 1, tel. 44322. 48578 NN

**O Commerciali L. 35**

**TAVOLAME** abete per costruzione e falegnameria occasione vendesi. Gambini 3, telefono 41848. 48593 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**PERSONE** già introdotte presso spacci vini, trattorie, ecc., aumenteranno guadagno dedicandosi vendita apparecchi interessanti tale clientela. Telefono 38913. 48584 P

**PRODUTTORE** introdotto laboratori pasticceria gelaterie panetterie latterie commestibili vendita copertura cioccolato caramelle cerca Concessionario importante industria. Buona provvigione. Offerte dettagliate Cassetta n. 24237 P UPI.

**RAPPRESENTANTI** introdotti falegnami e mobilieri cercansi vendita macchine portatili lavorazione legno. SPI, Cassetta 18 M, Milano. 6246 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**AUTOSALONE** Duplica - 1100-103 Famigliare; 500 C; 600 trasformabile nuova; 600 occasione; 500 Belvedere; 1100-103. Cambi, rateazioni, S. Nicolò 12. 48586 Q

**BARCA** crociera 7 metri, due letti, cucina, motore, efficientissima veloce stabile sicura, vendesi prezzo fine stagione. Cassetta 17 C SPI Udine. 6268 Q

**BELVEDERE** 1952 vendesi inintermediari. Bar Ulpiano, via Giustiniano, 9-12. 48583 Q

**GIULIETTA** Berlina normale pronta consegna. Telefonare n. 44711, ore 14-16. 48621 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**LAVANDERIA** ampia e vistosa vendesi. Telefonare 56144. 48570 R

**SALONE** parrucchiere misto vendesi, oppure gestione reparto donne (Guardiella). Indirizzo UPI 48577 R.

**S Case, ville, terreni L. 50**

**A.A. APPARTAMENTI** nuovi pronti bistanze stanzetta, quadristanze stanzetta poggioli centraltermica. JULIA, Tommaseo 2. 48580 S

**A. AFFITTASI** o vendesi appartamento tre stanze in grattacielo ponte via Ponziana. Telef. 35937, dalle 10 alle 11 e 16-18. 48579 S

**AFFARONE** Barcola Boveto villetta 7 stanze, cucina, bagno, due gabinetti, giardino recintato circa 1000 metri, vendesi libera. Agenzia, Rossini 14. 48594 S

**AFFARONE** vendonsi terreni costruzione Barcola, Miramare, Opicina, Grignano, Prosecco, tutti prospicienti mare. Agenzia, Rossini 14. 48594 S

**AFFARONE** - Appartamento centralissimo rendita 720.000 annuali vendesi 5.900.000 pagamento dilazionato. Galleria Rossoni, Totocalcio. 48571 S

**APPARTAMENTI** signorili occupati via Piccardi da 2-3-4-5 stanze accessori vendonsi. Agenzia, Rossini 14. 48594 S

**APPARTAMENTI** condominio occupati, soleggiati, centro città, 2-3 stanze, camerino bagno vendonsi 850.000 - 1.850.000. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 48613 S

**APPARTAMENTI** liberi pronta entrata, vista mare, 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48613 S

**APPARTAMENTI** in palazzina 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, vista sul golfo, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 48612 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, Zona Universitaria, 3 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centrale a nafta, ascensore vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 48612 S

**APPARTAMENTI** in condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli; massime facilitazioni pagamento vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48612 S

**APPARTAMENTO** bellissimo, libero, II p., 7 camere, adatto professionista, sartoria, società, vendesi intero, oppure gruppi di 3 stanze per uffici, pagamento dilazionato. Valdirivo 11, II p., sinistra. Visitare di mattina. 48571 S

**APPARTAMENTO** occupato 3 stanze vendesi occasione pagamento dilazionato. Foscolo 40, p. V, porta in mezzo. 48571 S

**APPARTAMENTO** in condominio occupato, camera, cucina vendesi 310.000. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 48612 S

**APPARTAMENTO** in condominio occupato, 2 stanze, cucina, centro 550.000; altro due stanze, cucina, 480.000, vendonsi. Amministrazione Carli, San Maurizio 4. 48613 S

**APPARTAMENTO** - signorile Hermet - tre stanze, bagno, cucina con poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Agenzia, Rossini n. 14. 48594 S

**APPARTAMENTO** nuovo, moderna costruzione, VII piano, vista mare-monti, due stanze, stanzetta, due poggioli, cucina, bagno completo, maiolicati, ripostigli, industriale, telefono, citofono, ascensore, pronta entrata, vendesi. Agenzia, Rossini n. 14. 48594 S

**BISTANZE** bagno cucina accessori libero novembre vendo contanti. Telefonare 47805. 68097 S

**OCCASIONE:** Sonnino 3 stanze doppi servizi L. 2.975.000 contanti 1.600.000 rimanenza mutuo. S. Caterina 5. 48576 S

**TENUTE** agricole ottima posizione, rendita, attrezzate, case, stalle, bestiame, macchine 250 mila all'ettaro nel Lazio; 600-700.000 all'ettaro Friuli-Veneto, vendonsi. Virgili, Rossini 14. 48595 S

**TERRENO** edificabile 1600 mq. vendesi. Gradisca d'Isonzo. Cassetta 13916 S UPI.

**TERRENO** città magnifico vendesi. Stabile città con giardino parte libero vendesi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo. Solo pomeriggio. 2226 S

**VILLE** Scorcola, Gretta, Carlalberto, Hortis, Chiadino vendonsi. ATEO, Goldoni 1. 2224 S

**VILLETTA** 3 stanze stanzino, bagno, giardino frutteto, zona Rossetti vendo escluso mediatori. Telefono 45140. 48568 S